

PROCEDURA DI BILANCIO 2022

Doc N:
5: (3)

05.10.2021

COMMISSIONE PER I BILANCI

RELATORI:

KARLO RESSLER - SEZIONE III (COMMISSIONE)

DAMIAN BOESELAGER - ALTRE SEZIONI

POSIZIONE DEL PARLAMENTO

Emendamenti non adottati dalla commissione per i bilanci

Progetto di emendamento 65

==== AFET/5199 ====

presentato da Commissione per gli affari esteri

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 02 04 — Sfide emergenti e riserva per le priorità

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 02 04	1 407 907 936	264 126 000	1 463 311 470	1 000 000 000	1 063 311 470	870 000 000	230 000 000	-870 000 000	1 293 311 470	p.m.
Riserva										
Totale	1 407 907 936	264 126 000	1 463 311 470	1 000 000 000	1 063 311 470	870 000 000	230 000 000	-870 000 000	1 293 311 470	p.m.

Motivazione:

Storno di 170 000 000 EUR dalla riserva per le sfide e le priorità emergenti per sostenere le priorità dei programmi geografici e tematici nell'ambito dell'NDICI – Europa globale.

Progetto di emendamento 534

==== EPP//7049 ====

presentato da Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici cristiani)

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 02 04 — Sfide emergenti e riserva per le priorità

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 02 04	1 407 907 936	264 126 000	1 463 311 470	1 000 000 000	1 063 311 470	870 000 000	400 000 000	130 000 000	1 463 311 470	1 000 000 000
Riserva										
Totale	1 407 907 936	264 126 000	1 463 311 470	1 000 000 000	1 063 311 470	870 000 000	400 000 000	130 000 000	1 463 311 470	1 000 000 000

Motivazione:

Ripristino del progetto di bilancio (PB).

Progetto di emendamento 765

==== R-E//7333 ====

presentato da Gruppo Renew Europe

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 02 04 — Sfide emergenti e riserva per le priorità

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 02 04	1 407 907 936	264 126 000	1 463 311 470	1 000 000 000	1 063 311 470	870 000 000	3 500 000 000	3 230 000 000	4 563 311 470	4 100 000 000
Riserva										
Totale	1 407 907 936	264 126 000	1 463 311 470	1 000 000 000	1 063 311 470	870 000 000	3 500 000 000	3 230 000 000	4 563 311 470	4 100 000 000

Commento:

Prima del comma:

In conformità a NDICI – Europa globale, la riserva maggiore necessità e debitamente giustificati, per:

Aggiunta:

L'anticipo della riserva fornisce tempestivamente allo strumento COVAX le risorse necessarie per aumentare la copertura vaccinale nei paesi a basso e medio reddito portandola al 30 %. Lo stanziamento dovrebbe dunque colmare in parte il divario tra paesi ricchi e paesi poveri nella ripresa dalla pandemia di COVID-19, riducendo in tal modo il rischio che emergano nuove varianti (anche più resistenti).

Motivazione:

Durante una pandemia mondiale nessuno è al sicuro finché tutti non saranno al sicuro. Ciononostante, l'accesso ai vaccini è stato molto diseguale, con la conseguenza che la maggior parte dei paesi a basso reddito ha vaccinato solo meno del 5 % della popolazione. Per risolvere tale situazione, l'FMI stima che un trasferimento di 4 milioni di EUR allo strumento COVAX permetterebbe di intensificare in misura significativa gli sforzi di vaccinazione a livello mondiale. Si propone dunque di aumentare la riserva per le priorità e le sfide emergenti affinché possa finanziare pienamente tale trasferimento di fondi, pur lasciando un importo di oltre 500 milioni di EUR disponibile per eventuali altre crisi che dovessero emergere.

=====

Progetto di emendamento 526

=== EPP//7041 ===

presentato da Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici cristiani)

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 03 01 — Aiuto umanitario

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 03 01	1 416 512 450	1 820 000 000	1 506 901 913	1 532 851 440	1 506 901 913	1 532 851 440	301 380 382	301 380 382	1 808 282 295	1 834 231 822
Riserva										
Totale	1 416 512 450	1 820 000 000	1 506 901 913	1 532 851 440	1 506 901 913	1 532 851 440	301 380 382	301 380 382	1 808 282 295	1 834 231 822

Motivazione:

Aumento del 20 % della linea che potrebbe essere sottofinanziata nel bilancio 2022.

=====

Progetto di emendamento 353

=== LEFT//7844 ===

presentato da Il gruppo della Sinistra al Parlamento europeo - GUE/NGL

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 03 01 — Aiuto umanitario

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 03 01	1 416 512 450	1 820 000 000	1 506 901 913	1 532 851 440	1 506 901 913	1 532 851 440	149 698 087	152 348 560	1 656 600 000	1 685 200 000
Riserva										
Totale	1 416 512 450	1 820 000 000	1 506 901 913	1 532 851 440	1 506 901 913	1 532 851 440	149 698 087	152 348 560	1 656 600 000	1 685 200 000

Motivazione:

L'UE è il principale donatore di aiuti umanitari al mondo, giacché eroga una quota rilevante dei

finanziamenti globali per gli aiuti di emergenza alle vittime di calamità naturali e provocate dall'uomo. Dato l'aumento delle esigenze a livello mondiale, l'emendamento propone di aumentare ulteriormente le risorse destinate agli aiuti umanitari.

Progetto di emendamento 771

=== R-E//7339 ===

presentato da Gruppo Renew Europe

 SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 03 01 — Aiuto umanitario

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 03 01	1 416 512 450	1 820 000 000	1 506 901 913	1 532 851 440	1 506 901 913	1 532 851 440	150 000 000	150 000 000	1 656 901 913	1 682 851 440
Riserva										
Totale	1 416 512 450	1 820 000 000	1 506 901 913	1 532 851 440	1 506 901 913	1 532 851 440	150 000 000	150 000 000	1 656 901 913	1 682 851 440

Commento:

Prima del comma:

Stanziamiento destinato a coprire interventi di assistenza bisogni umanitari risultanti da queste situazioni.

Aggiunta:

Gli stanziamenti d'impegno e di pagamento per le azioni in Afghanistan non possono essere gestiti dalle autorità afgane controllate dal regime talebano.

Motivazione:

L'aumento degli stanziamenti d'impegno e di pagamento è inteso a potenziare gli aiuti a favore della popolazione in difficoltà in Afghanistan a seguito della recente crisi politica e dell'avvento al potere dei talebani. L'importo garantisce la continuità con l'aumento eccezionale (+ 143 milioni di EUR) annunciato per il 2021.

Occorre inoltre accertarsi che nessun fondo dell'UE sia gestito dalle autorità controllate dal regime talebano che ha assunto il potere nel paese il 15 agosto 2021, stante il mancato rispetto, da parte di tale regime, dei diritti fondamentali e dei diritti delle minoranze e delle donne e delle ragazze.

Progetto di emendamento 431

=== S&D//7198 ===

presentato da Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo

 SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 03 01 — Aiuto umanitario

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 03 01	1 416 512 450	1 820 000 000	1 506 901 913	1 532 851 440	1 506 901 913	1 532 851 440	150 690 191	150 690 191	1 657 592 104	1 683 541 631
Riserva										
Totale	1 416 512 450	1 820 000 000	1 506 901 913	1 532 851 440	1 506 901 913	1 532 851 440	150 690 191	150 690 191	1 657 592 104	1 683 541 631

Motivazione:

Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) nel 2021 235 milioni di persone hanno avuto bisogno di aiuti umanitari e protezione. Tale cifra è passata a 1 persona su 33 in tutto il mondo, ossia un aumento significativo rispetto alla cifra di 1 su 45 osservata al momento del lancio della relazione dell'ONU sulla situazione umanitaria globale del 2020, che era già la cifra più alta mai raggiunta in decenni. La COVID continuerà a generare ingenti necessità al di là delle sfide sanitarie. Nuove crisi emergenti naturali e provocate dall'uomo (Haiti, Afghanistan) insieme alle crisi di lunga data provocheranno un'esplosione di esigenze umanitarie che deve essere affrontata da una maggiore assistenza umanitaria dell'UE.

Progetto di emendamento 601

=== VERT/7461 ===

presentato da Gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea

 SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 03 01 — Aiuto umanitario

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 03 01	1 416 512 450	1 820 000 000	1 506 901 913	1 532 851 440	1 506 901 913	1 532 851 440	110 000 000	80 000 000	1 616 901 913	1 612 851 440
Riserva										
Totale	1 416 512 450	1 820 000 000	1 506 901 913	1 532 851 440	1 506 901 913	1 532 851 440	110 000 000	80 000 000	1 616 901 913	1 612 851 440

Motivazione:

Data la crescente minaccia globale, gli aiuti umanitari dovrebbero essere aumentati per il 2022.

Progetto di emendamento 354

=== LEFT/7845 ===

presentato da Il gruppo della Sinistra al Parlamento europeo - GUE/NGL

 SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 03 02 — Prevenzione delle calamità, riduzione del rischio di calamità e preparazione alle calamità

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 03 02	75 000 000	68 615 000	76 500 000	71 137 000	76 500 000	71 137 000	7 650 000	7 113 700	84 150 000	78 250 700
Riserva										
Totale	75 000 000	68 615 000	76 500 000	71 137 000	76 500 000	71 137 000	7 650 000	7 113 700	84 150 000	78 250 700

Motivazione:

Stanziamiento destinato a finanziare operazioni a livello nazionale, regionale e globale per preparare la risposta alle calamità causate da eventi naturali improvvisi o a evoluzione lenta (quali inondazioni, cicloni, terremoti, siccità e innalzamenti del livello del mare) o a emergenze analoghe causate da altre minacce (quali violenze, conflitti, rischi industriali, rischi relativi alla salute, comprese le epidemie), nonché per attenuare l'effetto di tali calamità ed emergenze. Dato l'aumento delle esigenze a livello mondiale, l'emendamento propone di aumentare ulteriormente gli stanziamenti in questione.

Progetto di emendamento 602

=== VERT/7462 ===

presentato da Gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 03 02 — Prevenzione delle calamità, riduzione del rischio di calamità e preparazione alle calamità

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 03 02	75 000 000	68 615 000	76 500 000	71 137 000	76 500 000	71 137 000	25 000 000	15 000 000	101 500 000	86 137 000
Riserva										
Totale	75 000 000	68 615 000	76 500 000	71 137 000	76 500 000	71 137 000	25 000 000	15 000 000	101 500 000	86 137 000

Motivazione:

Data la crescente minaccia globale, la spesa per gli aiuti umanitari dovrebbe essere aumentata.

Progetto di emendamento 609

==== VERT/7469 ====

presentato da Gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 14 04 01 03 — Altre missioni civili PSDC

Modificare dati in cifre, il commento e condizioni per lo svincolo della riserva nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 04 01 03	188 507 060	187 091 235	193 783 240	190 000 000	193 783 240	190 000 000	-64 100 000	-64 100 000	129 683 240	125 900 000
Riserva							64 100 000	64 100 000	64 100 000	64 100 000
Totale	188 507 060	187 091 235	193 783 240	190 000 000	193 783 240	190 000 000			193 783 240	190 000 000

Commento:

Modifica:

Stanziamiento destinato a coprire *le* altre misure e operazioni di gestione delle crisi *oltre ad* ~~diverse da~~ EULEX Kosovo, ~~le~~ *le* sezioni specializzate in Kosovo e ~~da~~ EUMM Georgia, nonché a coprire il funzionamento della segreteria ~~dell'Accademia~~ dell'Accademia europea per la sicurezza e la difesa e del suo sistema di teledidattica avanzata via Internet e i costi del deposito per le missioni civili della PSDC. Questa linea di bilancio finanzia inoltre le azioni disciplinate dall'articolo 28, paragrafo 1, TUE.

Condizioni per sbloccare la riserva:

Aggiunta:

Dati gli sviluppi estremamente negativi in materia di sicurezza e la continua impunità delle forze di sicurezza del G5 Sahel, l'assistenza dell'UE in materia di sicurezza deve essere valutata e i suoi risultati discussi in Parlamento prima di autorizzare il proseguimento del finanziamento attraverso il bilancio dell'UE. La riserva di 64 100 000 EUR sarà sbloccata in seguito a tale valutazione.

Motivazione:

Dati gli sviluppi estremamente negativi in materia di sicurezza e la continua impunità delle forze di sicurezza del G5 Sahel, l'assistenza dell'UE in materia di sicurezza deve essere valutata e i suoi risultati discussi in Parlamento prima di autorizzare il proseguimento del finanziamento attraverso il bilancio dell'UE.

Progetto di emendamento 666

=== I-D//7538 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 04 02 — Rappresentanti speciali dell'Unione europea

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 04 02	20 226 079	18 203 472	20 790 396	18 000 000	20 790 396	18 000 000	-10 395 198	-9 000 000	10 395 198	9 000 000
Riserva										
Totale	20 226 079	18 203 472	20 790 396	18 000 000	20 790 396	18 000 000	-10 395 198	-9 000 000	10 395 198	9 000 000

Motivazione:

In tempi di crisi la Commissione dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 317

=== LEFT/7808 ===

presentato da Il gruppo della Sinistra al Parlamento europeo - GUE/NGL

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 14 04 03 — Non proliferazione e disarmo

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 04 03	28 316 511	26 898 713	29 106 555	20 000 000	29 106 555	20 000 000	20 893 445	30 000 000	50 000 000	50 000 000
Riserva										
Totale	28 316 511	26 898 713	29 106 555	20 000 000	29 106 555	20 000 000	20 893 445	30 000 000	50 000 000	50 000 000

Motivazione:

Il disarmo e il sostegno alle Nazioni Unite e ad altre organizzazioni ai fini del disarmo e della non proliferazione avranno un impatto significativo sui conflitti violenti, sulla pace sostenibile e sulla sicurezza.

Progetto di emendamento 667

=== I-D//7539 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 14 20 03 01 — Sovvenzioni dell'assistenza macrofinanziaria (AMF)

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 20 03 01	56 449 042	26 000 000	50 000 000	25 000 000	50 000 000	25 000 000	-15 000 000	-7 500 000	35 000 000	17 500 000
Riserva										
Totale	56 449 042	26 000 000	50 000 000	25 000 000	50 000 000	25 000 000	-15 000 000	-7 500 000	35 000 000	17 500 000

Motivazione:

Sovrapposizione con le competenze nazionali.

Progetto di emendamento 532

=== EPP//7047 ===

presentato da Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici cristiani)

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 14 20 04 03 — Politica di informazione e comunicazione strategica per l'azione esterna

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
14 20 04 03	43 384 564	35 112 542	43 660 461	42 597 789	43 660 461	42 597 789	6 500 000	3 250 000	50 160 461	45 847 789
Riserva										
Totale	43 384 564	35 112 542	43 660 461	42 597 789	43 660 461	42 597 789	6 500 000	3 250 000	50 160 461	45 847 789

Motivazione:

Sostenere gli sforzi dell'UE per combattere la disinformazione e contrastare le notizie false.

Progetto di emendamento 88

=== AFET/5255 ===

presentato da Commissione per gli affari esteri

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 15 02 01 01 — Preparazione all'adesione

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 01 01	585 017 632	p.m.	538 410 644	153 574 456	538 410 644	153 574 456	-538 410 644	-153 574 456	p.m.	p.m.
Riserva										
Totale	585 017 632	p.m.	538 410 644	153 574 456	538 410 644	153 574 456	-538 410 644	-153 574 456	p.m.	p.m.

Commento:

Soppressione:

~~Stanziamiento destinato a coprire azioni di sostegno per i beneficiari dello strumento IPA III, al fine di conseguire i seguenti obiettivi specifici:~~

~~a) rafforzare lo Stato di diritto, la democrazia, il rispetto dei diritti umani, dei diritti fondamentali e del diritto internazionale, la società civile e la sicurezza e migliorare la gestione della migrazione, ivi compresa la gestione delle frontiere;~~

~~b) consolidare l'efficienza della pubblica amministrazione e sostenere le riforme strutturali e la buona governance a tutti i livelli;~~

~~e) definire le norme, gli standard, le politiche e le prassi dei beneficiari elencati nell'allegato I in linea con quelli dell'Unione e rafforzare la cooperazione regionale, la riconciliazione e i rapporti di buon vicinato, nonché i contatti interpersonali e la comunicazione.~~

~~Stanziamiento altresì destinato a coprire le spese connesse alle azioni pluriennali di monitoraggio, comunicazione e audit dello strumento TAIEX (Assistenza tecnica e scambio di informazioni) destinate ai beneficiari di assistenza preadesione.~~

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 15 02 01 02 — Erasmus + — Contributo di IPA III

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 01 02	3 500 000	1 026 000	62 400 000	35 500 000	62 400 000	35 500 000	-62 400 000	-35 500 000	p.m.	p.m.
Riserva										
Totale	3 500 000	1 026 000	62 400 000	35 500 000	62 400 000	35 500 000	-62 400 000	-35 500 000	p.m.	p.m.

Commento:

Prima del comma:

Entrate con destinazione specifica (origine, importi o corrispondente voce dello stato delle entrate).

Soppressione:

~~Stanziamiento destinato a coprire l'assistenza finanziaria fornita nell'ambito dell'IPA III per promuovere la dimensione internazionale del programma Erasmus +.~~

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 01 03

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 01 03							424 260 374	153 574 456	424 260 374	153 574 456
Riserva										
Totale							424 260 374	153 574 456	424 260 374	153 574 456

Denominazione:

Preparazione all'adesione (principi fondamentali, politiche dell'Unione e contatti interpersonali) – Balcani occidentali

Commento:

Aggiunta:

Stanziamiento destinato a coprire azioni di sostegno per i beneficiari dello strumento IPA III, al fine di conseguire i seguenti obiettivi specifici elencati all'articolo 3, paragrafo 2, lettere da a) a c):

a) rafforzare lo Stato di diritto, la democrazia, il rispetto dei diritti umani, dei diritti fondamentali e del diritto internazionale, la società civile e la sicurezza e migliorare la gestione della migrazione, ivi compresa la gestione delle frontiere;

b) consolidare l'efficienza della pubblica amministrazione e sostenere le riforme strutturali e la buona governance a tutti i livelli;

c) definire le norme, gli standard, le politiche e le prassi dei beneficiari elencati nell'allegato I in linea con quelli dell'Unione e rafforzare la cooperazione regionale, la riconciliazione e i rapporti di buon vicinato, nonché i contatti interpersonali e la comunicazione.

Stanziamiento altresì destinato a coprire le spese connesse alle azioni pluriennali di monitoraggio, comunicazione e audit dello strumento TAIEX (Assistenza tecnica e scambio di informazioni) destinate ai beneficiari di assistenza preadesione.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 01 04

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 01 04							167 991 334	60 809 775	167 991 334	60 809 775
Riserva										
Totale							167 991 334	60 809 775	167 991 334	60 809 775

Denominazione:

Preparazione all'adesione (principi fondamentali, politiche dell'Unione e contatti interpersonali) – Turchia

Commento:

Aggiunta:

Il sostegno alla Turchia dovrebbe essere limitato al sostegno della società civile e dei contatti interpersonali.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 01 05

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 01 05							62 400 000	35 500 000	62 400 000	35 500 000
Riserva										
Totale							62 400 000	35 500 000	62 400 000	35 500 000

Denominazione:

Erasmus+ - Contributo di IPA III

Commento:

Aggiunta:

Stanziamiento destinato a coprire l'assistenza finanziaria fornita nell'ambito dell'IPA III per promuovere la dimensione internazionale del programma Erasmus +.

Motivazione:

Nuova nomenclatura intesa ad accrescere la trasparenza, la prevedibilità e l'effettiva capacità del Parlamento di incidere sulle scelte. È importante aumentare i finanziamenti per i programmi chiave relativi ai principi fondamentali dell'UE a fine di sostenere la libertà di stampa, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, come pure lo Stato di diritto, le libertà fondamentali e i contatti interpersonali nei paesi in fase di preadesione dei Balcani occidentali. In considerazione dell'assenza di progressi per quanto riguarda la democrazia, lo Stato di diritto e la protezione dei diritti umani, gli stanziamenti destinati alla Turchia dovrebbero essere mantenuti ai livelli del 2021.

=====

Progetto di emendamento 529

=== EPP//7044 ===

presentato da Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici cristiani)

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 15 02 01 01 — Preparazione all'adesione

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 01 01	585 017 632	p.m.	538 410 644	153 574 456	538 410 644	153 574 456	10 000 000	5 000 000	548 410 644	158 574 456
Riserva										
Totale	585 017 632	p.m.	538 410 644	153 574 456	538 410 644	153 574 456	10 000 000	5 000 000	548 410 644	158 574 456

Motivazione:

Sostenere le riforme strutturali e il buon governo, nonché rafforzare lo Stato di diritto, la democrazia, il rispetto dei diritti umani, dei diritti fondamentali e del diritto internazionale, la società civile e la sicurezza nei Balcani occidentali.

Progetto di emendamento 432

=== S&D//7199 ===

presentato da Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 15 02 01 01 — Preparazione all'adesione

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 01 01	585 017 632	p.m.	538 410 644	153 574 456	538 410 644	153 574 456	43 072 852	21 536 426	581 483 496	175 110 882
Riserva										
Totale	585 017 632	p.m.	538 410 644	153 574 456	538 410 644	153 574 456	43 072 852	21 536 426	581 483 496	175 110 882

Commento:Dopo il comma:

Stanziamiento altresì destinato a coprire le spese destinate ai beneficiari di assistenza preadesione.

Aggiunta:

La dotazione finanziaria a favore della Turchia è esclusivamente destinata alla società civile e agli attori non statali, nonché ai contatti interpersonali.

Motivazione:

Tale aumento finanziario è destinato esclusivamente alle riforme politiche e ai contatti interpersonali nei Balcani Occidentali, al fine di sostenere la libertà di stampa, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata nonché lo Stato di diritto e le libertà fondamentali. A causa della mancanza di progressi da parte del governo turco per quanto riguarda la democrazia, lo Stato di diritto e la protezione dei diritti umani, la dotazione finanziaria per la Turchia dovrebbe essere destinata esclusivamente alla società civile e ai contatti interpersonali.

Progetto di emendamento 89

=== AFET/5260 ===

presentato da Commissione per gli affari esteri

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 15 02 02 01 — Preparazione all'adesione

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021	Progetto di bilancio 2022	Posizione del Consiglio 2022	Differenza	Nuovo importo
--	---------------	---------------------------	------------------------------	------------	---------------

	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 01	926 663 798	p.m.	933 237 847	201 900 000	933 237 847	201 900 000	-933 237 847	-201 900 000	p.m.	p.m.
Riserva										
Totale	926 663 798	p.m.	933 237 847	201 900 000	933 237 847	201 900 000	-933 237 847	-201 900 000	p.m.	p.m.

Commento:

Soppressione:

~~Stanziamiento destinato a preparare i beneficiari dell'adesione, ad eccezione dello sviluppo rurale.~~

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 15 02 02 02 — Transizione verso le norme dell'Unione

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 02	100 000 000	p.m.	113 000 000	31 950 000	113 000 000	31 950 000	-113 000 000	-31 950 000	p.m.	p.m.
Riserva										
Totale	100 000 000	p.m.	113 000 000	31 950 000	113 000 000	31 950 000	-113 000 000	-31 950 000	p.m.	p.m.

Commento:

Soppressione:

~~Stanziamiento destinato a finanziare lo sviluppo rurale e ad assistere i beneficiari nel processo di transizione verso le norme dell'Unione una volta che si trovano in una fase sufficientemente prossima all'adesione.~~

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 15 02 02 03 — Dotazione del fondo comune di copertura

Modificare dati in cifre, il commento, le basi giuridiche e gli atti di riferimento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 03	174 957 142	14 111 549	179 518 533	101 131 673	179 518 533	101 131 673	-179 518 533	-101 131 673	p.m.	p.m.
Riserva										
Totale	174 957 142	14 111 549	179 518 533	101 131 673	179 518 533	101 131 673	-179 518 533	-101 131 673	p.m.	p.m.

Commento:

Soppressione:

~~Stanziamiento destinato a fornire le risorse finanziarie per la dotazione del fondo di copertura comune, per le garanzie di bilancio e l'assistenza finanziaria dei beneficiari dello strumento IPA III. Le entrate con destinazione specifica possono dare luogo a stanziamenti supplementari, anche nell'ambito di garanzie di bilancio o assistenza finanziaria dei precedenti quadri finanziari pluriennali.~~

Basi giuridiche:

Soppressione:

~~Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1), in particolare il titolo X.~~

Atti di riferimento:

Soppressione:

~~Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio adottata dalla Commissione il 14 giugno 2018 che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (COM (2018) 460).~~

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 04

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 04							1 007 896 875	239 229 514	1 007 896 875	239 229 514
Riserva										
Totale							1 007 896 875	239 229 514	1 007 896 875	239 229 514

Denominazione:

Preparazione all'adesione (investimenti per la crescita e l'occupazione) – Balcani occidentali

Commento:

Aggiunta:

Stanziamiento destinato ad assistere i beneficiari dei Balcani occidentali nel processo di transizione verso le norme dell'Unione, incluse quelle riguardanti lo sviluppo rurale, e ad assistere i beneficiari nel processo di transizione verso le norme dell'Unione una volta che si trovano in una fase sufficientemente prossima all'adesione.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 05

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 05									p.m.	p.m.
Riserva										
Totale									p.m.	p.m.

Denominazione:

Preparazione all'adesione (investimenti per la crescita e l'occupazione) – Turchia

Commento:

Aggiunta:

Il sostegno alla Turchia dovrebbe essere limitato al sostegno della società civile e dei contatti interpersonali.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 06

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 06							113 000 000	31 950 000	113 000 000	31 950 000
Riserva										
Totale							113 000 000	31 950 000	113 000 000	31 950 000

Denominazione:

Transizione verso le norme dell'Unione – Balcani occidentali

Commento:

Aggiunta:

Stanziamiento destinato a finanziare lo sviluppo rurale e ad assistere i beneficiari nel processo di transizione verso le norme dell'Unione una volta che si trovano in una fase sufficientemente prossima all'adesione.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 07

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 07									p.m.	p.m.
Riserva										
Totale									p.m.	p.m.

Denominazione:

Transizione verso le norme dell'Unione – Turchia

Commento:

Aggiunta:

Il sostegno alla Turchia dovrebbe essere limitato a sostenere la società civile e i contatti interpersonali.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 08

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 08							179 518 533	101 131 673	179 518 533	101 131 673
Riserva										
Totale							179 518 533	101 131 673	179 518 533	101 131 673

Denominazione:

IPA III - Dotazione del fondo comune di copertura

Commento:

Aggiunta:

Stanziamiento destinato a fornire le risorse finanziarie per la dotazione del fondo di copertura comune, per le garanzie di bilancio e l'assistenza finanziaria ai beneficiari dello strumento IPA III. Le entrate con destinazione specifica possono dare luogo a stanziamenti supplementari, anche nell'ambito di garanzie di bilancio o assistenza finanziaria dei precedenti QFP.

Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1), in particolare il titolo X.

Atti di riferimento:

Aggiunta:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio adottata dalla Commissione il 14 giugno 2018 che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (COM(2018)460).

Motivazione:

Cambiamento del numero della linea di bilancio in ragione della nuova nomenclatura.

Progetto di emendamento 399

=== S&D//7165 ===

presentato da Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 15 02 02 01 — Preparazione all'adesione

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 01	926 663 798	p.m.	933 237 847	201 900 000	933 237 847	201 900 000	74 659 028	37 329 514	1 007 896 875	239 229 514
Riserva										
Totale	926 663 798	p.m.	933 237 847	201 900 000	933 237 847	201 900 000	74 659 028	37 329 514	1 007 896 875	239 229 514

Motivazione:

L'aumento dei finanziamenti è destinato unicamente alle riforme nei Balcani Occidentali. Il processo di adesione costituisce un'occasione unica per promuovere valori e interessi fondamentali dell'UE nella regione: tale aumento dovrebbe finanziare gli investimenti nella crescita e nell'occupazione, che sono fondamentali per lo sviluppo di società eque in tali paesi.

Progetto di emendamento 90

=== AFET/5261 ===

presentato da Commissione per gli affari esteri

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 09

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 09									p.m.	p.m.
Riserva										
Totale									p.m.	p.m.

Denominazione:

Albania

Commento:

Aggiunta:

Nuova nomenclatura intesa ad accrescere la trasparenza, la prevedibilità e l'effettiva capacità del Parlamento di incidere sulle scelte. Gli importi degli stanziamenti dovranno essere inseriti sulla base del progetto di MIP.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 10

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 10									p.m.	p.m.
Riserva										
Totale									p.m.	p.m.

Denominazione:*Bosnia-Erzegovina***Commento:**Aggiunta:

Nuova nomenclatura intesa ad accrescere la trasparenza, la prevedibilità e l'effettiva capacità del Parlamento di incidere sulle scelte. Gli importi degli stanziamenti dovranno essere inseriti sulla base del progetto di MIP.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 11

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 11									p.m.	p.m.
Riserva										
Totale									p.m.	p.m.

Denominazione:*Kosovo***Commento:**Aggiunta:

Nuova nomenclatura intesa ad accrescere la trasparenza, la prevedibilità e l'effettiva capacità del Parlamento di incidere sulle scelte. Gli importi degli stanziamenti dovranno essere inseriti sulla base del progetto di MIP.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 12

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 12									p.m.	p.m.
Riserva										
Totale									p.m.	p.m.

Denominazione:*Macedonia del Nord***Commento:**Aggiunta:

Nuova nomenclatura intesa ad accrescere la trasparenza, la prevedibilità e l'effettiva capacità del Parlamento di incidere sulle scelte. Gli importi degli stanziamenti dovranno essere inseriti sulla base del progetto di MIP.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 13

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 13									p.m.	p.m.
Riserva										
Totale									p.m.	p.m.

Denominazione:

Montenegro

Commento:

Aggiunta:

Nuova nomenclatura intesa ad accrescere la trasparenza, la prevedibilità e l'effettiva capacità del Parlamento di incidere sulle scelte. Gli importi degli stanziamenti dovranno essere inseriti sulla base del progetto di MIP.

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: 15 02 02 14

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
15 02 02 14									p.m.	p.m.
Riserva										
Totale									p.m.	p.m.

Denominazione:

Serbia

Commento:

Aggiunta:

Nuova nomenclatura intesa ad accrescere la trasparenza, la prevedibilità e l'effettiva capacità del Parlamento di incidere sulle scelte. Gli importi degli stanziamenti dovranno essere inseriti sulla base del progetto di MIP.

Motivazione:

Nuova nomenclatura intesa ad accrescere la trasparenza, la prevedibilità e l'effettiva capacità del Parlamento di incidere sulle scelte.

=====

Progetto di emendamento 384

==== LEFT/7881 ====

presentato da Il gruppo della Sinistra al Parlamento europeo - GUE/NGL

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 16 02 01 01 — Assistenza agli Stati membri in relazione ad eventi ammissibili a titolo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021	Progetto di bilancio 2022	Posizione del Consiglio 2022	Differenza	Nuovo importo
--	---------------	---------------------------	------------------------------	------------	---------------

	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
16 02 01 01	97 981 598	97 981 598	50 000 000	50 000 000	50 000 000	50 000 000	50 000 000	50 000 000	100 000 000	100 000 000
Riserva										
Totale	97 981 598	97 981 598	50 000 000	50 000 000	50 000 000	50 000 000	50 000 000	50 000 000	100 000 000	100 000 000

Motivazione:

Il bilancio dell'FSUE deve essere raddoppiato per far fronte all'aumento delle calamità naturali causate in particolare dai cambiamenti climatici.

Progetto di emendamento 398

=== S&D//7164 ===

presentato da Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 01 02 01 — Retribuzioni e indennità — Sede e uffici di rappresentanza

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 01 02 01	2 196 266 337	2 196 266 337	2 305 209 000	2 305 209 000	2 305 209 000	2 305 209 000	6 750 000	6 750 000	2 311 959 000	2 311 959 000
Riserva										
Totale	2 196 266 337	2 196 266 337	2 305 209 000	2 305 209 000	2 305 209 000	2 305 209 000	6 750 000	6 750 000	2 311 959 000	2 311 959 000

SEZIONE III — COMMISSIONE

S 01 01 — Amministrazione

Modificare il commento nel modo seguente:

Modifica:

Categoria e grado[1]	Amministrazione			
	2022		2021	
	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16	24		24	
AD 15	190	22	190	22
AD 14	637	31	637	31
AD 13	1 493		1 574	
AD 12	1 488	44	1 408	44
AD 11	928	62	928	62
AD 10	1 284	21	1 134	21
AD 9	1 705	10	1 605	10
AD 8	1 474	26	1 474	26
AD 7	1 266	20	1 326	20
AD 6	668	10	708	10
AD 5	924 964	6	980	6
<i>AD Totale parziale</i>	12 121 12 078	252	11 988	252
AST 11	177		177	
AST 10	190	10	190	10
AST 9	658		659	
AST 8	581	12	583	12
AST 7	892	18	892	18
AST 6	733	19	663	19
AST 5	903	16	946	16
AST 4	509		632	
AST 3	318		393	

AST 2	39	13	64	13
AST 1	109 107		52	
<i>AST Totale parziale</i>	5 109 5 107	88	5 251[3]	88[3]
AST/SC 6	5		5	
AST/SC 5	46		46	
AST/SC 4	70	35	30	35
AST/SC 3	122		102	
AST/SC 2	294		303	
AST/SC 1	636		641	
<i>AST/SC Totale parziale</i>	1 173	35	1 127	35
Totale	18 403 18 358	375	18 366	375
Totale generale	18 778[2] 18 733[2]		18 741	

(1) La tabella dell'organico comprende, ai sensi dell'articolo 53 del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, i seguenti posti permanenti che possono essere messi a disposizione dell'agenzia di approvvigionamento: 7 posti AD e 10 posti AST. Le nomine del gruppo di funzioni SC sono autorizzate entro il limite del gruppo di funzioni AST.

(2) La tabella dell'organico autorizza le seguenti nomine *ad personam*: un massimo di 30 AD15 possono diventare AD16; un massimo di 20 AD14 possono diventare AD15; un massimo di 25 AD13 possono diventare AD14.

(3) 30 posti nel gruppo di funzioni AST possono essere occupati da funzionari e agenti temporanei AST/SC per rispecchiare l'introduzione progressiva di tale gruppo di funzioni.

Motivazione:

L'incremento dell'organico della DG GF riflette le necessità derivanti dall'attuazione del Green Deal europeo e mira a garantire la funzionalità operativa dei suoi servizi. L'aumento è necessario per realizzare gli obiettivi della strategia sulla biodiversità per il 2030 e dell'iniziativa dell'UE a favore degli impollinatori, della strategia "Dal produttore al consumatore", compresi gli obiettivi in materia di pesticidi, della strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili, del piano d'azione per l'economia circolare, del piano d'azione per l'inquinamento zero, della strategia tematica per la protezione del suolo, della strategia forestale dell'UE, della nuova PAC e dell'agenda per il clima nonché ai fini dell'applicazione della legge.

Progetto di emendamento 622

=== VERT/7485 ===

presentato da Gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 01 02 01 — Retribuzioni e indennità — Sede e uffici di rappresentanza

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 01 02 01	2 196 266 337	2 196 266 337	2 305 209 000	2 305 209 000	2 305 209 000	2 305 209 000	3 420 000	3 420 000	2 308 629 000	2 308 629 000
Riserva										
Totale	2 196 266 337	2 196 266 337	2 305 209 000	2 305 209 000	2 305 209 000	2 305 209 000	3 420 000	3 420 000	2 308 629 000	2 308 629 000

SEZIONE III — COMMISSIONE

S 01 01 — Amministrazione

Modificare il commento nel modo seguente:

Modifica:

Categoria e grado[1]	Amministrazione			
	2022		2021	
	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16	24		24	

AD 15	190	22	190	22
AD 14	637	31	637	31
AD 13	1 493		1 574	
AD 12	1 488	44	1 408	44
AD 11	928	62	928	62
AD 10	1 284	21	1 134	21
AD 9	1 705	10	1 605	10
AD 8	1 474	26	1 474	26
AD 7	1 266	20	1 326	20
AD 6	668	10	708	10
AD 5	954	6	980	6
	921			
<i>AD Totale parziale</i>	12 111	252	11 988	252
	12 078			
AST 11	177		177	
AST 10	190	10	190	10
AST 9	658		659	
AST 8	581	12	583	12
AST 7	892	18	892	18
AST 6	733	19	663	19
AST 5	903	16	946	16
AST 4	509		632	
AST 3	318		393	
AST 2	39	13	64	13
AST 1	109		52	
	107			
<i>AST Totale parziale</i>	5 109	88	5 251[3]	88[3]
	5 107			
AST/SC 6	5		5	
AST/SC 5	46		46	
AST/SC 4	70	35	30	35
AST/SC 3	122		102	
AST/SC 2	294		303	
AST/SC 1	636		641	
<i>AST/SC Totale parziale</i>	1 173	35	1 127	35
	1 173			
Totale	18 393	375	18 366	375
	18 358			
Totale generale	18 768[2]		18 741	
	18 733[2]			

(1)La tabella dell'organico comprende, ai sensi dell'articolo 53 del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, i seguenti posti permanenti che possono essere messi a disposizione dell'agenzia di approvvigionamento: 7 posti AD e 10 posti AST. Le nomine del gruppo di funzioni SC sono autorizzate entro il limite del gruppo di funzioni AST.

(2)La tabella dell'organico autorizza le seguenti nomine *ad personam*: un massimo di 30 AD15 possono diventare AD16; un massimo di 20 AD14 possono diventare AD15; un massimo di 25 AD13 possono diventare AD14.

(3)30 posti nel gruppo di funzioni AST possono essere occupati da funzionari e agenti temporanei AST/SC per rispecchiare l'introduzione progressiva di tale gruppo di funzioni.

Motivazione:

L'aumento fa seguito al necessario rafforzamento del livello delle risorse umane per la DG ENV: +43 AD, +2AST. Esso riflette le necessità derivanti dall'attuazione del Green Deal, che è qualificata come una delle priorità della Commissione e mira a garantire la funzionalità operativa dei suoi servizi. L'aumento è necessario per conseguire gli obiettivi della strategia per la biodiversità, tra cui l'iniziativa dell'UE a favore degli impollinatori e la strategia "Dal produttore al consumatore", compresi gli obiettivi in materia di riduzione dei pesticidi, inquinamento zero, nuova PAC, economia circolare, finanza sostenibile, accordi internazionali, agenda per il clima e applicazione della legge.

Progetto di emendamento 668

=== I-D//7540 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 01 02 02 — Spese ed indennità relative all'assunzione, ai trasferimenti e alla cessazione definitiva dal servizio — Sede e uffici di rappresentanza

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 01 02 02	13 607 000	13 607 000	13 418 000	13 418 000	13 418 000	13 418 000	-4 025 400	-4 025 400	9 392 600	9 392 600
Riserva										
Totale	13 607 000	13 607 000	13 418 000	13 418 000	13 418 000	13 418 000	-4 025 400	-4 025 400	9 392 600	9 392 600

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 669

=== I-D//7541 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 01 02 04 — Spese ed indennità relative all'assunzione, ai trasferimenti e alla cessazione definitiva dal servizio — Delegazioni dell'Unione

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 01 02 04	7 595 000	7 595 000	7 948 000	7 948 000	7 948 000	7 948 000	-2 384 400	-2 384 400	5 563 600	5 563 600
Riserva										
Totale	7 595 000	7 595 000	7 948 000	7 948 000	7 948 000	7 948 000	-2 384 400	-2 384 400	5 563 600	5 563 600

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 670

=== I-D//7542 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 01 01 — Agenti contrattuali

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 01 01	80 274 999	80 274 999	85 178 196	85 178 196	83 128 196	83 128 196	-12 469 229	-12 469 229	70 658 967	70 658 967
Riserva										
Totale	80 274 999	80 274 999	85 178 196	85 178 196	83 128 196	83 128 196	-12 469 229	-12 469 229	70 658 967	70 658 967

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 671

=== I-D//7543 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 01 02 — Personale interinale ed assistenza tecnica e amministrativa in appoggio ad altre attività

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 01 02	13 859 667	13 859 667	12 947 721	12 947 721	12 947 721	12 947 721	-1 942 158	-1 942 158	11 005 563	11 005 563
Riserva										
Totale	13 859 667	13 859 667	12 947 721	12 947 721	12 947 721	12 947 721	-1 942 158	-1 942 158	11 005 563	11 005 563

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 672

=== I-D//7544 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 02 01 — Agenti contrattuali

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 02 01	15 192 545	15 192 545	16 431 000	16 431 000	15 731 000	15 731 000	-2 359 650	-2 359 650	13 371 350	13 371 350
Riserva										
Totale	15 192 545	15 192 545	16 431 000	16 431 000	15 731 000	15 731 000	-2 359 650	-2 359 650	13 371 350	13 371 350

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 673

=== I-D//7545 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 02 02 — Agenti locali

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 02 02	2 180 000	2 180 000	1 720 000	1 720 000	1 720 000	1 720 000	-258 000	-258 000	1 462 000	1 462 000
Riserva										
Totale	2 180 000	2 180 000	1 720 000	1 720 000	1 720 000	1 720 000	-258 000	-258 000	1 462 000	1 462 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 674

=== I-D//7546 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 02 03 — Personale interinale

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 02 03	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	-75 000	-75 000	425 000	425 000
Riserva										
Totale	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	500 000	-75 000	-75 000	425 000	425 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 675

=== I-D//7547 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 03 01 — Agenti contrattuali

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 03 01	874 000	874 000	712 000	712 000	712 000	712 000	-106 800	-106 800	605 200	605 200
Riserva										
Totale	874 000	874 000	712 000	712 000	712 000	712 000	-106 800	-106 800	605 200	605 200

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 676

=== I-D//7548 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 03 02 — Agenti locali

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 03 02	9 883 000	9 883 000	9 962 000	9 962 000	9 962 000	9 962 000	-1 494 300	-1 494 300	8 467 700	8 467 700
Riserva										
Totale	9 883 000	9 883 000	9 962 000	9 962 000	9 962 000	9 962 000	-1 494 300	-1 494 300	8 467 700	8 467 700

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 677

=== I-D//7549 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 20 02 05 — Consulenti speciali

Modificare dati in cifre, il commento e le basi giuridiche nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 05	979 000	979 000	979 000	979 000	979 000	979 000	-979 000	-979 000	p.m.	p.m.
Riserva										
Totale	979 000	979 000	979 000	979 000	979 000	979 000	-979 000	-979 000	p.m.	p.m.

Commento:

Soppressione:

~~Stanziamiento destinato a coprire la retribuzione, le spese di missione, nonché la quota a carico del datore di lavoro dei contributi per l'assicurazione contro i rischi d'infortunio dei consulenti speciali.~~

Basi giuridiche:

Soppressione:

~~Regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea.~~

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 678

=== I-D//7550 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 06 01 — Spese per missioni e di rappresentanza

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 06 01	53 230 000	53 230 000	44 712 840	44 712 840	44 712 840	44 712 840	-13 413 852	-13 413 852	31 298 988	31 298 988
Riserva										
Totale	53 230 000	53 230 000	44 712 840	44 712 840	44 712 840	44 712 840	-13 413 852	-13 413 852	31 298 988	31 298 988

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 680

=== I-D//7552 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 06 02 — Spese per riunioni, gruppi di esperti e conferenze

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 06 02	20 998 000	20 998 000	17 638 320	17 638 320	17 638 320	17 638 320	-5 291 496	-5 291 496	12 346 824	12 346 824
Riserva										
Totale	20 998 000	20 998 000	17 638 320	17 638 320	17 638 320	17 638 320	-5 291 496	-5 291 496	12 346 824	12 346 824

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 681

=== I-D//7553 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 06 03 — Riunioni di comitati

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 06 03	9 500 000	9 500 000	7 980 000	7 980 000	7 980 000	7 980 000	-2 394 000	-2 394 000	5 586 000	5 586 000
Riserva										
Totale	9 500 000	9 500 000	7 980 000	7 980 000	7 980 000	7 980 000	-2 394 000	-2 394 000	5 586 000	5 586 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 682

=== I-D//7554 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 06 04 — Studi e consulenze

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 06 04	2 900 000	2 900 000	3 550 000	3 550 000	3 250 000	3 250 000	-1 625 000	-1 625 000	1 625 000	1 625 000
Riserva										
Totale	2 900 000	2 900 000	3 550 000	3 550 000	3 250 000	3 250 000	-1 625 000	-1 625 000	1 625 000	1 625 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 683

=== I-D//7555 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 06 05 — Perfezionamento professionale e formazione alla gestione

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 06 05	11 020 000	11 020 000	11 020 000	11 020 000	11 020 000	11 020 000	-3 306 000	-3 306 000	7 714 000	7 714 000
Riserva										
Totale	11 020 000	11 020 000	11 020 000	11 020 000	11 020 000	11 020 000	-3 306 000	-3 306 000	7 714 000	7 714 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 684

=== I-D//7556 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 07 01 — Spese per missioni e di rappresentanza

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 07 01	5 475 000	5 475 000	4 462 000	4 462 000	4 462 000	4 462 000	-1 338 600	-1 338 600	3 123 400	3 123 400
Riserva										
Totale	5 475 000	5 475 000	4 462 000	4 462 000	4 462 000	4 462 000	-1 338 600	-1 338 600	3 123 400	3 123 400

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 685

=== I-D//7557 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 02 07 02 — Perfezionamento professionale

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 02 07 02	485 000	485 000	450 000	450 000	450 000	450 000	-135 000	-135 000	315 000	315 000
Riserva										
Totale	485 000	485 000	450 000	450 000	450 000	450 000	-135 000	-135 000	315 000	315 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 686

=== I-D//7558 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 01 01 — Acquisto o locazione di immobili

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 01 01	193 303 000	193 303 000	202 973 000	202 973 000	202 973 000	202 973 000	-40 594 600	-40 594 600	162 378 400	162 378 400
Riserva										
Totale	193 303 000	193 303 000	202 973 000	202 973 000	202 973 000	202 973 000	-40 594 600	-40 594 600	162 378 400	162 378 400

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 687

=== I-D//7559 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 01 02 — Spese relative agli immobili

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 01 02	73 327 000	73 327 000	76 858 000	76 858 000	76 858 000	76 858 000	-15 371 600	-15 371 600	61 486 400	61 486 400
Riserva										
Totale	73 327 000	73 327 000	76 858 000	76 858 000	76 858 000	76 858 000	-15 371 600	-15 371 600	61 486 400	61 486 400

Motivazione:

In tempi di crisi la Commissione dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 688

=== I-D//7560 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 01 03 — Materiale e mobilio

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 01 03	5 866 000	5 866 000	7 073 000	7 073 000	6 473 000	6 473 000	-1 294 600	-1 294 600	5 178 400	5 178 400
Riserva										
Totale	5 866 000	5 866 000	7 073 000	7 073 000	6 473 000	6 473 000	-1 294 600	-1 294 600	5 178 400	5 178 400

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 689

=== I-D//7561 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 01 04 — Servizi e altre spese di funzionamento

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 01 04	6 660 000	6 660 000	7 134 000	7 134 000	7 134 000	7 134 000	-1 426 800	-1 426 800	5 707 200	5 707 200
Riserva										
Totale	6 660 000	6 660 000	7 134 000	7 134 000	7 134 000	7 134 000	-1 426 800	-1 426 800	5 707 200	5 707 200

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 690

=== I-D//7562 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 02 01 — Acquisto o locazione di immobili

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 02 01	45 681 000	45 681 000	44 306 000	44 306 000	44 306 000	44 306 000	-8 861 200	-8 861 200	35 444 800	35 444 800
Riserva										
Totale	45 681 000	45 681 000	44 306 000	44 306 000	44 306 000	44 306 000	-8 861 200	-8 861 200	35 444 800	35 444 800

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 691

=== I-D//7563 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 02 02 — Spese relative agli immobili

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 02 02	14 409 000	14 409 000	15 726 200	15 726 200	15 726 200	15 726 200	-3 145 240	-3 145 240	12 580 960	12 580 960
Riserva										
Totale	14 409 000	14 409 000	15 726 200	15 726 200	15 726 200	15 726 200	-3 145 240	-3 145 240	12 580 960	12 580 960

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 692

=== I-D//7564 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 02 03 — Materiale e mobilio

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 02 03	938 000	938 000	2 162 000	2 162 000	2 162 000	2 162 000	-432 400	-432 400	1 729 600	1 729 600
Riserva										
Totale	938 000	938 000	2 162 000	2 162 000	2 162 000	2 162 000	-432 400	-432 400	1 729 600	1 729 600

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 693

=== I-D//7565 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 02 04 — Servizi e altre spese di funzionamento

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 02 04	915 000	915 000	1 036 000	1 036 000	1 036 000	1 036 000	-207 200	-207 200	828 800	828 800
Riserva										
Totale	915 000	915 000	1 036 000	1 036 000	1 036 000	1 036 000	-207 200	-207 200	828 800	828 800

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 694

=== I-D//7566 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 03 01 — Acquisto o locazione di immobili

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 03 01	2 185 000	2 185 000	95 000	95 000	95 000	95 000	-19 000	-19 000	76 000	76 000
Riserva										
Totale	2 185 000	2 185 000	95 000	95 000	95 000	95 000	-19 000	-19 000	76 000	76 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 695

=== I-D//7567 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 03 02 — Spese relative agli immobili

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 03 02	1 317 000	1 317 000	1 633 000	1 633 000	1 533 000	1 533 000	-306 600	-306 600	1 226 400	1 226 400
Riserva										
Totale	1 317 000	1 317 000	1 633 000	1 633 000	1 533 000	1 533 000	-306 600	-306 600	1 226 400	1 226 400

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 696

=== I-D//7568 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 03 03 — Materiale e mobilio

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 03 03	234 000	234 000	410 000	410 000	410 000	410 000	-82 000	-82 000	328 000	328 000
Riserva										
Totale	234 000	234 000	410 000	410 000	410 000	410 000	-82 000	-82 000	328 000	328 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 697

=== I-D//7569 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 04 01 — Acquisto o locazione di immobili

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 04 01	12 113 000	12 113 000	11 941 000	11 941 000	11 941 000	11 941 000	-2 388 200	-2 388 200	9 552 800	9 552 800
Riserva										
Totale	12 113 000	12 113 000	11 941 000	11 941 000	11 941 000	11 941 000	-2 388 200	-2 388 200	9 552 800	9 552 800

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 698

=== I-D//7570 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 04 02 — Spese relative agli immobili

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 04 02	3 657 000	3 657 000	3 960 000	3 960 000	3 960 000	3 960 000	-792 000	-792 000	3 168 000	3 168 000
Riserva										
Totale	3 657 000	3 657 000	3 960 000	3 960 000	3 960 000	3 960 000	-792 000	-792 000	3 168 000	3 168 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 699

=== I-D//7571 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 04 03 — Materiale e mobilio

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 04 03	1 024 000	1 024 000	1 037 000	1 037 000	1 037 000	1 037 000	-207 400	-207 400	829 600	829 600
Riserva										
Totale	1 024 000	1 024 000	1 037 000	1 037 000	1 037 000	1 037 000	-207 400	-207 400	829 600	829 600

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 679

=== I-D//7551 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 04 04 — Servizi e altre spese di funzionamento

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 04 04	691 000	691 000	556 000	556 000	556 000	556 000	-111 200	-111 200	444 800	444 800
Riserva										
Totale	691 000	691 000	556 000	556 000	556 000	556 000	-111 200	-111 200	444 800	444 800

Motivazione:

In tempi di crisi la Commissione dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 700

=== I-D//7572 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 05 01 — Acquisto, affitto e costi connessi

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 05 01	22 097 000	22 097 000	22 180 000	22 180 000	22 180 000	22 180 000	-4 436 000	-4 436 000	17 744 000	17 744 000
Riserva										
Totale	22 097 000	22 097 000	22 180 000	22 180 000	22 180 000	22 180 000	-4 436 000	-4 436 000	17 744 000	17 744 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 701

=== I-D//7573 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 05 02 — Spese relative agli immobili

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 05 02	453 000	453 000	402 000	402 000	402 000	402 000	-80 400	-80 400	321 600	321 600
Riserva										
Totale	453 000	453 000	402 000	402 000	402 000	402 000	-80 400	-80 400	321 600	321 600

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 702

=== I-D//7574 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 05 03 — Materiale e mobilio

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 05 03	298 000	298 000	342 000	342 000	342 000	342 000	-68 400	-68 400	273 600	273 600
Riserva										
Totale	298 000	298 000	342 000	342 000	342 000	342 000	-68 400	-68 400	273 600	273 600

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 703

=== I-D//7575 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 08 02 — Biblioteca e risorse elettroniche

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 08 02	2 719 000	2 719 000	2 719 000	2 719 000	2 719 000	2 719 000	-815 700	-815 700	1 903 300	1 903 300
Riserva										
Totale	2 719 000	2 719 000	2 719 000	2 719 000	2 719 000	2 719 000	-815 700	-815 700	1 903 300	1 903 300

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 704

=== I-D//7576 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 08 03 — Acquisto di informazioni

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 08 03	1 470 000	1 470 000	1 470 000	1 470 000	1 470 000	1 470 000	-441 000	-441 000	1 029 000	1 029 000
Riserva										
Totale	1 470 000	1 470 000	1 470 000	1 470 000	1 470 000	1 470 000	-441 000	-441 000	1 029 000	1 029 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 705

=== I-D//7577 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce 20 03 08 04 — Contributo dell'Unione per la gestione degli archivi storici dell'Unione

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 08 04	1 525 492	1 525 492	1 568 140	1 568 140	1 568 140	1 568 140	-470 442	-470 442	1 097 698	1 097 698
Riserva										
Totale	1 525 492	1 525 492	1 568 140	1 568 140	1 568 140	1 568 140	-470 442	-470 442	1 097 698	1 097 698

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 132

=== ECON/5970 ===

presentato da Commissione per i problemi economici e monetari

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 20 03 17 — Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 17	61 088 564	61 088 564	61 623 650	61 623 650	61 473 650	61 473 650	10 150 000	10 150 000	71 623 650	71 623 650
Riserva										
Totale	61 088 564	61 088 564	61 623 650	61 623 650	61 473 650	61 473 650	10 150 000	10 150 000	71 623 650	71 623 650

Commento:

Prima del comma:

Stanziamiento destinato a coprire le spese relative dettaglio nell'allegato specifico della presente sezione.

Aggiunta:

NextGenerationEU e il suo dispositivo per la ripresa e la resilienza richiedono un monitoraggio e una sorveglianza antifrode significativi, soprattutto in considerazione dell'entità dei fondi e del rischio potenziale di spesa indebita. In tale contesto, l'OLAF ha urgente bisogno di finanziamenti supplementari, soprattutto in considerazione del fatto che l'OLAF ha visto il suo personale ridursi negli ultimi dieci anni.

Motivazione:

Pur riconoscendo la necessità di risorse supplementari per il controllo di NexGenEU, nel 2022 la Commissione ha concesso all'OLAF solo un aumento di bilancio pari allo 0,9 %. Data l'entità del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'emendamento propone un aumento di bilancio di 10 milioni di EUR per l'OLAF. Tale aumento è stimato sulla base del previsto aumento dei fondi che l'OLAF dovrà controllare nel 2022, nonché dell'entità del lavoro che programmi analoghi (come i Fondi strutturali e di investimento europei) hanno richiesto all'OLAF.

=====

Progetto di emendamento 355

=== LEFT/7846 ===

presentato da Il gruppo della Sinistra al Parlamento europeo - GUE/NGL

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 20 03 17 — Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 17	61 088 564	61 088 564	61 623 650	61 623 650	61 473 650	61 473 650	6 312 365	6 312 365	67 786 015	67 786 015
Riserva										
Totale	61 088 564	61 088 564	61 623 650	61 623 650	61 473 650	61 473 650	6 312 365	6 312 365	67 786 015	67 786 015

Motivazione:

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) è l'organismo incaricato di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione contro la frode, la corruzione, ecc. Dal momento che gli Stati membri riceveranno ingenti risorse nell'ambito di Next Generation EU, l'emendamento propone di aumentare gli stanziamenti destinati all'OLAF in modo da rafforzarne la capacità.

=====

Progetto di emendamento 782

=== R-E//7351 ===

presentato da Gruppo Renew Europe

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 20 03 17 — Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 17	61 088 564	61 088 564	61 623 650	61 623 650	61 473 650	61 473 650	10 150 000	10 150 000	71 623 650	71 623 650
Riserva										
Totale	61 088 564	61 088 564	61 623 650	61 623 650	61 473 650	61 473 650	10 150 000	10 150 000	71 623 650	71 623 650

Commento:

Prima del comma:

Stanziamiento destinato a coprire le spese relative dettaglio nell'allegato specifico della presente sezione.

Aggiunta:

NextGenerationEU e il suo dispositivo per la ripresa e la resilienza richiedono un monitoraggio e una sorveglianza antifrode significativi, soprattutto in considerazione dell'entità dei fondi e del rischio potenziale di spesa indebita. In tale contesto, l'OLAF ha urgente bisogno di finanziamenti supplementari, soprattutto in considerazione del fatto che l'OLAF ha subito riduzioni di personale negli ultimi dieci anni.

Motivazione:

Pur riconoscendo la necessità di risorse supplementari per il controllo di NexGenerationEU, nel 2022 la Commissione ha concesso all'OLAF solo un aumento di bilancio pari allo 0,9 %. Data l'entità del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'emendamento propone un aumento di bilancio di 10 milioni di EUR per l'OLAF. Tale aumento è stimato sulla base del previsto aumento dei fondi che l'OLAF dovrà controllare nel 2022, nonché dell'entità del lavoro che programmi analoghi (come i Fondi strutturali e di investimento europei) hanno richiesto all'OLAF.

Progetto di emendamento 412

=== S&D//7179 ===

presentato da Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo 20 03 17 — Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
20 03 17	61 088 564	61 088 564	61 623 650	61 623 650	61 473 650	61 473 650	10 150 000	10 150 000	71 623 650	71 623 650
Riserva										
Totale	61 088 564	61 088 564	61 623 650	61 623 650	61 473 650	61 473 650	10 150 000	10 150 000	71 623 650	71 623 650

SEZIONE III — COMMISSIONE

S 02 06 — Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

Modificare il commento nel modo seguente:

Modifica:

Categoria e grado	Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)	
	2022	2021

	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16	1	1	1	
AD 15	3		2	1
AD 14	13		13	1
AD 13	21	5	21	5
AD 12	29	2	29	2
AD 11	21		21	
AD 10	22		21	
AD 9	27		26	
AD 8	22		23	
AD 7	86 27		23	
AD 6	4		7	
AD 5	7		12	
<i>AD Totale parziale</i>	256 197	8	199	9
AST 11	6	9	6	9
AST 10	8	3	7	4
AST 9	19	2	21	2
AST 8	11		11	
AST 7	13		15	
AST 6	11		9	
AST 5	14		16	
AST 4	5		5	
AST 3	2		2	
AST 2				
AST 1				
<i>AST Totale parziale</i>	89	14	92[1]	15[1]
AST/SC 6				
AST/SC 5				
AST/SC 4	2		1	
AST/SC 3	4		5	
AST/SC 2	6		6	
AST/SC 1	2		2	
<i>AST/SC Totale parziale</i>	14		14	
Totale	359 300	22	305	24
Totale generale	381 322		329	

(1)5 posti nel gruppo di funzioni AST possono essere occupati da funzionari e agenti temporanei AST/SC per rispecchiare l'introduzione progressiva di tale gruppo di funzioni.

Motivazione:

Pur riconoscendo la necessità di risorse supplementari per il controllo di startup EU, nel 2022 la Commissione ha concesso all'OLAF solo un aumento di bilancio pari allo 0,9 %. Data l'entità del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'emendamento propone un aumento di bilancio di 10 milioni di EUR per l'OLAF. Tale aumento è stimato sulla base del previsto aumento dei fondi che l'OLAF dovrà controllare nel 2022, nonché del volume di lavoro che programmi analoghi (come i Fondi strutturali e di investimento europei) hanno creato per l'OLAF.

=====

Progetto di emendamento 706

=== I-D//7578 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo O1 01 02 — Personale esterno

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
O1 01 02	2 361 000	2 361 000	2 407 000	2 407 000	2 407 000	2 407 000	-481 400	-481 400	1 925 600	1 925 600
Riserva										
Totale	2 361 000	2 361 000	2 407 000	2 407 000	2 407 000	2 407 000	-481 400	-481 400	1 925 600	1 925 600

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 707

=== I-D//7579 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo O2 01 02 — Personale esterno

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
O2 01 02	1 563 000	1 563 000	1 485 000	1 485 000	1 485 000	1 485 000	-297 000	-297 000	1 188 000	1 188 000
Riserva										
Totale	1 563 000	1 563 000	1 485 000	1 485 000	1 485 000	1 485 000	-297 000	-297 000	1 188 000	1 188 000

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 708

=== I-D//7580 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo O3 01 02 — Personale esterno

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
O3 01 02	16 072 000	16 072 000	17 033 000	17 033 000	16 683 000	16 683 000	-3 336 600	-3 336 600	13 346 400	13 346 400
Riserva										
Totale	16 072 000	16 072 000	17 033 000	17 033 000	16 683 000	16 683 000	-3 336 600	-3 336 600	13 346 400	13 346 400

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

=====

Progetto di emendamento 709

=== I-D//7581 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce O4 01 02 01 — Personale esterno — OIB

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
O4 01 02 01	19 365 000	19 365 000	21 283 000	21 283 000	20 083 000	20 083 000	-4 016 600	-4 016 600	16 066 400	16 066 400
Riserva										
Totale	19 365 000	19 365 000	21 283 000	21 283 000	20 083 000	20 083 000	-4 016 600	-4 016 600	16 066 400	16 066 400

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 710

=== I-D//7582 ===

presentato da Gruppo Identità e Democrazia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce O5 01 02 01 — Personale esterno — OIL

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
O5 01 02 01	6 583 000	6 583 000	6 832 000	6 832 000	6 832 000	6 832 000	-1 366 400	-1 366 400	5 465 600	5 465 600
Riserva										
Totale	6 583 000	6 583 000	6 832 000	6 832 000	6 832 000	6 832 000	-1 366 400	-1 366 400	5 465 600	5 465 600

Motivazione:

In tempi di crisi l'amministrazione dell'UE dovrebbe cercare di conseguire ulteriori risparmi.

Progetto di emendamento 785

=== R-E//7360 ===

presentato da Gruppo Renew Europe

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce O6 01 01 01 — Retribuzioni ed indennità

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
O6 01 01 01	42 941 000	42 941 000	43 669 000	43 669 000	43 669 000	43 669 000	10 000 000	10 000 000	53 669 000	53 669 000
Riserva										
Totale	42 941 000	42 941 000	43 669 000	43 669 000	43 669 000	43 669 000	10 000 000	10 000 000	53 669 000	53 669 000

Motivazione:

NextGenerationEU e il suo dispositivo per la ripresa e la resilienza richiedono un monitoraggio e una sorveglianza antifrode significativi, soprattutto in considerazione dell'entità dei fondi e del rischio potenziale di spesa indebita. In tale contesto, l'OLAF ha urgente bisogno di finanziamenti supplementari, soprattutto in considerazione del fatto che l'OLAF ha subito riduzioni di personale negli ultimi dieci anni.

Progetto di emendamento 786

=== R-E//7361 ===

presentato da Gruppo Renew Europe

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo O6 01 02 — Personale esterno

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
O6 01 02	2 329 000	2 329 000	2 585 000	2 585 000	2 435 000	2 435 000	150 000	150 000	2 585 000	2 585 000
Riserva										
Totale	2 329 000	2 329 000	2 585 000	2 585 000	2 435 000	2 435 000	150 000	150 000	2 585 000	2 585 000

Motivazione:

NextGenerationEU e il suo dispositivo per la ripresa e la resilienza richiedono un monitoraggio e una sorveglianza antifrode significativi, soprattutto in considerazione dell'entità dei fondi e del rischio potenziale di spesa indebita. In tale contesto, l'OLAF ha urgente bisogno di finanziamenti supplementari, soprattutto in considerazione del fatto che l'OLAF ha subito riduzioni di personale negli ultimi dieci anni.

Ripristino del progetto di bilancio (PB).

Progetto di emendamento 206

=== ITRE/5016 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 01 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 01 22 01							2 000 000	2 000 000	2 000 000	2 000 000
Riserva										
Totale							2 000 000	2 000 000	2 000 000	2 000 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Azione preparatoria Piattaforma europea di gestione delle conoscenze del Nuovo Bauhaus europeo

Commento:

Aggiunta:

raggiungere i partner potenziali al fine di istituire i forum delle parti interessate del Nuovo Bauhaus europeo;

2. istituire la piattaforma di gestione delle conoscenze del Nuovo Bauhaus europeo progettata in modo incentrato sull'utente che, da un lato, diffonderà le informazioni raccolte sulle norme, gli orientamenti e le opportunità di finanziamento dei progetti tra i partner del Nuovo Bauhaus europeo individuati e un pubblico più ampio e, dall'altro, fungerà da depositario di idee e piattaforma di discussione e scambio di migliori pratiche per le parti interessate;

3. sviluppare una metodologia per l'autovalutazione dei progetti e progettare uno strumentario pratico specifico per guidare la preparazione e l'attuazione dei singoli progetti di trasformazione locali. Affinché ciascun requisito sia allineato ai principi del Nuovo Bauhaus europeo (dall'integrazione dei valori dell'inclusione, della sostenibilità e della qualità dell'esperienza all'approccio multidisciplinare e collaborativo), saranno stabiliti una serie di indicatori e i relativi criteri di valutazione per contribuire a

un'adeguata identificazione e valutazione dei progetti del Nuovo Bauhaus europeo.

Motivazione:

Il Nuovo Bauhaus europeo è un progetto ambientale, economico, sociale e culturale volto a combinare sostenibilità, investimenti, accessibilità economica, accessibilità e progettazione al fine di contribuire alla realizzazione del Green Deal europeo. Data la natura interdisciplinare e la complessità delle interconnessioni tra strutture, quadri, regolamenti e strumenti finanziari esistenti, è importante razionalizzare le norme e gli orientamenti in un'unica piattaforma e metterli a disposizione dei partner potenziali e dei beneficiari dei progetti.

Progetto di emendamento 207

=== ITRE/5017 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 01 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 01 22 02							1 350 000	1 187 500	1 350 000	1 187 500
Riserva										
Totale							1 350 000	1 187 500	1 350 000	1 187 500

Denominazione:

Azione preparatoria — Sviluppare l'intelligenza artificiale per la diagnosi e la cura dei tumori pediatrici

Commento:

Aggiunta:

I tumori pediatrici sono un insieme di varie malattie rare che, prese singolarmente, sono potenzialmente mortali e che, nella loro globalità, rappresentano un grande problema di salute pubblica. Con 35.000 nuovi casi e più di 6.000 bambini e giovani che muoiono ogni anno in Europa, il cancro pediatrico rimane la principale causa di morte per malattia per bambini e adolescenti. Inoltre, più di 300.000 bambini europei sono sopravvissuti al cancro infantile (quasi mezzo milione entro il 2020). Due terzi dei sopravvissuti convivono con gli effetti collaterali a lungo termine legati al trattamento che possono essere gravi e avere un impatto sulla vita quotidiana di metà delle persone colpite.

L'efficace applicazione di tecnologie di apprendimento automatico e di intelligenza artificiale può risolvere varie sfide sociali, tra cui il miglioramento dei percorsi diagnostici e terapeutici. Piattaforme integrate di dati sanitari e di ricerca che raccolgono informazioni sui fenotipi clinici, test diagnostici (compresi patologia, genomica, diagnostica per immagini), interventi terapeutici e risultati clinici costituiranno potenti strumenti per una diagnosi precoce e accurata, che consentiranno una stratificazione precisa dei pazienti in base alle esigenze terapeutiche e faciliteranno lo sviluppo di nuove innovazioni terapeutiche.

I tumori pediatrici sono malattie rare e in quanto tali richiedono un approccio collaborativo per confrontare e integrare i dati raccolti in tutti gli Stati membri, comprese le migliori pratiche e le nuove tecnologie, al fine di continuare a sviluppare soluzioni comuni. Oggi si fa scarso ricorso ai big data per una migliore comprensione della genesi del cancro, dei risultati e degli effetti collaterali a lungo termine dei trattamenti. L'intelligenza artificiale e l'apprendimento automatico sono strumenti che consentiranno in futuro di selezionare serie di dati complessi e di promuovere la medicina oncologica di precisione per tutti i giovani d'Europa.

Ulteriori progressi nella diagnosi e nel trattamento dell'oncologia pediatrica richiederanno piattaforme integrate di dati sanitari e di ricerca multinazionali e multidisciplinari che consentano simulazioni di dati

reali di algoritmi di apprendimento automatico e di intelligenza artificiale che possano essere sfruttate in applicazioni di supporto alle decisioni cliniche basate su dati a diretto beneficio dei pazienti.

Il progetto proposto dovrebbe sostenere la ricerca sulle tecnologie di intelligenza artificiale con applicazioni precise per la diagnosi e la cura dei tumori pediatrici.

L'azione preparatoria dovrebbe seguire un approccio in due fasi:

1. sviluppo di approcci multinazionali per facilitare la raccolta di dati da più fonti. Sulla base di piattaforme/dati multidisciplinari esistenti, sviluppare piattaforme integrate di dati sanitari e di ricerca che raccolgano dati clinici, tra cui, ad esempio, l'anamnesi, pertinenti test diagnostici (patologia, genomica, diagnostica per immagini), gli interventi terapeutici e i risultati clinici per i tumori infantili, mettendo in contatto tutti i soggetti interessati dell'oncologia pediatrica e gli sviluppatori di tecnologie;

2. sviluppo di applicazioni delle tecnologie di intelligenza artificiale per migliorare la diagnosi delle malattie, la gestione e lo sviluppo di terapie efficaci: utilizzo di piattaforme integrate di dati sanitari e di ricerca per sviluppare applicazioni tecnologiche di apprendimento automatico e di intelligenza artificiale clinicamente rilevanti. Il progetto potrebbe focalizzarsi su una o più applicazioni, tra cui in materia di diagnostica per immagini, di patologia digitale, di genotipizzazione integrata nonché di algoritmi di previsione dei risultati e processo decisionale clinico.

Motivazione:

Numero del precedente progetto pilota trasformato in azione preparatoria — PP 02 20 08.

I tumori pediatrici sono malattie rare e in quanto tali richiedono un approccio collaborativo per confrontare e integrare i dati raccolti in tutti gli Stati membri, comprese le migliori pratiche e le nuove tecnologie, al fine di continuare a sviluppare soluzioni comuni. Lo sviluppo di applicazioni delle tecnologie di intelligenza artificiale migliorerà la diagnosi e la gestione delle malattie, nonché la messa a punto di terapie efficaci.

Progetto di emendamento 283

=== TRAN/5474 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 02 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 02 22 01							900 000	450 000	900 000	450 000
Riserva										
Totale							900 000	450 000	900 000	450 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Scambio dell'UE in materia di sicurezza stradale +

Commento:

Aggiunta:

EURSE (II) consoliderà le attività in materia di scambio di conoscenze e migliori prassi relativamente al progetto pilota e ne amplierà l'ambito di applicazione a un maggior numero di Stati membri. Un programma a lungo termine garantisce un costante sostegno tra pari, fondamentale per conseguire gli obiettivi nazionali ed europei relativi alla riduzione dei decessi e delle lesioni gravi causati da incidenti stradali, così come al conseguimento di una visibilità ad alto livello e della titolarità per la sicurezza stradale negli Stati membri. Esso offre nuovi strumenti e soluzioni basati sulle buone prassi internazionali e istituisce partenariati solidi tra i paesi. Le azioni mirate incentrate su temi fondamentali contribuiranno

a colmare il significativo divario di prestazioni tra gli Stati membri in materia di sicurezza stradale.

L'azione preparatoria amplierebbe il numero di partecipanti al progetto di scambio dell'UE in materia di sicurezza stradale e identificherebbe i paesi partecipanti in funzione del rispettivo potenziale di conseguire notevoli miglioramenti della sicurezza stradale. Sarebbero selezionati esperti di progetti di gemellaggio sulla base delle rispettive esperienze comprovate in materia di attuazione di efficaci misure di sicurezza stradale nei settori interessati. Tale azione preparatoria istituirebbe un nuovo meccanismo per lo scambio e il seguito sistematico, onde garantire che i professionisti degli Stati membri partecipanti dispongano della conoscenza e degli strumenti necessari per introdurre riforme a lungo termine della sicurezza stradale, in linea con i piani nazionali in materia di ripresa e resilienza. Tra le attività previste figurano seminari tematici online, visite di studio in loco, così come un seguito sistematico e una conferenza finale per condividere le conoscenze e le esperienze con un pubblico più ampio.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Motivazione:

L'Unione europea ha fissato come nuovo obiettivo la riduzione del 50 % dei decessi e delle lesioni gravi causati dagli incidenti stradali entro il 2030. Si riscontra un considerevole divario tra gli Stati membri in termini di sicurezza stradale e il progetto di scambio dell'UE in materia di sicurezza stradale si è dimostrato un utile strumento per il suo miglioramento. Nel corso dei prossimi anni il progetto pilota dovrebbe convertirsi in un'azione preparatoria onde contribuire all'obiettivo dell'UE per il 2030.

Progetto di emendamento 104

==== AGRI/5862 ====

presentato da Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 03 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 03 22 01							1 500 000	750 000	1 500 000	750 000
Riserva										
Totale							1 500 000	750 000	1 500 000	750 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Sviluppo di un sistema per la misurazione automatica della lunghezza della coda e delle lesioni caudali dei suini lungo la linea di macellazione

Commento:

Aggiunta:

Nonostante i notevoli sforzi compiuti dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo per diffondere informazioni e migliori pratiche destinate a mantenere intatte le code dei suini, il taglio sistematico della coda è ancora praticato nella maggior parte degli Stati membri dell'UE, in violazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio (direttiva sui suini). Per progredire verso il rispetto delle

disposizioni della direttiva sui suini, è estremamente importante monitorare in modo affidabile ed efficiente in termini di costi i livelli di taglio della coda e di lesioni della coda in tutti gli allevamenti di suini. Tali dati sarebbero estremamente utili ai fini della consulenza e dell'analisi comparativa di una potenziale finalità di applicazione. Il rilevamento automatico della lunghezza della coda e delle lesioni caudali dei suini nel luogo di macellazione costituisce lo strumento più promettente per un monitoraggio uniforme ed equo delle condizioni della coda nei macelli e negli Stati membri. Diversi macelli e diversi Stati membri sono interessati ad adottare sistemi automatizzati per il rilevamento della lunghezza della coda dei suini e dei relativi danni alla macellazione, ma finora l'utile sul capitale investito non è stato percepito come abbastanza elevato, soprattutto perché non esiste un sistema pronto per un'applicazione commerciale.

L'azione preparatoria consisterà in uno sforzo congiunto tra ricercatori, governi, partner industriali e ONG degli Stati membri per realizzare un sistema convalidato, armonizzato ed equo di valutazione della lunghezza e delle lesioni della coda mediante la misurazione automatica delle lesioni al macello. I progetti comprenderanno i seguenti pacchetti di lavoro: a) sviluppare, calibrare e testare un sistema automatizzato basato sull'analisi di filmati realizzati in macelli caratterizzati da livelli diversi di condizioni e tagli; b) sviluppo del software per collegare il sistema al sistema TIC dei macelli partecipanti e conversione automatica dei dati in relazioni; c) convalida del sistema e comparazione dei risultati con altre fonti di dati, quali valutazioni visive effettuate da valutatori qualificati; d) valutare la funzionalità e l'impatto del sistema (compresi i costi) discutendo i risultati con le pertinenti parti interessate e e) sperimentare il sistema nella pratica, in primo luogo come aiuto agli agricoltori per perfezionare ulteriormente la loro gestione aziendale in modo da impedire il morsicamento della coda ed evitare il taglio sistematico della coda.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Motivazione:

La direttiva 2008/120/CE del Consiglio vieta il taglio sistematico della coda dei suini. Gli allevatori devono fornire ai suini un adeguato arricchimento ambientale e attuare altre misure per evitare la morsicatura della coda. Tuttavia, 25 Stati membri sono attualmente inadempienti e 24 hanno presentato piani d'azione inadeguati. Di conseguenza, la stragrande maggioranza dei suini nell'UE è ancora oggetto di un taglio illegale della coda. La lunghezza della coda e i danni alla coda sono indicatori molto importanti di conformità alla direttiva sui suini e dovrebbero essere monitorati sistematicamente in tutti gli Stati membri. Il monitoraggio automatico è uno strumento efficace sotto il profilo dei costi.

=====

Progetto di emendamento 175

=== ENVI/6074 ===

presentato da Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 03 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 03 22 01							1 500 000	750 000	1 500 000	750 000

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Riserva										
Totale							1 500 000	750 000	1 500 000	750 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Analisi del ciclo di vita delle emissioni di gas a effetto serra degli edifici dell'UE

Commento:

Aggiunta:

Gli edifici sono responsabili di circa il 40 % del consumo energetico dell'UE e del 36 % delle emissioni di gas a effetto serra a causa del loro consumo energetico. Tuttavia durante il loro ciclo di vita consumano ancora più energia. Secondo le stime, il ciclo di vita delle emissioni di gas a effetto serra degli edifici attualmente si avvicina piuttosto al 50 % del consumo totale dell'UE, anche se mancano cifre precise a livello di UE.

Pertanto, il concetto di carbonio nell'intero ciclo di vita di un edificio dovrebbe essere utilizzato per tenere pienamente conto della quantità totale di emissioni di carbonio operative e incorporate durante tutto il ciclo di vita. Questo comprende quattro fasi principali: produzione, processo di costruzione, funzionamento e fine vita.

Sono disponibili dati sulle emissioni prodotte dalle industrie connesse all'edilizia (ad esempio, la produzione di acciaio e vetro), ma si tratta solo di una parte del quadro e anche altri approcci sono pertinenti per comprendere appieno le emissioni di gas a effetto serra degli edifici. Tra gli esempi figurano l'estrazione mineraria urbana e il riutilizzo dei prodotti da costruzione, un uso più efficiente degli spazi edificati, un'azione volta a prolungare il ciclo di vita degli edifici e l'uso ottimale di materiali a basse emissioni di carbonio. Senza comprendere la portata esatta della questione nell'intero ecosistema edilizio, è difficile formulare risposte politiche efficaci, che consentano di ottenere la massima riduzione dei gas a effetto serra in modo efficiente sotto il profilo dei costi.

Esistono varie fonti di dati potenziali che potrebbero consentire a uno studio di calcolare una stima delle emissioni incorporate degli edifici a livello dell'UE. Di norma, tale calcolo richiederebbe di conoscere dati come le stime del volume dei lavori di costruzione effettuati, quali materiali sono stati fabbricati e utilizzati nella costruzione, quali tipi di edifici sono stati costruiti/ristrutturati, le superfici e le altezze/volumi costruiti e la lunghezza del trasporto dei materiali al sito. Tuttavia, le fonti di tali dati sono diverse e nessuno ha effettuato tali calcoli a livello dell'UE o nella stragrande maggioranza degli Stati membri. L'uso di tipologie edilizie di riferimento contribuirebbe notevolmente a tale calcolo e consentirebbe anche la modellizzazione di scenari basati su edifici tipici.

Scopo: l'azione preparatoria mira a elaborare e mettere in pratica una metodologia per raccogliere dati nuovi ed esistenti sulle emissioni incorporate del parco immobiliare dell'UE.

Il progetto utilizzerà le tipologie edilizie di riferimento per modellare:

— un quadro completo delle attuali emissioni incorporate di gas a effetto serra del parco immobiliare dell'UE;

— l'impatto degli scenari di maggiore attività, quali tassi di ristrutturazione accelerati e adozione di approcci più circolari nel settore edilizio.

Il progetto utilizzerà varie fonti di dati disponibili da iniziative nazionali esistenti e valuterà l'utilità di altre fonti di dati. Esempi di tali fonti potrebbero includere l'Osservatorio del parco immobiliare dell'UE, l'osservatorio europeo del settore edilizio, Eurostat, dati nazionali (ad esempio sugli alloggi e sulla produzione nel settore delle costruzioni), informazioni contenute negli attestati di prestazione energetica (ad esempio caratteristiche di costruzione, date di costruzione/ristrutturazione, superficie/dimensioni degli edifici) e lavori di ricerca, comprese nuove indagini ove necessario.

Risultati attesi:

- i dati raccolti sulle emissioni incorporate del parco immobiliare dell'UE forniranno una base per i futuri interventi, anche legislativi, nei settori dell'efficienza delle risorse e delle politiche in materia di energia e clima, oltre a costituire una risorsa preziosa per ulteriori ricerche;
- il progetto svilupperà una metodologia per integrare e utilizzare le fonti di dati esistenti sul carbonio incorporato negli edifici, individuare le lacune e raccogliere nuove fonti di dati, consentendo così la tanto necessaria comparabilità e interoperabilità dei dati;
- fornirebbe quindi nuovi dati sulle emissioni di gas a effetto serra incorporate nelle varie fasi del ciclo di vita degli edifici, per ciascuno Stato membro in tutto il parco immobiliare dell'UE.

Contributo alla legislazione dell'UE:

- l'AP contribuirebbe notevolmente al Green Deal europeo e ai suoi obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nel settore dell'edilizia;
- l'AP confluirà nell'azione dell'ondata di ristrutturazioni dal titolo "Elaborazione di una tabella di marcia fino al 2050 per le prestazioni nell'intero ciclo di vita al fine di ridurre le emissioni di carbonio degli edifici e avanzamento dell'analisi comparativa nazionale con gli Stati membri", prevista entro il 2023;
- il regolamento sui prodotti da costruzione, la direttiva quadro sui rifiuti e la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia trarrebbero beneficio dai risultati di questa azione preparatoria;
- in futuro potrebbe essere prevista una nuova legislazione che tratti specificamente le emissioni degli edifici dell'UE durante l'intero ciclo di vita.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Motivazione:

Affinché l'UE consegua la neutralità climatica entro il 2050 e riduca le emissioni nette di gas a effetto serra, è urgente ridurre l'intensità di carbonio degli edifici durante tutto il loro ciclo di vita. A mano a mano che il parco immobiliare diventa più efficiente sotto il profilo energetico, si prevede che, rispetto all'intero ciclo di vita, diminuisca la percentuale delle emissioni degli edifici prodotte nella fase di utilizzo. Per la maggioranza delle nuove costruzioni, la maggior parte delle emissioni di gas serra prodotte durante il ciclo di vita sarà emessa prima che siano occupate. È necessario intervenire per affrontare queste emissioni incorporate, ma attualmente sono disponibili pochissimi dati a livello dell'UE per farlo in modo efficace.

Progetto di emendamento 36

=== IMCO/6252 ===

presentato da Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 03 22 01

Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 03 22 01							900 000	450 000	900 000	450 000
Riserva										
Totale							900 000	450 000	900 000	450 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Sviluppare strumenti per la digitalizzazione delle autorità di vigilanza del mercato

Commento:

Aggiunta:

L'obiettivo dell'azione preparatoria (AP) è di sostenere l'effetto leva delle nuove tecnologie per migliorare le attività di vigilanza del mercato, anche al fine di superare le sfide poste dalle nuove tecnologie e dal commercio elettronico. Sulla base del progetto pilota "Valutazione delle sfide e delle opportunità per le attività di vigilanza del mercato in relazione alle nuove tecnologie e alla catena di approvvigionamento digitale" e del suo studio finale, l'obiettivo dell'AP è contribuire allo sviluppo di tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale, che hanno il maggiore potenziale per sostenere le autorità di vigilanza del mercato nei loro compiti quotidiani. Un esempio è lo sviluppo di uno strumento di controllo della conformità dei prodotti che consenta alle autorità di vigilanza del mercato di ottenere digitalmente le informazioni necessarie per effettuare le ispezioni utilizzando un sistema di scansione che legga l'ID del prodotto. L'azione preparatoria potrebbe inoltre contribuire a finanziare lo sviluppo di sistemi di sorveglianza del commercio elettronico.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Motivazione:

La proliferazione dell'internet degli oggetti, l'aumento del numero di dispositivi connessi e l'aumento delle vendite online richiedono una procedura di vigilanza del mercato più automatizzata. Sulla base del successo del progetto pilota "Valutazione delle sfide e delle opportunità per le attività di vigilanza del mercato in relazione alle nuove tecnologie e alla catena di approvvigionamento digitale" e del suo studio, l'AP proposta mira a sviluppare strumenti concreti che aiutino le autorità di vigilanza del mercato in tutta l'UE a individuare i prodotti non conformi.

Progetto di emendamento 284

=== TRAN/5475 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 03 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 03 22 01							3 000 000	1 500 000	3 000 000	1 500 000
Riserva										
Totale							3 000 000	1 500 000	3 000 000	1 500 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Posti migliori per vivere, posti migliori da visitare

Commento:

Aggiunta:

La dichiarazione di Barcellona dell'aprile 2018, intitolata "Better Places to Live Better Places to Visit" (Posti migliori per vivere, posti migliori da visitare) concretizza il consenso dei principali attori interessati, impegnati a illustrare i traguardi che i settori del turismo e del patrimonio culturale possono raggiungere collaborando più strettamente, a vantaggio dei cittadini europei e del patrimonio culturale, ma anche di imprese, visitatori e mete turistiche, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tale dichiarazione traccia la rotta verso una ripresa sostenibile per le regioni e le città che desiderano attrarre residenti temporanei (imprese e talenti, attività ricreative e creatività) diventando poli innovativi della sostenibilità.

Le destinazioni turistiche in tutta l'Unione europea stanno elaborando i rispettivi piani per la ripresa incentrandoli sui pilastri dell'inverdimento, della trasformazione digitale e della resilienza. Tuttavia, rafforzare la capacità di investire nello sviluppo delle comunità e conseguire un equilibrio socioculturale nelle destinazioni turistiche è fondamentale per garantire una crescita sostenibile, in linea con l'iniziativa del nuovo Bauhaus.

La costruzione della resilienza delle nostre economie, inoltre, passa attraverso un cambiamento della governance del turismo, poiché i cambiamenti sociali sono accelerati dalle ripercussioni della COVID-19. L'elemento trainante di tale nuova governance consiste nel porre i residenti al centro di tutte le azioni governative tese ad attrarre visitatori temporanei, talenti, persone interessate alle attività ricreative, ecc.: sviluppo di prodotti/esperienza, marketing, consumo.

La suddetta azione preparatoria consisterà nell'attuazione degli orientamenti dell'Organizzazione mondiale del turismo in materia di rafforzamento istituzionale delle organizzazioni di gestione di destinazioni turistiche (OGD), preparando tali organizzazioni alle sfide future. L'obiettivo è l'adeguamento della struttura di governance attraverso la partecipazione dei residenti e della comunità locale alle politiche e al processo decisionale nel settore del turismo mediante un vero approccio comunitario, sia a livello pubblico che privato.

L'attuazione del progetto pilota includerà i seguenti pacchetti di lavoro, tra cui risultati tangibili:

- 1) sviluppo della metodologia "Posti migliori per vivere, posti migliori da visitare" – collegamento ai piani di ripresa esistenti per mitigare le ripercussioni della COVID-19 sul territorio e includere i processi di digitalizzazione – preparazione per l'attuazione e i test delle organizzazioni di gestione di destinazioni turistiche;*
- 2) sessioni di formazione combinate a livello locale e transnazionale a vantaggio delle organizzazioni di gestione di destinazioni turistiche e dei rispettivi ecosistemi, in cui sono coinvolti i residenti e il settore privato;*
- 3) fase di sperimentazione e attuazione, che comprende colloqui, un tracciamento delle buone prassi e seminari tra pari;*
- 4) materiale per la comunicazione;*
- 5) centralizzazione degli insegnamenti tratti ai fini della riproduzione e dell'integrazione generale;*
- 6) sviluppo di reti per la capitalizzazione e l'effetto moltiplicatore;*
- 7) piano di sostenibilità per mantenere l'impegno di conseguire gli OSS.*

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del

Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Motivazione:

L'obiettivo della proposta è lo sviluppo di un ecosistema europeo fondato sugli ecosistemi delle destinazioni, attraverso partenariati pubblico-privato che si traducano in investimenti a lungo termine nella sostenibilità. Ciò consente una transizione coordinata delle organizzazioni di gestione di destinazioni turistiche, coinvolgendo un maggior numero di destinazioni dell'UE. Inoltre, come proposto nella relazione che istituisce una strategia dell'UE per il turismo sostenibile, si tratta di uno strumento volto allo sviluppo di una rete di destinazioni, PMI e cittadini europei.

Progetto di emendamento 285

=== TRAN/5476 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 03 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 03 22 02							3 000 000	1 500 000	3 000 000	1 500 000
Riserva										
Totale							3 000 000	1 500 000	3 000 000	1 500 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Operatività del Laboratorio del turismo di domani (Tourism of Tomorrow Lab, To of To Lab)

Commento:

Aggiunta:

Il Laboratorio del turismo di domani mira a creare un centro europeo di informazione imprenditoriale per il turismo. Si tratta di un partenariato pubblico-privato europeo tra regioni, destinazioni turistiche, prestatori di servizi di viaggio tecnologici, agenzie di viaggio e altri operatori. Una piattaforma di cooperazione tra le destinazioni e i portatori di interessi europei nel settore del turismo con i fornitori di dati (big data, intermediari).

Sin dall'inizio della pandemia, tale progetto si è reso ancora più necessario in un contesto di gestione delle ripercussioni della COVID-19 e di ripresa del turismo, così come per la progettazione della rigenerazione del turismo dopo la pandemia. Disporre di strumenti adeguati per valutare l'impatto della COVID-19 sul settore del turismo consentirà alle destinazioni di prepararsi ai possibili scenari attesi. Quando le destinazioni avranno compreso le differenti situazioni che si prospettano, sarà utile valutare l'evoluzione dei principali mercati di origine del turismo e individuare tempestivamente i segnali di una riattivazione a livello globale, nazionale, regionale o persino locale.

I processi decisionali integrano già i dati tradizionali, seppure in modo molto limitato (per una diagnosi iniziale, per un'azione strategica specifica o per un'analisi finale). I big data, inoltre, comportano costi onerosi per molte delle soluzioni disponibili, necessitano di infrastrutture tecniche e di un'equipe tecnica altamente qualificata, non solo per l'aggregazione dell'enorme quantità di dati onde renderli leggibili, ma anche in termini di analisti di dati che siano in grado di dare un senso a tali dati. I big data appaiono frammentati e richiedono un considerevole lavoro normativo di concettualizzazione e misura.

La maggior parte delle organizzazioni di gestione di destinazioni turistiche intrattiene relazioni (commerciali) con gli operatori dei big data. Il Laboratorio del turismo di domani integrerà e arricchirà tali relazioni. Numerose soluzioni differenti in termini di big data sono in corso di attuazione, tuttavia, in ragione del loro costo, si tratta di esperienze "una tantum" e in molti casi non sono utilizzate per risolvere un problema reale o porre un interrogativo specifico.

Questa azione preparatoria sosterrà l'aggregazione di dati frammentati per ottenere informazioni attendibili in modo coerente, affinché i dati possano essere utilizzati ai fini dell'elaborazione di politiche basate su dati concreti.

Il To of To Lab, in quanto tale, fornirà servizi cooperativi in veste di dipartimento comune di dati per ogni destinazione turistica interessata. Offrirà uno spazio per la competizione cooperativa e non rappresenterà un archivio di dati da cui le destinazioni possono ottenere qualsiasi tipo di dato (big data o dati tradizionali), ma sarà un luogo in cui i dati tradizionali e i big data acquisiscono un senso congiuntamente per risolvere problemi reali, adattarsi al Green Deal europeo, alla normativa europea sul clima e agli OSS e contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050.

Inoltre, la relazione sulla definizione di una strategia dell'UE per il turismo sostenibile, adottata nel marzo 2021 dal Parlamento europeo, chiede la creazione di un'Agenzia europea per il turismo nel lungo termine e una soluzione a breve termine, ovvero la creazione di un dipartimento turistico in una delle agenzie esecutive esistenti. Lo scopo è, tra l'altro, fornire all'Unione e ai suoi Stati membri dati che consentano loro di attuare strategie informate. Tale azione preparatoria costituisce la prima fase dell'attuazione di questo obiettivo del Parlamento europeo ed è anche in linea con la strategia europea per i dati e l'invito rivolto alla Commissione a integrare il turismo nel quadro di governance per uno spazio comune dei dati.

Di conseguenza, l'azione preparatoria avrà come obiettivo rendere possibile l'avvio dell'operatività del To of To Lab attraverso:

- 1. l'assunzione dell'equipe;*
- 2. la riunione di utenti – investitori e altri attori pubblici e privati tra le organizzazioni di gestione di destinazioni turistiche e gli operatori di tecnologie di viaggio;*
- 3. la garanzia di un collegamento sistematico con gli istituti di statistica ufficiali, onde inserire la metodologia del To of To Lab tra i principi di misura del turismo sostenibile e nell'ETIS, già consolidati;*
- 4. la creazione di una metodologia comune finalizzata alla coerenza, che sostenga le destinazioni nel monitoraggio degli OSS e del Green Deal;*
- 5. l'attuazione della metodologia mediante un esercizio pilota che coinvolga le destinazioni e utilizzi dati reali.*

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Motivazione:

La relazione sulla definizione di una strategia dell'UE per il turismo sostenibile, adottata nel marzo 2021 dal Parlamento europeo, chiede la creazione di un'Agenzia europea per il turismo, con l'obiettivo, tra l'altro, di fornire all'Unione e ai suoi Stati membri dati che consentano loro di attuare strategie informate e le priorità della Commissione europea. Tale azione preparatoria costituisce inoltre la prima fase dell'attuazione di

questo obiettivo del Parlamento europeo ed è in linea con la strategia europea per i dati e l'invito rivolto alla Commissione a integrare il turismo nel quadro di governance per uno spazio comune dei dati.

Progetto di emendamento 286

=== TRAN/5477 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

 SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 03 22 03

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 03 22 03							3 000 000	1 500 000	3 000 000	1 500 000
Riserva										
Totale							3 000 000	1 500 000	3 000 000	1 500 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Buoni dell'UE per vacanze locali (staycations) e vacanze combinate al lavoro (workations)

Commento:

Aggiunta:

La pandemia ha causato un rallentamento o un'interruzione dei flussi turistici in vari paesi per diversi mesi. Nessun'altra crisi finora aveva avuto un simile impatto sull'industria del turismo. Numerosi Stati membri stanno offrendo sostegno al settore ed è prevista un'ondata di disoccupazione. Numerose PMI mancano di liquidità e di una capitalizzazione adeguata.

È necessario riprogettare i flussi turistici attraverso campagne e comunicazioni finalizzate all'accoglienza dei viaggiatori nel corso dell'intero anno e non solo durante le stagioni di elevata affluenza. Dal momento che si tratta di un problema transnazionale, l'Unione può intervenire per invertire la situazione e sostenere le destinazioni affinché possano far fronte alla diminuzione dei flussi turistici.

Questa azione preparatoria intende creare dei buoni europei per le vacanze locali (staycations) e per le vacanze combinate al lavoro (workations) nei periodi di bassa stagione e nelle destinazioni meno affollate. Tali misure possono essere rivolte a un pubblico specifico, per esempio i nuclei a basso reddito, i giovani o le famiglie. L'attuazione dovrebbe interessare le destinazioni turistiche che scelgono di aderire volontariamente al progetto. Inoltre, al fine di rafforzare l'attrattività, le destinazioni interessate possono offrire vantaggi particolari ai viaggiatori, tra cui sconti per musei e percorsi turistici.

L'attuazione di tale azione preparatoria dovrebbe ricalcare quella dell'iniziativa DiscoverEU, mantenendo il processo di candidatura aperto tutto l'anno.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Motivazione:

La pandemia ha causato un'interruzione dei flussi turistici in vari paesi per diversi mesi. Nessun'altra crisi

finora aveva avuto un simile impatto sull'industria del turismo. Come dichiarato nella relazione sulla definizione di una strategia dell'UE per il turismo sostenibile, approvata dal Parlamento europeo nel marzo 2021, si ravvisa l'urgente necessità di fornire sostegno finanziario al settore del turismo. Onde evitare la frammentazione del mercato interno a causa di diversi programmi nazionali di emissione dei buoni, l'Unione deve elaborare una risposta comune. Tale iniziativa è altresì sostenuta dai rappresentanti della presidenza slovena in seno alla commissione TRAN.

Progetto di emendamento 156

=== EMPL/5579 ===

presentato da Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 06 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 06 22 01							1 000 000	750 000	1 000 000	750 000
Riserva										
Totale							1 000 000	750 000	1 000 000	750 000

Denominazione:

Azione preparatoria - Verso una direttiva europea sui rischi psicosociali connessi al lavoro

Commento:

Aggiunta:

I rischi psicosociali sono tra le preoccupazioni più complesse e in continuo aumento in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Vi è una crescente diffusione di rischi psicosociali connessi al lavoro e, di conseguenza, di casi di congedo per malattia nell'UE. Oltre la metà dei lavoratori nell'UE riferisce che lo stress è un fattore comune sul luogo di lavoro; ciò incide sul benessere dei lavoratori e comporta costi elevati per le imprese e i sistemi di protezione sociale, innescando spese sanitarie e di sicurezza sociale.

Lo scorso anno, l'OMS ha rivelato che oltre 300 milioni di persone in tutto il mondo hanno sofferto di disturbi mentali legati al lavoro, quali burnout, ansia, depressione o disturbi post-traumatici da stress. La pandemia di COVID-19 e le misure adottate per attenuare la diffusione del virus stanno aggravando questa tendenza, con un allarmante aumento delle malattie mentali legate al lavoro e riconducibili a molteplici fattori quali il telelavoro, la digitalizzazione e un mercato del lavoro instabile profondamente colpito dalla recente crisi economica. Le persone che lavorano da casa hanno il doppio delle probabilità di lavorare per più di 48 ore e hanno maggiori probabilità di subire ripetute interruzioni del sonno. La pandemia ha messo in luce i diversi rischi posti dall'ambiente di lavoro odierno: milioni di dipendenti lavorano eccessivamente in condizioni di stress e precarie, sono isolati o hanno difficoltà a conciliare la sfera personale e quella professionale, rischiando la loro salute fisica e mentale e la vita in prima linea a causa della mancanza di protezione.

La garanzia del benessere mentale per tutti e la prevenzione dei rischi psicosociali sul lavoro devono essere in cima all'agenda europea. Sebbene sia evidente che i rischi psicosociali sono legati a esiti negativi per la salute quali stress, burnout, malattie cardiovascolari, ansia e depressione, non esiste una legislazione a livello dell'UE che affronti tali rischi e tuteli la salute mentale e il benessere dei lavoratori. L'importanza della prevenzione dei rischi psicosociali legati al lavoro è riconosciuta in tutti gli Stati membri dell'UE, dalle parti sociali e dagli esperti in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, anche se i livelli e le modalità di intervento rimangono ambigui. È pertanto necessaria un'analisi supplementare per stabilire quale tipo di azione sia necessaria.

La valutazione dell'attuazione pratica delle direttive dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) negli Stati membri dell'UE da parte della DG EMPL (2015) mostra che permane una notevole

incertezza sulle misure appropriate da applicare sul luogo di lavoro o, più in generale, nella società. La valutazione stabilisce quanto segue: "nessuna delle singole direttive affronta specificamente tali rischi [psicosociali], nonostante sia chiaramente dimostrato che la cattiva salute attribuibile a tali rischi è un problema significativo. Ciò riflette un'altra evidente lacuna in termini di rischi sul luogo di lavoro per i quali non esiste attualmente alcuna disposizione legislativa specifica e pertanto nessuna legislazione fornisce protezione ai lavoratori in materia". La valutazione indica che "Poiché che è comprovato che i problemi psicosociali sono, semmai, in aumento in tutta la forza lavoro nell'UE, l'assenza di misure legislative significative deve essere considerata una lacuna nell'acquis dell'UE in materia di SSL". Questa era la situazione precedente alla pandemia di COVID-19, la quale ha evidentemente intensificato i rischi psicosociali connessi al lavoro. Anche il quadro d'azione europeo per la salute e il benessere mentale o il quadro strategico per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro 2014-2020 contengono solo pochi riferimenti ai rischi psicosociali ma ancora una volta senza una capacità vincolante.

Il nuovo quadro strategico per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027 osserva giustamente che affrontare i rischi per il benessere psicosociale richiede un processo in diverse fasi che implicano cambiamenti nell'ambiente di lavoro. Le numerose iniziative specificamente menzionate nella nuova strategia prevedono interventi a livello individuale in materia di salute mentale, come gli strumenti di sanità elettronica. La presente azione preparatoria contribuisce ulteriormente alla protezione dei lavoratori concentrandosi sulle fonti dei rischi psicosociali che sfuggono al controllo del singolo lavoratore e che derivano dal modo in cui il lavoro è organizzato e da altre condizioni di lavoro (ad esempio, elevate sollecitazioni psicologiche, scarsa libertà di decisione, orari di lavoro lunghi, basse retribuzioni, precarietà del posto di lavoro). Secondo la gerarchia delle misure di prevenzione e di controllo, che è integrata nella direttiva 89/391/CEE sul "Quadro in materia di SSL", l'obiettivo è sviluppare misure di protezione collettiva.

Nonostante tutti gli sforzi compiuti — e che si prevede di compiere attraverso il nuovo quadro strategico — nella preparazione di documenti e strumenti di orientamento utili, nella raccolta dei dati e nella condivisione delle migliori pratiche, l'UE non dispone di uno strumento giuridico vincolante che garantisca un approccio comune. Esistono 19 singole direttive (le "direttive figlie") che stabiliscono i principi e gli strumenti della direttiva quadro per quanto riguarda i rischi specifici sul luogo di lavoro (ad esempio, l'esposizione a sostanze pericolose o agenti fisici). Tali principi e strumenti sono necessari per quanto riguarda i rischi psicosociali che costituiscono rischi specifici sul luogo di lavoro.

I dati dimostrano che le misure non legislative sono insufficienti per la prevenzione dei rischi psicosociali e che i rapidi e profondi cambiamenti previsti nel futuro mondo del lavoro avranno implicazioni per la salute e la sicurezza sul lavoro, rendendo essenziale che il settore della SSL rafforzi la sua attenzione.

Secondo l'indagine ESENER dell'EU-OSHA, la ragione principale che motiva le imprese a gestire la SSL è l'adempimento dell'obbligo giuridico; ovvero l'89 % nel 2019, in aumento rispetto all'85 % del 2014. È improbabile che i soli orientamenti in materia di rischio psicosociale proteggano i lavoratori dal rischio psicosociale. La misura in cui i rischi psicosociali sono inclusi o esplicitamente menzionati nella legislazione varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. Di conseguenza, i lavoratori non sono tutelati allo stesso livello in tutti i paesi.

La presente azione preparatoria contribuisce a spianare la strada a una direttiva sui rischi psicosociali connessi al lavoro per risolvere la crescente crisi di salute mentale sul luogo di lavoro. L'obiettivo è stabilire indicatori comuni di rischio, riconoscere come malattie professionali i disturbi mentali quali ansia, disturbi post-traumatici da stress, depressione e burnout e proteggere i lavoratori attraverso la prevenzione e il reinserimento dei lavoratori nella forza lavoro, riducendo il rischio di povertà, la disoccupazione di lunga durata e l'esclusione sociale.

Gli obiettivi saranno conseguiti mediante ricerche indipendenti, seminari tecnici e una consultazione pubblica secondo il piano d'azione seguente:

1. La prima parte dell'azione preparatoria sarà dedicata alla mappatura - ricerca.

A causa della crisi di COVID-19 e dell'impatto registrato nel mondo del lavoro, è fondamentale

aggiornare e raccogliere dati dettagliati durante la pandemia e oltre, riguardanti:

- le fonti di rischi psicosociali connessi al lavoro

- i costi economici delle malattie mentali per le prestazioni di sicurezza sociale e di disoccupazione

- l'incidenza e la diffusione dei disturbi mentali comuni legati al lavoro nell'UE

La mappatura si baserà sulla prossima ricerca comparativa condotta dall'EU-OSHA sulla situazione complessiva relativa ai rischi psicosociali e alla salute mentale dei lavoratori nei luoghi di lavoro nell'UE.

Tutti i dati raccolti saranno utili per l'elaborazione di un quadro sui fattori di rischio psicosociali per la salute sul lavoro, sui disturbi mentali comuni legati al lavoro e sui relativi costi socioeconomici. L'esito della prima parte costituisce una solida base di conoscenze per la sperimentazione empirica.

2. La seconda parte dell'azione preparatoria sarà dedicata allo sviluppo di seminari tecnici condotti da esperti.

Il quadro sviluppato e contenente gli indicatori di rischio sarà quindi utilizzato per mappare la legislazione esistente nell'UE-27 che corrisponde ai fattori. Il quadro dei fattori e delle misure preventive sarà testato effettuando un esame riepilogativo della legislazione degli Stati membri dell'UE-27. Una rete di esperti giuridici in materia di SSL e diritto del lavoro in ciascun paese sarà incaricata dell'analisi della legislazione vigente in materia di prevenzione dei fattori di rischio individuati e delle lacune esistenti. L'analisi della legislazione sulle misure preventive - o la sua mancanza - consente di individuare i settori che potrebbero diventare oggetto di regolamentazione a livello sovranazionale che stabilisce le norme minime.

Un'analisi conclusiva delle prove sarà effettuata nell'ambito di seminari tecnici con esperti in materia di rischio psicosociale.

3. La parte finale dell'azione preparatoria servirà ad analizzare e riesaminare gli elementi di prova.

Tale analisi riunirà i risultati delle fasi precedenti e valuterà la fattibilità di una proposta di direttiva dell'UE sui rischi psicosociali legati al lavoro, concentrandosi sulla forma, sul contenuto e sull'approccio nell'ambito di questo importante settore della salute dei lavoratori.

La valutazione sarà effettuata da un gruppo di esperti in materia di rischio psicosociale che rappresentano le istituzioni, le autorità locali e regionali, le parti sociali, le agenzie dell'UE e le parti interessate del settore che reagiranno a una consultazione pubblica.

La presente azione preparatoria adotta un approccio e una metodologia molto diversi per rispondere al problema riconosciuto del rischio psicosociale nel mondo del lavoro.

Essa si differenzia dalle iniziative di ricerca dell'EU-OSHA, adottando un approccio e una metodologia diversi per rispondere al problema riconosciuto del rischio psicosociale sul luogo di lavoro. Per contro, la ricerca dell'EU-OSHA mira unicamente a fornire una panoramica del rischio psicosociale, un quadro delle sfide attuali, e a raccogliere le buone pratiche e gli interventi sul luogo di lavoro, ovvero un repertorio di informazioni che non indica quali azioni sono adottate sulla base delle informazioni eventualmente raccolte. La diffusione delle migliori pratiche e la sensibilizzazione attraverso la piattaforma per la sanità pubblica non affrontano di per sé la sfida principale della prevenzione del rischio psicosociale nel mondo del lavoro. Inoltre, il lavoro dell'EU-OSHA non sembra affrontare "i costi economici delle malattie mentali per le prestazioni di sicurezza sociale e di disoccupazione e l'incidenza e la diffusione dei disturbi mentali comuni legati al lavoro nell'UE", che sono oggetto della presente azione preparatoria.

La proposta è molto innovativa e pertanto non rientra nella legislazione vigente o nelle iniziative dell'UE. Mentre il nuovo quadro strategico per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro osserva giustamente che sono necessari cambiamenti nell'ambiente di lavoro per affrontare i rischi per il benessere psicosociale, le iniziative menzionate (ad esempio i progetti di Orizzonte 2020) si concentrano principalmente su interventi a livello individuale. Esse riguardano solo un aspetto della mitigazione dei rischi psicosociali e

non sono sufficienti a prevenire i numerosi rischi psicosociali che riguardano il modo in cui è organizzato il lavoro e le condizioni di lavoro e di impiego (ad esempio, elevate sollecitazioni psicologiche, scarsa libertà di decisione, orari di lavoro lunghi, precarietà del lavoro e stress lavorativo). Inoltre, in termini di sussidiarietà l'azione preparatoria non costituisce un problema, in quanto esistono già 19 singole direttive (le "direttive figlie") che stabiliscono i principi e gli strumenti della direttiva quadro per quanto riguarda i rischi specifici sul luogo di lavoro (ad esempio, l'esposizione a sostanze pericolose o agenti fisici). Tali principi e strumenti sono necessari per quanto riguarda i rischi psicosociali riconosciuti e che costituiscono rischi specifici sul luogo di lavoro.

Infine, per quanto riguarda la salute pubblica, la presente azione preparatoria è del tutto valida ai fini dell'attuazione, in quanto la sicurezza e la salute sul lavoro è un settore di competenza che non è sinonimo di sanità pubblica. Le misure di sanità pubblica non possono sostituire la SSL.

Inoltre, l'attuale piattaforma per la politica sanitaria, come il gruppo di lavoro EU4Health 2021, costituisce un forum di sensibilizzazione, ma non menziona i rischi psicosociali legati al lavoro; e la salute mentale è menzionata in relazione al personale sanitario.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Motivazione:

La garanzia della salute mentale e la prevenzione dei rischi psicologici sul lavoro devono essere in cima alle priorità dell'UE. Attualmente l'Unione non dispone di strumenti giuridici vincolanti per proteggere i lavoratori dai rischi psicosociali legati al lavoro che incidono sulla loro salute mentale.

La presente azione preparatoria adotta un approccio e una metodologia molto diversi per rispondere al problema riconosciuto del rischio psicosociale nel mondo del lavoro. Essa si avvale di un piano d'azione, che è particolarmente adatto al contesto delle odierne pressanti crisi politiche, sociali, economiche e ambientali che richiedono risposte strategiche efficaci.

=====

Progetto di emendamento 22

==== CULT/5764 ====

presentato da Commissione per la cultura e l'istruzione

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 07 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 07 22 01							9 000 000	3 000 000	9 000 000	3 000 000
Riserva										
Totale							9 000 000	3 000 000	9 000 000	3 000 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Una sfera pubblica europea: una nuova offerta mediatica online per i giovani europei

Commento:

Aggiunta:

L'azione preparatoria colmerà le lacune esistenti nel comunicare l'Europa alle giovani generazioni europee, creando una sfera dei media pubblici realmente transnazionale e descrivendo meglio il senso di comunità, che è al centro dell'identità europea e che si riflette in una cultura comune, in uno stile di vita simile e in valori condivisi. La politica esistente è prevalentemente orientata al rafforzamento e alla trasformazione digitale di un settore dei media in difficoltà e duramente colpito dalla pandemia. Il sostegno alla crescita degli spazi mediatici che generano scambi pubblici europei è tuttavia limitato, nonostante la sua importanza e la mancanza di iniziative valide sperimentate.

Per avviare un nuovo dialogo sull'Europa attraverso temi e argomenti pertinenti, per attrarre i giovani europei verso le idee e i valori europei e per responsabilizzare realmente i cittadini europei attraverso le piattaforme digitali, l'azione preparatoria sosterrà e amplierà un approccio radicalmente nuovo, consistente nel fornire ai giovani informazioni affidabili e uno spazio sicuro di dibattito attraverso i social media, che rappresentano la loro principale fonte di informazione e di comunicazione.

Le ingerenze straniere sui social media sono diventate una vera e propria minaccia per la democrazia e la coesione dell'Europa. La narrazione sull'UE e sull'Europa deve essere guidata dagli europei e non affidata a fonti straniere destinate a indebolire la coesione europea. I contenuti e le piattaforme finanziati nell'ambito della presente azione preparatoria mirano a fornire un contributo importante al processo di conseguimento della "sovranità digitale" dell'Europa, per il quale sono altrettanto importanti le infrastrutture digitali necessarie e la capacità di creare contenuti mediatici coinvolgenti e affidabili.

L'azione preparatoria sarà basata su un progetto pilota che istituisce una cooperazione tra le organizzazioni dei media europei per creare contenuti di successo sui social media e concetti innovativi di pensiero editoriale collaborativo paneuropeo. Dal momento che il progetto pilota è stato inizialmente concepito per essere realizzato in almeno 5 lingue dell'UE, l'azione preparatoria assicurerà l'estensione del progetto a un maggior numero di lingue dell'UE, un passo cruciale per raggiungere una quota più rappresentativa della gioventù europea. Integrata dal piano d'azione per la democrazia europea, la legge sui servizi digitali mira a limitare la diffusione di contenuti illegali e danni sociali online. Se, da un lato, i contenuti illegali devono essere individuati, messi in evidenza e rimossi, dall'altro è fondamentale contrastarli contemporaneamente con informazioni affidabili e degne di fiducia. L'azione preparatoria contribuisce considerevolmente a questo obiettivo concentrandosi sulle piattaforme dei social media, un ambiente in cui la disinformazione è particolarmente diffusa. I contenuti tratteranno temi di comprovato interesse o preoccupazione per i giovani europei, quali l'istruzione e le competenze, la pandemia di COVID-19, il genere e la diversità, la sostenibilità e i cambiamenti climatici, e saranno contestualizzati al fine di renderli avvincenti e attraenti per il gruppo obiettivo. La prospettiva europea viene creata confrontando le esperienze e i punti di vista regionali su questioni di rilevanza paneuropea. L'obiettivo è affrontare argomenti pertinenti di importanza paneuropea e al tempo stesso fornire un forum per le prospettive locali, consentendo ai giovani utenti di identificarsi fortemente con i contenuti. L'azione preparatoria presterà un'attenzione particolare al pubblico non cosmopolita e ai giovani europei con minori opportunità nella loro lingua materna.

Questa ambiziosa iniziativa paneuropea e multilingue creerà offline e online dibattiti aperti, reali, approfonditi e costruttivi tra i giovani europei sulla vita attuale e futura in Europa utilizzando formati innovativi su piattaforme digitali, con lo scopo ultimo di sensibilizzare maggiormente in merito alle visioni e alle realtà europee e di aumentare il coinvolgimento dei giovani nelle idee e nei valori europei e, di conseguenza, di contribuire a una società civile più attiva. Il piano d'azione a sostegno della ripresa e della trasformazione dei settori dei media e degli audiovisivi mira non da ultimo a promuovere il giornalismo collaborativo e transfrontaliero, basandosi sulla condivisione e sul collegamento in rete delle migliori pratiche in questo settore. L'azione preparatoria è di grande utilità per questo obiettivo, in quanto sostiene siffatte migliori pratiche relative alla cooperazione transfrontaliera nonché all'innovazione nel settore dei media.

Allineandosi a una moltitudine di obiettivi dell'UE e basandosi su iniziative esistenti, l'azione preparatoria colmerà le lacune riguardanti il sostegno deciso alla sfera pubblica europea promuovendo

L'innovazione nello spazio mediatico europeo per stimolare un dibattito duraturo su un futuro comune tra i giovani europei.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Motivazione:

L'azione sostiene la strategia per la gioventù e l'agenda per la cultura: avvicinare l'UE ai giovani; affrontare le questioni che li toccano da vicino; incoraggiarli a diventare cittadini attivi; promuovere la coesione sociale attraverso la cultura; promuovere l'innovazione e la crescita nei settori creativi. Essa sostiene la comunicazione "Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura" e sostiene la legge sui servizi digitali, il piano d'azione per la democrazia europea, il piano d'azione a sostegno dei settori dei media e degli audiovisivi e la Conferenza sul futuro dell'Europa.

Progetto di emendamento 153

=== EMPL/5576 ===

presentato da Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 07 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 07 22 01							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000
Riserva										
Totale							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Quadro giuridico per le imprese inclusive

Commento:

Aggiunta:

Nota preliminare:

Secondo la valutazione della Commissione, la presente azione preparatoria coincide in larga misura con il progetto pilota del 2021 "Migliorare l'occupazione delle persone con disabilità attraverso il modello di impresa inclusiva", che è ancora in fase di attuazione. Detto progetto pilota è stato adottato l'anno scorso dall'autorità di bilancio. Nel caso in cui il PP sia attualmente in fase di attuazione, la presente azione preparatoria ne costituirà la prosecuzione. L'AP sarà pertanto adeguata in funzione dei progressi nell'attuazione del PP. Una spiegazione più dettagliata è disponibile alla fine del testo.

1. Contesto

Nell'Unione europea (UE) circa una persona su sei di età pari o superiore a 15 anni convive con una qualche forma di disabilità. Anche se vi è stato un miglioramento generale della situazione occupazionale delle persone con disabilità nell'UE, queste ultime restano tra i gruppi più svantaggiati per quanto riguarda l'occupazione. Questo fenomeno incide notevolmente sulla capacità dell'UE di garantire

L'integrazione sociale e una crescita economica.

Da una recente indagine condotta in tutta l'UE tra le persone con disabilità emerge che il 96 % degli intervistati ritiene che l'accesso al mercato del lavoro aperto sia inadeguato o necessiti di miglioramenti, mentre solo il 10 % reputa che la legislazione vigente sia sufficientemente adeguata per proteggere le persone con disabilità dalla discriminazione nel mercato del lavoro aperto. Il 18 % non era a conoscenza dell'esistenza nel proprio paese di una legislazione intesa a proteggere le persone con disabilità dalla discriminazione.

Insieme agli Stati membri e a sostegno delle loro politiche, l'UE ha introdotto una serie di disposizioni giuridiche, iniziative, azioni e strategie volte a migliorare la situazione occupazionale delle persone con disabilità. Nel 2010 l'UE ha firmato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), che è un trattato internazionale giuridicamente vincolante. Secondo la CRPD, il diritto al lavoro e all'occupazione è un diritto fondamentale (articolo 27). Il principale strumento a sostegno dell'attuazione della CRPD nell'UE è rappresentato dalla strategia europea sulla disabilità; la nuova strategia in materia per i prossimi 10 anni è stata recentemente pubblicata nell'ambito del piano d'azione per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

Dal 2017 a questa parte il pilastro europeo dei diritti sociali ha dato un ulteriore impulso all'inclusione sociale attiva delle persone con disabilità. Quanto alla strategia europea sulla disabilità, al pilastro europeo dei diritti sociali e al semestre europeo, l'UE sostiene una serie di iniziative volte ad assistere le persone con disabilità sul fronte dell'occupazione.

Esiste inoltre una serie di incentivi finanziari a livello dell'UE. In una certa misura tali aiuti (sostegno finanziario alle imprese) vengono quindi concessi. Nel 2009 la Commissione ha pubblicato una comunicazione che stabilisce i criteri per l'analisi della compatibilità degli aiuti di Stato con il diritto dell'UE per la formazione e l'occupazione di lavoratori svantaggiati e disabili. Nello specifico, gli aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sono consentiti se lo Stato membro è in grado di dimostrare che la concessione di tali aiuti persegue un obiettivo di interesse comune e che tali aiuti sono necessari e proporzionali.

Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) mira a promuovere l'inclusione sociale nell'UE. Il FSE+ finanzia diverse migliaia di progetti volti ad aiutare le persone in difficoltà e quelle appartenenti a gruppi svantaggiati ad acquisire competenze, a trovare un impiego e ad avere le stesse opportunità degli altri. Attualmente è in corso una serie di progetti intesi a promuovere il modello imprenditoriale inclusivo e ad aiutare i lavoratori con disabilità a trovare posti di lavoro soddisfacenti.

Tuttavia, i principali incentivi finanziari per promuovere l'occupazione delle persone con disabilità vengono forniti a livello nazionale. Una panoramica completa di tali pratiche in tutti gli Stati membri dell'UE è disponibile nella banca dati della rete accademica degli esperti europei sulla disabilità (ANED).

2. Introduzione

Le imprese inclusive sono imprese ordinarie a statuto speciale. Il loro piano aziendale consiste nel porre i risultati economici al servizio delle questioni sociali, ma non sono necessariamente imprese sociali. Le imprese inclusive e l'economia sociale non sono sempre in corrispondenza perfetta. Possono esistere imprese con modelli imprenditoriali inclusivi sul mercato privato, così come possono esistere imprese sociali che non sono affatto inclusive.

Le imprese inclusive possono operare sia nell'economia sociale che nel libero mercato.

Nonostante l'affinità in termini di valori e posizioni tra le imprese inclusive e l'economia sociale, la scarsa consapevolezza della disabilità continua a rappresentare un ostacolo all'assunzione di lavoratori disabili, anche nelle imprese dell'economia sociale. Tuttavia, le imprese dell'economia sociale hanno maggiori probabilità di contribuire all'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro rispetto a quelle che operano nel libero mercato. In Spagna, ad esempio, all'interno delle imprese e degli enti dell'economia sociale, il 6,2 % dei lavoratori ha una disabilità riconosciuta, vale a dire una percentuale estremamente superiore rispetto a quella osservata nelle imprese nel libero mercato (1,7 %).

Le imprese sociali, dal canto loro, coniugano l'attività imprenditoriale con un impatto positivo a livello sociale, ambientale o comunitario. Tuttavia, non vi è ancora un consenso sulla definizione di "impresa sociale" e uno degli obiettivi della presente proposta consiste nel trovare una definizione basata su pratiche comuni e nel distinguere un'impresa inclusiva con un obiettivo sociale da un'impresa inclusiva a scopo di lucro.

3. Descrizione

Alla luce di quanto precede e tenendo conto di tutte le azioni condotte finora nel settore delle imprese inclusive (progetti europei e nazionali) e di tutti i dati già raccolti, si propone di mettere insieme tutte queste cospicue esperienze e utilizzarle come materiale di lavoro per un'azione preparatoria. L'obiettivo finale sarebbe quello di sopperire alla mancanza di norme per le imprese inclusive.

La nuova strategia sulla disabilità pubblicata dalla Commissione stabilisce una serie di obiettivi e iniziative vincolanti da qui al 2030, tra cui un piano d'azione sull'economia sociale.

È importante approfittare di questo slancio per rafforzare il legame tra l'economia sociale e le imprese inclusive, poiché il livello di interazione tra il campo della disabilità e l'economia sociale è ancora insufficiente e occorre un approccio normativo più forte. Esiste un vuoto giuridico a livello europeo per quanto riguarda il rapporto tra le imprese inclusive e l'economia sociale. È necessario uno strumento giuridico per definire e strutturare l'ampia gamma di imprese che persegue l'obiettivo dell'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro. Alcune di esse lo fanno nel quadro dell'economia sociale, altre sul mercato tradizionale. I diversi modelli esistenti e le differenze tra gli Stati membri a tale riguardo dimostrano la necessità di un quadro normativo comune a livello europeo.

Parallelamente a questo quadro dell'economia sociale, un quadro giuridico per le imprese inclusive contribuirebbe a chiarire le idee, a creare realtà diverse e a stabilire definizioni comuni. Inoltre, faciliterebbe l'inserimento delle persone con disabilità nel mercato del lavoro, eliminando i disincentivi al lavoro, promuovendo posti di lavoro di qualità e scongiurando la povertà dei lavoratori. Tale quadro giuridico sarebbe collegato al piano d'azione per l'economia sociale e alla strategia sulla disabilità.

Inoltre, secondo la nuova strategia sulla disabilità, "un gran numero di persone con disabilità gravi non lavora nel mercato del lavoro aperto bensì in strutture che offrono occupazione cosiddetta 'protetta'. Si tratta di regimi di varia natura che non sempre garantiscono alle persone con disabilità condizioni di lavoro adeguate o i diritti dei lavoratori, né tantomeno percorsi verso il mercato del lavoro aperto". Tuttavia, la strategia non offre soluzioni efficaci oltre agli orientamenti sull'imprenditorialità e l'economia sociale. I lavoratori protetti sono spesso ambienti segregati in cui i lavoratori con disabilità non godono dello status di dipendenti, dei diritti in materia di lavoro né di un salario minimo garantito. Ciò costituisce chiaramente una violazione della CRPD. Essi dovrebbero fungere soltanto da strumento transitorio per arrivare il prima possibile a un mercato del lavoro aperto. Ciò costituisce chiaramente una violazione della CRPD. Risulta pertanto necessaria un'iniziativa europea che sostenga e incoraggi soluzioni all'insegna di un mercato del lavoro aperto.

La risoluzione del Parlamento europeo del 18 giugno 2020 sulla strategia europea sulla disabilità post-2020 può rappresentare un aiuto e una fonte di ispirazione per soluzioni più concrete. La risoluzione invita gli Stati membri ad adottare politiche occupazionali sostenibili e inclusive, ricorrendo a incentivi fiscali e ad altre misure di sostegno finanziario per le imprese che assumono persone con disabilità e sostenendo le imprese inclusive che occupano persone con disabilità nel mercato del lavoro aperto mediante appalti pubblici. Invita inoltre gli Stati membri ad aumentare la capacità dei servizi pubblici per l'impiego di creare una rete di imprese inclusive e ad assumere, ad ogni livello, ausiliari specializzati in materia di occupazione, come ad esempio "accompagnatori al lavoro", che forniscano una valutazione delle esigenze, una formazione e un sostegno personalizzati alle persone con disabilità in cerca di lavoro, come pure assistenti per lo svolgimento delle mansioni professionali, per tutto il tempo necessario al fine di aiutare le persone con disabilità a svolgere il loro lavoro nel mercato del lavoro aperto.

Nella strategia manca evidentemente una visione chiara per migliorare la situazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro aperto. Pertanto, un quadro giuridico per le imprese inclusive

contribuirebbe a colmare tale lacuna e contribuirebbe a rafforzare le condizioni di lavoro delle persone con disabilità.

Il piano d'azione per l'azione preparatoria sarà il seguente:

1. studiare la situazione del quadro giuridico per le imprese inclusive nei paesi dell'UE, migliorando la banca dati della rete accademica degli esperti europei sulla disabilità (ANED);

2. raccogliere tutti i progetti di successo sulle imprese inclusive nell'ambito del FSE+;

3. misurare l'impatto delle imprese inclusive sulla base delle catene di impatto (input - output - risultati - impatto) mettendo a confronto diversi paesi;

a. definire i campi di impatto: sulle persone con disabilità, le imprese, la società, i bilanci nazionali

b. sviluppare criteri di impatto per le imprese inclusive - obiettivi/gruppi di riferimento, concetto/approccio, clienti, partecipazione, diversità, orientamento delle risorse

c. condurre indagini a fini comparativi sulla situazione dell'economia sociale e delle imprese inclusive nel mercato del lavoro aperto a livello nazionale

d. confrontare approcci / confrontare l'impatto (input - impatto)

e. elaborare un modello/indicatori di buone pratiche per individuare le prassi di eccellenza

f. fornire raccomandazioni sulle misure da adottare da parte dell'Unione europea

4. condurre uno studio comparativo a livello europeo sulle imprese inclusive nell'ambito dell'economia sociale e del mercato del lavoro aperto;

5. invitare esperti ad assistere la Commissione europea, promuovendo i partenariati del caso e creando gruppi di lavoro onde definire la proposta;

6. coinvolgere la rete Enterprise Europe così che possa condividere la sua esperienza;

7. avviare una consultazione pubblica per raccogliere pareri sulle azioni che potrebbero essere intraprese a livello dell'UE per promuovere un quadro giuridico per le imprese inclusive. I risultati della consultazione contribuiranno allo sviluppo del quadro dell'UE per le imprese inclusive;

8. con i risultati del bando rivolto ad esperti, della consultazione pubblica e dell'ampia ricerca comparativa intrapresa nel quadro della presente azione preparatoria, la Commissione europea potrà raccogliere i contributi di un'ampia gamma di soggetti interessati (autorità nazionali, regionali e locali, organizzazioni della società civile, parti sociali e partner economici, imprese e istituti di formazione, università e privati). Ciò le consentirà di presentare un quadro normativo per il modello imprenditoriale inclusivo che colmi le attuali lacune, rafforzi il sostegno e gli incentivi e promuova efficacemente l'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro.

Conclusioni: secondo quanto emerso dalla valutazione della presente AP, è in corso di attuazione un progetto che corrisponde, nel titolo e nei contenuti, a quello adottato l'anno scorso dall'autorità di bilancio. Secondo la valutazione, la proposta coincide in larga misura con il progetto pilota del 2021 "Migliorare l'occupazione delle persone con disabilità attraverso il modello di impresa inclusiva con l'ausilio del FSE+", che è ancora in fase di attuazione. L'avvio di uno studio è in fase di preparazione. Lo studio previsto intende esaminare come migliorare la situazione occupazionale delle persone con disabilità attraverso imprese inclusive. La proposta prevede la misurazione dell'impatto e un confronto dei quadri giuridici negli Stati membri e invita a elaborare e promuovere un quadro giuridico europeo universale per le imprese inclusive. Pertanto, essa comprende tutti gli aspetti pertinenti della nuova proposta. ‘

Tuttavia, i dati disponibili indicano che il PP non è in fase di attuazione. Secondo la relazione intermedia della Commissione sull'attuazione dei PP e delle AP per il 2021, il progetto non può essere attuato. Per quanto riguarda lo stato di attuazione (pag. 23), le informazioni fornite sono le seguenti: "In linea con le informazioni fornite nella lettera di eseguibilità della Commissione del 17 novembre 2020, la proposta

non può essere attuata. La Commissione proporrà quindi uno storno verso la linea di bilancio 07 02 04 (FSE+ - componente Occupazione e innovazione sociale)". Inoltre, il PP figura anche nell'elenco dei PP e delle AP 2021 che potrebbero essere rinnovati per il 2022, il che appare contraddittorio dato che, secondo la valutazione, non può essere attuato. In tale contesto, è stato richiesto un chiarimento alla Commissione europea e si è deciso di presentare questa azione preparatoria sotto forma di emendamento, proponendo che, in caso di attuazione del progetto pilota, l'AP ne diventi la prosecuzione (fase 2).

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

Il risultato positivo più importante dell'attuazione di questa azione preparatoria sarebbe, da un lato, la possibilità di fornire le basi per un futuro quadro giuridico per le imprese inclusive che consenta di aumentare il tasso di occupazione delle persone con disabilità e di migliorare la qualità dell'occupazione, utilizzando un'impresa inclusiva per le persone con disabilità come veicolo o strumento per conseguire tale obiettivo.

D'altra parte, l'accesso all'occupazione sul mercato del lavoro aperto è un diritto che spetta alle persone con disabilità allo stesso titolo delle altre persone.

Progetto di emendamento 154

=== EMPL/5577 ===

presentato da Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 07 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 07 22 02							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000
Riserva										
Totale							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Aprire la via alla direttiva sul diritto alla disconnessione

Commento:

Aggiunta:

Oggi viviamo in un mondo costantemente connesso. La digitalizzazione e gli strumenti digitali hanno offerto ai lavoratori molte nuove opportunità ma hanno altresì comportato nuove sfide, come la costante pressione a essere sempre raggiungibili e disponibili, in qualsiasi momento. L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e degli strumenti digitali ha creato una "obesità digitale", fenomeno che può intensificare il lavoro e prolungarne gli orari con effetti negativi sui diritti fondamentali dei lavoratori, sulle condizioni di lavoro eque, sulla retribuzione equa, sull'orario di lavoro, sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata, sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro nonché sulla parità tra uomini e donne.

I dati di Eurofound mostrano che, rispetto a chi lavora presso la sede del datore di lavoro, le persone che lavorano regolarmente da casa hanno più del doppio delle probabilità di superare il limite massimo di 48 ore lavorative settimanali e hanno meno probabilità di usufruire delle 11 ore di riposo giornaliero minimo prescritte per legge. Inoltre, è molto più probabile che le persone inquadrare con tali regimi di lavoro lamentino un'intensificazione del lavoro e dichiarino che il loro impiego ha un impatto negativo sulla loro vita privata. In aggiunta, vi è una maggiore probabilità che i telelavoratori a domicilio dichiarino di lavorare nel loro tempo libero (30 %) rispetto a chi lavora presso la sede del datore di lavoro (5 %) (Eurofound, 2020). A seconda delle normative nazionali e dei contratti collettivi e individuali, tale periodo di lavoro supplementare può non essere retribuito e orari prolungati possono concorrere all'insorgere di rischi per la salute fisica e psicologica, come mal di testa, affaticamento degli occhi, stress e burnout, contribuendo ad aumentare le assenze dal lavoro e a ridurre la produttività. Possono anche avere un impatto negativo sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata e sulla parità tra uomini e donne.

Le misure adottate a seguito della crisi della COVID-19 hanno inoltre cambiato il modo in cui le persone lavorano, dato che oltre un terzo dei lavoratori dell'Unione hanno lavorato da casa durante il confinamento, rispetto a una quota abituale del 5 %, e si è registrato un notevole aumento dell'uso di strumenti digitali a fini lavorativi. È probabile che dopo la pandemia emergeranno più modelli di lavoro ibridi, con un maggiore ricorso al telelavoro rispetto a quanto avveniva prima della crisi della COVID-19.

L'essere costantemente connessi, insieme alle forti sollecitazioni sul lavoro e alla crescente aspettativa che i lavoratori siano raggiungibili in qualsiasi momento, può influire negativamente sui diritti fondamentali dei lavoratori nonché sulla loro salute fisica e mentale e sul loro benessere. In tale contesto, il diritto alla disconnessione dovrebbe essere un diritto fondamentale a livello dell'UE e un importante obiettivo di politica sociale per garantire i diritti dei lavoratori nella nuova era digitale.

In risposta ai nuovi sviluppi e alle nuove sfide derivanti dalla digitalizzazione dell'ambiente di lavoro, il 21 gennaio 2021 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione basata sulla relazione d'iniziativa legislativa sul diritto alla disconnessione. Nella sua risoluzione, il Parlamento europeo formula una serie di richieste volte a garantire che i lavoratori europei possano esercitare efficacemente il loro diritto alla disconnessione e di regolamentare l'uso degli strumenti digitali esistenti e nuovi a fini lavorativi. A tal fine, il Parlamento europeo invita la Commissione ad adottare una direttiva dell'Unione sul diritto alla disconnessione. Nel suo piano d'azione sull'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, pubblicato il 4 marzo, la Commissione europea si è impegnata a dare un seguito adeguato alla risoluzione del Parlamento europeo recante raccomandazioni alla Commissione sul diritto alla disconnessione.

Inoltre, nella sua risposta alla risoluzione del Parlamento europeo discussa dal Collegio il 24 marzo 2021, la Commissione europea ha accolto con favore l'iniziativa del Parlamento europeo e, conformemente all'impegno politico assunto dalla Presidente von der Leyen nei suoi orientamenti politici, si è ripromessa di darvi seguito con un atto legislativo, nel pieno rispetto dei principi di proporzionalità, sussidiarietà e "Legiferare meglio" e in conformità all'articolo 154 TFUE.

Nella sua lettera al Parlamento europeo, la Commissione ha preso atto delle preoccupazioni del Parlamento circa la necessità di affrontare le sfide poste dalla digitalizzazione nel mondo del lavoro, cogliendo nel contempo le opportunità offerte dalla transizione digitale. Inoltre, la Commissione ha riconosciuto l'importanza di promuovere la digitalizzazione nel mondo del lavoro, di rispettare le disposizioni in materia di orario di lavoro, di mantenere condizioni di lavoro buone, di garantire la salute e la sicurezza e di preservare i confini tra vita professionale e vita privata.

Alcuni Stati membri hanno adottato misure per regolamentare il diritto alla disconnessione, mentre altri promuovono l'uso di strumenti digitali per scopi lavorativi senza affrontarne esplicitamente i rischi. Altri Stati membri, invece, applicano la legislazione generale all'uso degli strumenti digitali mentre altri non dispongono di una legislazione specifica. Poiché attualmente il diritto alla disconnessione non è esplicitamente disciplinato dalla normativa dell'Unione, è necessaria un'azione a livello dell'UE sotto forma di un quadro legislativo in tale settore al fine di garantire requisiti minimi a tutela di tutti i lavoratori dell'Unione che utilizzano strumenti digitali a fini lavorativi e, più in particolare, a tutela dei loro diritti fondamentali in materia di condizioni di lavoro eque.

A tal fine, la presente azione preparatoria è intesa a fornire ulteriori dati per la valutazione delle sfide legate a una maggiore digitalizzazione dei luoghi di lavoro, delle sfide associate all'essere costantemente connessi così come dell'attuazione e dell'impatto del diritto alla disconnessione sui diritti fondamentali dei lavoratori, sulle pari opportunità, sulla salute fisica e mentale e sul benessere. Poter raccogliere dati su scala più ampia contribuirà a eventuali valutazioni d'impatto, a cura della Commissione, delle iniziative a livello dell'UE in questo settore.

Attualmente Eurofound ed EU-OSHA stanno svolgendo e programmando ricerche in materia di diritto alla disconnessione e di telelavoro per fornire dati e alimentare quindi il dibattito. Tuttavia, le conoscenze in materia di diritto alla disconnessione si stanno accumulando in questo momento e si basano in larga misura ancora su un numero limitato di studi di casi, oltre a non comprendere dati in lingue diverse dall'inglese, dal tedesco e dal francese. A tal fine, l'AP fornirà in particolare informazioni su questioni che non sono ancora state completamente portate alla luce, come un monitoraggio approfondito dell'entità, della portata, della natura, della copertura e dei firmatari degli accordi settoriali e aziendali, compreso il diritto alla disconnessione nei paesi dotati o meno di una legislazione in materia. Verrà inoltre effettuato un inventario, finora non previsto, delle iniziative connesse al diritto alla disconnessione per un periodo di tempo più lungo, monitorando il modo in cui l'accordo quadro intersettoriale delle parti sociali europee sulla digitalizzazione incide sulle prassi esistenti e sul numero di accordi settoriali e aziendali. Attualmente, inoltre, non si dispone di dati sulle normative, sui contratti collettivi e sull'attuazione pratica del monitoraggio delle ore di lavoro svolte a distanza, né su eventuali problemi di riservatezza dei dati e su come questi ultimi sono stati affrontati.

Aspetto ancora più importante, l'AP propone di analizzare e confrontare i risultati conseguiti sul luogo di lavoro in relazione all'esperienza in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata, benessere, orario di lavoro e ai succitati aspetti della cultura aziendale nelle imprese che prevedono o meno il diritto alla disconnessione, attingendo, ove possibile, alle indagini aziendali esistenti svolte prima e dopo l'entrata in vigore del diritto alla disconnessione. Attualmente non vi sono dati né piani per condurre tali ricerche, e sembra estremamente importante poter avere un'idea dei risultati delle misure connesse al diritto alla disconnessione, al fine di poter trarre conclusioni sulle buone pratiche da promuovere.

Infine, ma non meno importante, l'obiettivo principale dell'azione preparatoria è spianare la strada a una direttiva europea su tale diritto, sfruttando le conoscenze e le informazioni raccolte nei settori in cui vi sono attualmente lacune e nei settori in cui i responsabili politici trarrebbero vantaggio da prove più specifiche e particolari. Pertanto, l'azione preparatoria avrà come obiettivo quello realizzare progetti di ricerca e di assistere la Commissione per un'iniziativa legislativa sul diritto alla disconnessione a livello dell'UE.

L'azione preparatoria migliorerà le conoscenze esistenti e aggiornerà le informazioni e gli studi attuali al fine di migliorare la ricerca e la raccolta dei dati esistenti, anche integrando il piano della Commissione inteso a elaborare uno studio su vasta scala sulle implicazioni del lavoro a distanza, della digitalizzazione e del diritto alla disconnessione per le condizioni di lavoro e la salute e la sicurezza delle persone che lavorano nell'Unione europea. L'azione preparatoria va al di là dell'ambito dello studio della Commissione e si concentra in particolare sul diritto alla disconnessione per tutti i lavoratori, senza limitarsi al lavoro a distanza e alle modalità di telelavoro. Il progetto effettuerà una valutazione dettagliata dei problemi illustrati qui di seguito, poiché l'importanza di affrontare tali questioni aumenta alla luce della prevista espansione della digitalizzazione sul posto di lavoro e in considerazione delle sfide a breve e lungo termine derivanti dalla pandemia di COVID-19. A titolo di esempio, l'azione preparatoria dovrebbe:

Ampliare e integrare le conoscenze esistenti sull'impatto di una crescente digitalizzazione sul luogo di lavoro, del lavoro flessibile reso possibile dalle TIC, della pandemia di COVID-19 e delle misure associate sul tempo di connessione ai dispositivi digitali sul luogo di lavoro e sul relativo impatto sui diritti fondamentali dei lavoratori, sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata e sulla salute e sul benessere fisico e mentale, compresi i rischi psicosociali.

Aggiornare le informazioni sulla legislazione nazionale e su altri strumenti politici relativi al diritto alla

disconnessione e basarsi sui dati e sulle eventuali mappature esistenti finora disponibili a livello europeo e nazionale.

Monitorare l'entità, la portata, la natura, la copertura e i firmatari degli accordi settoriali e aziendali, compreso il diritto alla disconnessione, nei paesi dotati o meno di una legislazione in materia. Esistono alcune prove a dimostrazione del fatto che nei paesi in cui vige una legislazione in materia vi è stata un'accelerazione di tali accordi. Tuttavia, poiché tali legislazioni sono relativamente nuove, le informazioni devono essere aggiornate e adeguatamente monitorate. Le banche dati esistenti, quali la banca dati di Eurofound COVID-19 EU Policy Watch e il progetto di Eurofound sul "Telelavoro: prevalenza e regolamentazione" potrebbero costituire il punto di partenza per un simile esercizio di compilazione, avvalendosi nello stesso tempo delle banche dati esistenti sui contratti collettivi nazionali disponibili in alcuni Stati membri.

Esaminare il nesso tra la legislazione nazionale in materia di orario di lavoro e i quadri nazionali in materia di relazioni industriali e l'attuazione del diritto alla disconnessione. Rivestono una particolare importanza le disposizioni riguardanti il monitoraggio dell'orario di lavoro per i lavoratori a distanza, il trattamento (e la compensazione) degli straordinari e dei servizi di guardia, nonché la presenza e la contabilità del tempo di lavoro nel contesto del diritto alla disconnessione. Anche l'impatto dei sistemi di relazioni industriali e della capacità delle parti sociali sull'attuazione e sulla copertura dei contratti collettivi è particolarmente importante nel contesto dell'accento posto sull'attuazione del diritto alla disconnessione attraverso il dialogo sociale.

Esaminare l'attuazione del diritto alla disconnessione negli accordi esistenti per quanto riguarda le modalità di connessione e disconnessione (approcci soft o hard) a livello di impresa e la loro operatività attraverso azioni di sensibilizzazione, formazione, procedure di reclamo, misure volte ad affrontare i fattori di rischio legati ai nuovi processi lavorativi in un'era digitale, gestione della comunicazione fuori orario, valutazione del nesso con il monitoraggio dell'orario di lavoro, cultura della gestione e altri fattori che incidono sulla capacità di disconnettersi, come il carico di lavoro e i processi di lavoro durante l'orario di lavoro.

Monitorare l'operatività del diritto alla disconnessione (ad esempio attraverso gli sviluppi tendenziali nella comunicazione fuori orario di lavoro, l'orario di lavoro, i reclami e l'esistenza di tutele per i lavoratori che esercitano il diritto a disconnettersi ecc.), e valutare l'impatto dell'operatività del diritto alla disconnessione sull'orario di lavoro (compresi gli straordinari retribuiti e non retribuiti), l'intensità del lavoro, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e il benessere dei lavoratori (fattori fisici e psicologici).

Valutare l'impatto del diritto alla disconnessione sulla cultura aziendale, garantendo una cultura che eviti la colpevolizzazione e scongiuri ripercussioni sulle prospettive di carriera laddove ci si rifiuti di lavorare sistematicamente al di fuori dell'orario prestabilito.

Esaminare l'impatto sulle pratiche di lavoro nelle imprese globalizzate in cui potrebbe essere necessario fissare determinati orari di lavoro per mettersi in contatto con colleghi in altri paesi. Valutare altresì l'effetto sulla flessibilità richiesta dai datori di lavoro e auspicata dai lavoratori.

Avvalendosi di un opportuno modello di indagine, confrontare i risultati conseguiti sul luogo di lavoro in relazione all'esperienza in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata, benessere, orario di lavoro e ai succitati aspetti della cultura aziendale nelle imprese che prevedono o meno il diritto alla disconnessione, attingendo, ove possibile, alle indagini aziendali esistenti svolte prima e dopo l'entrata in vigore del diritto alla disconnessione.

Esaminare normative, contratti collettivi e l'attuazione pratica del monitoraggio delle ore di lavoro svolte a distanza, nonché eventuali problemi di riservatezza dei dati e le modalità con cui questi ultimi sono stati affrontati. Prendere in considerazione lo sviluppo di una gestione basata sui risultati per una forza lavoro remota e ibrida rispetto a nuovi tipi di sistemi di gestione basati sulla "presenza" e associati alla sorveglianza dei lavoratori, nell'ottica di garantire l'attuazione e l'applicazione del diritto alla disconnessione.

L'azione preparatoria segnerà un passo fondamentale per la salvaguardia dei diritti dei lavoratori nelle nuove realtà digitali. Sarà il primo sforzo comune per testare le condizioni del diritto alla disconnessione a livello dell'UE, aprendo la via a una direttiva europea.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Azione preparatoria ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

Motivazione:

La risoluzione del Parlamento sul diritto alla disconnessione mira a regolamentare l'uso degli strumenti digitali esistenti e nuovi a fini lavorativi e a garantire che i lavoratori possano esercitare effettivamente il loro diritto a disconnettersi. L'azione preparatoria segnerà pertanto un passo fondamentale per la salvaguardia dei diritti dei lavoratori nelle nuove realtà digitali. Sarà il primo sforzo comune per testare le condizioni del diritto alla disconnessione a livello dell'UE. Poter raccogliere dati su scala più ampia aprirebbe la strada alla direttiva sul diritto alla disconnessione e contribuirebbe a eventuali valutazioni d'impatto delle iniziative a livello dell'UE in questo settore.

=====

Progetto di emendamento 155

=== EMPL/5578 ===

presentato da Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 07 22 03

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 07 22 03							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000
Riserva										
Totale							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000

Denominazione:

Azione preparatoria - Il futuro del telelavoro nell'UE dopo la pandemia di COVID-19

Commento:

Aggiunta:

La pandemia di COVID-19 ha spinto i governi ad adottare misure senza precedenti chiudendo i luoghi di lavoro, ad eccezione di quelli che forniscono beni e servizi essenziali, al fine di controllare la diffusione del virus. Ogni lavoratore, in grado di farlo, ha iniziato a lavorare da casa, dando avvio a un esperimento sociale la cui tipologia e portata è senza precedenti. Molti sostengono che il mondo del lavoro non sarà mai più come prima. Tale evento ha accelerato la transizione da un'organizzazione del lavoro regolare, burocratica e "in sede" a un'organizzazione flessibile dell'orario di lavoro e del luogo di lavoro creando, in breve, un nuovo ambiente di lavoro.

Si tratta del più alto numero di persone che lavorano da casa dopo la rivoluzione industriale. Nel luglio 2020, un'indagine online condotta da Eurofound ha rilevato che il 48 % ha lavorato parzialmente o al 100 % da casa. In precedenza, secondo le stime di Eurostat solo il 14 % della popolazione attiva dell'UE ha lavorato occasionalmente o regolarmente da casa nel 2019; la percentuale è sorprendentemente bassa,

dato che il 57 % dei lavoratori ha riferito di lavorare con le TIC a un livello medio o elevato di intensità secondo l'indagine europea sulle condizioni di lavoro (EWCS) di Eurofound del 2015.

Il telelavoro e le modalità di lavoro flessibili hanno subito un'espansione senza precedenti durante la pandemia e probabilmente numerosi processi lavorativi continueranno a essere svolti a distanza. Molti datori di lavoro stanno iniziando a riconoscere il potenziale del telelavoro come mezzo per rafforzare la resilienza delle imprese di fronte a situazioni dirompenti. Notizie recenti abbondano di annunci aziendali a favore dell'ampliamento delle politiche concernenti il lavoro da casa, e alcune consentono persino ai dipendenti di lavorare da casa in modo permanente. Twitter, Facebook, Shopify e Coinbase sono esempi di imprese che hanno annunciato pubblicamente una transizione a lungo termine verso il telelavoro permanente, sostenendo nel contempo che la centralità dell'ufficio fa parte del passato. Secondo una recente indagine, l'80 % dei datori di lavoro europei impone o sta valutando di imporre a un maggior numero di lavoratori di lavorare da remoto dopo la fine della pandemia. La relazione del FEM stabilisce che, a livello globale, l'84 % dei datori di lavoro è pronto a muoversi rapidamente per digitalizzare i processi lavorativi, compresa la significativa espansione del lavoro a distanza, che potrebbe spostare il 44 % della loro forza lavoro per operare a distanza.

Le pratiche di telelavoro saranno probabilmente più diffuse dopo la crisi della COVID-19 rispetto al passato. Ciò è confermato anche dai risultati dell'indagine sulle imprese di Eurofound e dalla summenzionata indagine online sui cittadini europei, che evidenzia che la maggior parte delle imprese e dei lavoratori vorrebbe continuare a telelavorare su base occasionale o regolare. Tuttavia, i paesi, le imprese e i lavoratori si troveranno ad affrontare un continuo processo di adattamento a modalità di lavoro più flessibili con strumenti digitali. In tale contesto alcune modalità di lavoro si concretizzeranno mentre altre rimarranno residuali. Molto probabilmente, in una prima fase, i lavori in cui il telelavoro è possibile saranno svolti in parte a distanza da molti lavoratori (modello ibrido). Tuttavia, è anche possibile che, per diverse ragioni, il telelavoro regolare a domicilio rimanga una parte importante del mercato del lavoro europeo insieme allo sviluppo del lavoro a distanza da luoghi terzi (hub IT), evitando il pendolarismo verso i centri urbani e migliorando l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Oltre a questi sviluppi e in un contesto di crescenti possibilità di lavorare ovunque in qualsiasi momento, un numero crescente di dipendenti lavorerà da uno Stato membro diverso da quello del loro datore di lavoro, con implicazioni per l'applicazione del diritto del lavoro.

Alla luce di tali cambiamenti, è importante riconoscere che il telelavoro presenta una serie di vantaggi, ma pone anche diverse sfide e rischi noti e sconosciuti che possono generare effetti indesiderati sui lavoratori e incidere negativamente sui loro diritti fondamentali, compresi i rischi per le condizioni di lavoro dei lavoratori (protezione dei dati, equilibrio tra vita professionale e vita privata, salute e sicurezza, ecc.). La flessibilità del telelavoro, ad esempio, offre opportunità per migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e può contribuire ad aumentare la produttività. Inoltre presenta benefici ambientali derivanti dalla riduzione del pendolarismo e il telelavoro si è rivelato essenziale anche per salvare innumerevoli vite umane e garantire la continuità operativa durante una crisi come quella della pandemia di COVID-19. Tuttavia, l'offuscamento dei confini e la connettività costante facilitata dalle TIC possono sfociare in orari di lavoro lunghi e non monitorati che comportano un'attività lavorativa al di là dell'orario contrattuale e periodi di riposo insufficienti. Quando diventano pratiche regolari, tali modelli potrebbero avere un impatto negativo sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonché sul benessere fisico e psicologico, e possono condurre a effetti collaterali dannosi, quali stress da tecnologia, isolamento, stanchezza, depressione, privazione del sonno, ansia o addirittura burnout, malattie muscoloscheletriche o oculari. Diversi studi hanno dimostrato che gli effetti negativi del telelavoro sono esacerbati quando supera due o tre giorni alla settimana, ma possono essere attenuati da un'ampia gamma di fattori organizzativi.

Il telelavoro è inoltre legato al crescente venir meno delle nette distinzioni tra orario di lavoro e orario extra lavorativo, nonché tra spazi fisici privati e professionali. Un'altra sfida importante è il monitoraggio dei dipendenti (della loro presenza e delle loro prestazioni) durante l'orario di lavoro attraverso software e applicazioni digitali e la potenziale ingerenza nei diritti dei lavoratori in materia di privacy e protezione dei dati durante il telelavoro. Tali tendenze comportano rischi intrinseci per i lavoratori che potrebbero

non essere sufficientemente coperti dalla direttiva quadro (89/391/CEE) e dall'accordo quadro europeo sul telelavoro firmato nel 2002 e sollevano importanti questioni su come trovare il giusto equilibrio tra telelavoro e digitalizzazione e salvaguardia dei diritti dei lavoratori nelle nuove realtà digitali.

Alcune delle conclusioni di cui sopra erano state già segnalate prima della pandemia di COVID-19 e sono state confermate dall'indagine online di Eurofound condotta nel luglio 2020. Le ricerche mostrano inoltre che una maggiore autonomia dei dipendenti in telelavoro comporta lo svantaggio di aumentare eventualmente l'intensità del lavoro a seguito delle continue interruzioni, della pressione esercitata da colleghi e dirigenti, e di un pesante carico di lavoro. In tali circostanze, l'autonomia si trasforma da elemento positivo (una risorsa che offre ai lavoratori la libertà di scegliere quando, dove e come lavorare) in ostacolo (obbligo di far fronte a un aumento del carico di lavoro). Nell'ambiente del telelavoro, questo contesto lavorativo potrebbe assumere la forma di "autosfruttamento". In generale, la ricerca evidenzia che il telelavoro non è una soluzione rapida né una soluzione valida per tutti, in quanto impone ai datori di lavoro di adottare una serie di precauzioni per evitare esiti negativi. Il telelavoro può rappresentare una risorsa o un vincolo a seconda del contesto gestionale specifico e del grado di autonomia concesso al lavoratore.

Prima della pandemia vi erano differenze tra i paesi per quanto riguarda la diffusione del telelavoro e, sebbene le lacune siano state ridotte, è molto probabile che nel mondo post-pandemia emergano ancora forti differenze dovute alla diversa struttura economica, allo sviluppo, all'attuazione e all'applicazione delle tecnologie digitali, alla cultura del lavoro e all'eterogeneità delle normative. I governi e le parti sociali sono consapevoli dell'espansione del telelavoro e delle sfide che esso rappresenta. Durante la pandemia di COVID-19, alcuni paesi hanno elaborato una nuova legislazione sul telelavoro e alcuni stanno valutando la possibilità di introdurre modifiche, mentre altri non prevedono di attuare alcuna modifica nonostante l'espansione del telelavoro. Più preoccupante è il fatto che il contenuto delle disposizioni sembra divergere da uno Stato membro all'altro, creando un quadro potenzialmente disomogeneo per quanto riguarda le norme minime in materia di condizioni di lavoro nell'ambito delle modalità di telelavoro. Alcuni esempi di ciò sono la fornitura di attrezzature e sostegno economico per pagare le spese relative alle utenze, il modo in cui la legislazione affronta la salute e la sicurezza dei dipendenti che lavorano a distanza, o la considerazione o meno del diritto alla disconnessione, le modalità di connessione e disconnessione, il rispetto delle ore di lavoro massime dei lavoratori, il tempo di riposo e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Nel suo piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, la Commissione riconosce che il telelavoro è diventato la norma per molti a causa della pandemia ed è probabile che rimanga diffuso a lungo termine. La Commissione riconosce inoltre che, sebbene il telelavoro offra opportunità, il telelavoro generalizzato rende necessario riflettere, ad esempio, sui limiti dell'orario di lavoro contrattuale e sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Nel suo piano d'azione la Commissione europea invita le parti sociali a trovare soluzioni concordate per affrontare le sfide poste dal telelavoro e a vagliare misure volte a garantire condizioni di lavoro eque. Date le sfide poste dall'uso significativamente crescente degli strumenti digitali a fini lavorativi, dei rapporti di lavoro atipici e delle modalità di telelavoro, in particolare nel contesto dell'aumento del telelavoro dovuto alla crisi della COVID-19, qualsiasi azione volontaria deve essere integrata da una soluzione giuridicamente vincolante e da una regolamentazione uniforme per l'attuazione del telelavoro nell'UE al fine di garantire che i diritti e le condizioni di lavoro dei lavoratori, compresi il carico di lavoro e le norme sulla prestazione dei telelavoratori, siano equivalenti a quelli dei lavoratori in situazioni comparabili.

Nonostante l'importanza del telelavoro e la sua crescente rilevanza per il futuro, attualmente non esistono norme uniformi per l'attuazione del telelavoro nell'UE, ad eccezione dell'accordo quadro europeo del 2002, che contiene solo un quadro giuridico generale non giuridicamente vincolante per gli Stati membri. Inoltre, attualmente disponiamo degli accordi quadro europei sul telelavoro (2002) e sulla digitalizzazione (2020). Tuttavia, il primo potrebbe non essere pienamente in linea con le sfide attuali e future del lavoro a distanza nel contesto digitale e il secondo dovrebbe essere monitorato per quanto riguarda la misura in cui affronta le sfide reali della pandemia e del mondo del lavoro post-pandemia. Inoltre, non esiste una legislazione dell'UE che preveda condizioni minime di lavoro nel contesto del telelavoro come avviene in

alcuni Stati membri. Con una maggiore adozione del telelavoro strutturale in tutta Europa, la relativa flessibilità concessa ai datori di lavoro nel far fronte a queste circostanze eccezionali rischia di essere data per scontata. Il potenziale rischio di impatto negativo associato alle pratiche di telelavoro sottolinea la necessità di ulteriori analisi e valutazioni per stabilire quali tipi di azioni e di quadro giuridico siano necessari a livello dell'Unione. Alla luce degli sviluppi intervenuti dall'adozione dell'accordo quadro sul telelavoro nel 2002, abbiamo quindi raggiunto un periodo cardine e la mancanza di un quadro deve essere colmata se si vuole che il telelavoro diventi una caratteristica pervasiva della nostra vita lavorativa. A tal fine, nella risoluzione sul diritto alla disconnessione (21 gennaio 2021), il Parlamento europeo ha evidenziato la necessità di affrontare alcune delle sfide menzionate in materia di telelavoro e chiede un quadro legislativo al fine di stabilire requisiti minimi per il lavoro a distanza in tutta l'Unione, garantendo che il telelavoro non incida sulle condizioni di lavoro e di impiego dei telelavoratori.

Nell'ambito del seguito dato alla risoluzione del Parlamento europeo sul diritto alla disconnessione, adottata il 21 gennaio 2021, la Commissione europea ha previsto una ricerca e un'analisi sul contesto, l'evoluzione e le implicazioni del lavoro a distanza (compreso il telelavoro). Anche se lo studio previsto dalla Commissione, nell'ambito di una più ampia ricerca sul lavoro a distanza, intende esaminare alcuni aspetti del telelavoro, il suo scopo e i suoi obiettivi primari non si sovrappongono alla presente proposta di azione preparatoria, che è specificamente concepita solo per il telelavoro, con l'obiettivo di sperimentare un quadro comune dell'UE quale mezzo per rafforzare la protezione dei lavoratori a livello dell'Unione.

Inoltre, la Commissione ha in programma anche una ricerca e un'analisi previste da Eurofound e vi sono alcuni dati e ricerche esistenti già raccolti da Eurofound. Tuttavia, tali studi, tra cui l'EF EWCS-CATI 2021, raccoglieranno dati sul telelavoro in un momento molto particolare, ovvero nel secondo trimestre del 2021. Pertanto la presente azione preparatoria sarà complementare e consentirà una maggiore raccolta di dati e quindi consentirà una comprensione più approfondita e migliore del lavoro ibrido e dei suoi effetti sulle condizioni di lavoro, ad esempio sulle nuove modalità di organizzazione dell'orario di lavoro (irregolarità, disponibilità costante, ecc.) e sulle conseguenze per l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. L'EWCS CATI non affronta inoltre il ruolo delle valutazioni dei rischi periodiche e aggiornate né la presenza di una forte rappresentanza riguardo alla salute e alla sicurezza sul luogo di lavoro.

La presente azione preparatoria contribuirà a individuare e valutare a tal fine i potenziali effetti negativi del telelavoro e delle nuove tecnologie digitali sui diritti fondamentali dei lavoratori e a testare un approccio comune dell'UE quale mezzo per rafforzare la protezione dei lavoratori a livello dell'Unione. L'obiettivo della presente azione preparatoria è elaborare raccomandazioni e soluzioni per migliorare il quadro giuridico del telelavoro e valutare la necessità di modificare le norme vigenti dell'UE o eventuali nuove normative in materia di telelavoro, compresi tutti gli elementi multiformi per garantire condizioni di lavoro eque.

L'azione preparatoria mira a migliorare ulteriormente le conoscenze e le informazioni nei settori che attualmente presentano lacune, nonché nei settori in cui i responsabili delle politiche trarrebbero vantaggio da maggiori elementi di prova e azioni. La presente azione preparatoria mira pertanto a realizzare diversi progetti di ricerca e a contribuire, integrandole, alle attuali attività e ricerche della Commissione. Inoltre, il progetto integrerà gli sforzi dell'UE volti a tutelare la salute e la sicurezza dei telelavoratori e a garantire condizioni di lavoro dignitose, tra cui il carattere volontario, il rispetto dell'orario di lavoro, i periodi di congedo, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e altri diritti in ambito digitale sul luogo di lavoro, come il diritto alla disconnessione o la tutela della vita privata dei lavoratori. La capacità di raccogliere prove su scala più ampia spianerebbe la strada a uno strumento giuridico e contribuirebbe a qualsiasi valutazione d'impatto o lavoro preparatorio svolto dalla Commissione in questo settore.

Qui di seguito sono presentati gli interrogativi generali dell'azione preparatoria. In primo luogo occorre chiedersi se le sfide passate e presenti legate al telelavoro aumenteranno o diminuiranno in futuro e/o se emergeranno nuovi rischi. In secondo luogo occorre interrogarsi se l'UE, gli Stati membri e le parti sociali stanno mettendo in atto o prevedono di mettere in atto politiche adeguate per prevenire le

potenziali conseguenze negative del lavoro a distanza, promuovendo nel contempo gli elementi positivi per quanto concerne le condizioni di lavoro dei lavoratori dipendenti. In terzo luogo, saranno raccolte prove delle due fasi precedenti per valutare l'utilità e la fattibilità delle azioni, in particolare al fine di individuare quelle considerate più efficienti, sulla base di iniziative nazionali di successo negli Stati membri. La presente azione preparatoria farà il punto sugli insegnamenti appresi dalla pandemia di COVID-19 ed elaborerà il contenuto di politiche sovranazionali innovative che consentano una transizione socialmente attenta verso il nuovo mondo del lavoro.

L'azione preparatoria si concentrerà in particolare sul miglioramento delle conoscenze esistenti e sull'aggiornamento delle informazioni attuali e degli studi passati e in corso al fine di migliorare le ricerche e la raccolta di dati esistenti, anche dell'EU-OSHA e di Eurofound, che sono limitati in termini di portata e ricerca, e condurrà una valutazione completa e dettagliata dei problemi e delle sfide, come spiegato nel prosieguo. Inoltre, in considerazione degli attuali sviluppi appare assolutamente necessario un monitoraggio continuo circa le tendenze del quadro normativo (legislazione e contratti collettivi) del lavoro a distanza. A tal fine, ad esempio, l'azione preparatoria dovrebbe prendere in considerazione gli elementi indicati di seguito.

Occorre prendere in considerazione l'esperienza di telelavoro delle imprese e dei lavoratori durante la pandemia di COVID-19 e i possibili sviluppi futuri nell'organizzazione del lavoro con modalità di lavoro a distanza con strumenti digitali (modelli ibridi che combinano il telelavoro e il lavoro dalla sede del datore di lavoro, luoghi terzi come gli hub per uffici, luoghi di lavoro virtuali in cui i lavoratori lavorano in un paese diverso da quello in cui ha sede il datore di lavoro, ecc.). L'azione preparatoria valuterà le implicazioni per i lavoratori e potrebbe anche avere per oggetto le implicazioni per le imprese. Comprendere le opportunità e le sfide per i lavoratori e i datori di lavoro riguardo a uno dei cambiamenti più profondi del modo di lavorare cui l'Europa ha assistito negli ultimi due anni richiede una valutazione approfondita per garantire che gli accordi quadro dell'UE sul telelavoro (2002) e sulla digitalizzazione (2020) siano adeguati per affrontare le sfide del telelavoro.

Occorre prendere in considerazione l'impatto sulle condizioni di lavoro, ad esempio sulle nuove modalità di organizzazione dell'orario di lavoro (irregolarità, disponibilità costante, ecc.) e sulle conseguenze per l'equilibrio tra vita professionale e vita privata. Inoltre saranno studiate le cause e le conseguenze dell'intensificazione del lavoro nell'ambito del telelavoro e saranno proposte soluzioni. A tale riguardo, i livelli di autonomia e di carico di lavoro sono elementi importanti, ma anche la cultura del lavoro. L'ambiente sociale è una dimensione importante da considerare, in quanto l'organizzazione del lavoro nell'ambito del telelavoro pone sfide legate all'isolamento, alla comunicazione e ai rapporti di lavoro.

Occorre prendere in considerazione gli effetti sulla salute dei lavoratori, in particolare sui rischi psicosociali e sui DMS, inoltre sono necessarie misure e azioni per proteggere la salute fisica e mentale e il benessere dei lavoratori e garantire il loro diritto alla salute e alla sicurezza sul lavoro nelle nuove realtà digitali. Inoltre occorre valutare l'importanza di istituire più comitati per la salute e la sicurezza e di fornire valutazioni dei rischi psicosociali più frequenti e accurate a livello aziendale adeguate alle nuove realtà. L'obiettivo è quello di elaborare un quadro completo sui rischi professionali associati al telelavoro, spianando la strada alla prevenzione delle questioni riguardo alla salute e alla sicurezza sul lavoro cui devono far fronte un numero crescente di telelavoratori. L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) lavora attivamente nel settore dei rischi psicosociali. Nel 2020 l'EU-OSHA ha avviato un nuovo progetto di ricerca sul tema "Telelavoro, DMS e rischio psicosociale" per studiare l'impatto del telelavoro su una serie di aspetti direttamente e indirettamente connessi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori (con particolare attenzione ai DMS e ai rischi psicosociali e alla valutazione dei rischi in generale). Tuttavia, l'approccio dell'azione preparatoria differisce dalla ricerca dell'EU-OSHA e non si sovrappone alle iniziative, in particolare in quanto l'EU-OSHA non sembra affrontare i comitati per la salute e la sicurezza e le valutazioni dei rischi psicosociali a livello aziendale.

È necessario prendere in considerazione le preoccupazioni crescenti in merito alla privacy e alla raccolta sproporzionata e illegale di dati personali, alla sorveglianza e al monitoraggio dei lavoratori. Occorre garantire che l'uso di strumenti digitali e il monitoraggio digitale non comportino un uso improprio dei

dati personali e della vita privata dei lavoratori. Ciò potrebbe portare a un deterioramento delle condizioni di lavoro e del benessere dei lavoratori. Pertanto occorre valutare la possibilità di analisi settoriali specifiche delle sfide poste dal telelavoro, anche per quanto riguarda la cibersecurity, la privacy o la divulgazione di informazioni riservate, nonché politiche che affrontino tali questioni. È assolutamente necessaria la raccolta di dati e prove in relazione alle crescenti preoccupazioni in merito alla vita privata e alla raccolta sproporzionata e illegale di dati personali, alla sorveglianza e al monitoraggio dei lavoratori, dato che attualmente tali informazioni non sono oggetto in modo esaustivo di alcuna ricerca UE pianificata o esistente.

Occorre studiare se queste nuove modalità di organizzazione del lavoro portino a un cambiamento delle condizioni di lavoro e di impiego e/o a una tendenza ad accrescere il lavoro autonomo e a una minore protezione sociale. Il progetto dovrebbe riflettere l'eterogeneità delle modalità di telelavoro e dei profili dei telelavoratori, compresa la distinzione tra telelavoratori regolari a domicilio, telelavoratori altamente mobili e telelavoratori occasionali a mobilità medio-bassa e la frequenza del lavoro al di fuori dei locali del datore di lavoro. Tale raccolta di prove è necessaria per valutare se queste nuove modalità di organizzazione del lavoro portino a una modifica delle condizioni di lavoro e di impiego e/o a una tendenza a un aumento del lavoro autonomo e a una minore protezione sociale, soprattutto perché tali aspetti non sono affrontati in modo esaustivo dalle ricerche programmate o esistenti a livello di UE.

Occorre valutare le tendenze dell'attuale quadro normativo a livello nazionale (legislazione e contratti collettivi) del lavoro a distanza, al fine di raccogliere dati sugli approcci, le lacune e le carenze attuali e proporre soluzioni europee. I recenti sviluppi possono creare una situazione in cui gli Stati membri potrebbero divergere rispetto alle norme minime in materia di condizioni di lavoro. Ad esempio, le disposizioni relative al diritto alla disconnessione, alla fornitura di attrezzature, al sostegno economico per le spese delle utenze, alla valutazione dei rischi, ecc. non sono omogenee o non sono in vigore in tutti i paesi. Ciò potrebbe creare potenziali disuguaglianze in una parte importante della forza lavoro europea, con conseguenze sull'accesso a condizioni di lavoro eque. L'azione preparatoria esaminerà inoltre i fattori alla base di questi diversi sviluppi e cercherà di conseguenza di proporre soluzioni. Inoltre, visti gli attuali sviluppi e cambiamenti negli Stati membri, sembra necessario monitorare costantemente le tendenze del quadro normativo (legislazione e contratti collettivi) del lavoro a distanza a livello nazionale.

Mappatura della legislazione vigente nell'UE-27. L'analisi sarà incentrata sul modo in cui sono affrontate le dimensioni organizzativa, fisica, ambientale e psicosociale del telelavoro nell'attuale legislazione degli Stati membri dell'UE confrontando l'attuale livello di armonizzazione tra i diversi Stati membri. L'elaborazione di un quadro d'insieme del panorama giuridico eterogeneo tra gli Stati membri fornirà raccomandazioni sui settori che potrebbero essere oggetto di un'ulteriore regolamentazione a livello dell'UE, proporrà programmi di regolamentazione sovranazionale ed evidenzierà le lacune in cui sono richieste innovazioni.

Occorre compiere considerazioni sul lavoro virtuale in cui il lavoratore lavora fisicamente in uno Stato membro diverso da quello in cui ha sede il datore di lavoro ed è registrato il contratto di lavoro. Questo fenomeno specifico e la sua espansione in futuro dovrebbero essere oggetto di ricerche per contribuire ad affrontare l'impatto del telelavoro svolto da uno Stato membro diverso dal luogo di attività e per esaminare eventuali conflitti e questioni giuridiche in relazione a quali norme del lavoro, condizioni di lavoro e diritti dovrebbero applicarsi e in che modo le politiche dovrebbero contribuire a garantire la parità di diritti per i lavoratori in caso di telelavoro da un altro Stato membro. In tale contesto occorre valutare in che modo questo nuovo fenomeno agevolerebbe la libera circolazione all'interno dell'UE e in che modo è possibile salvaguardare il rispetto paritario dei diritti dei lavoratori in tutta l'Unione e l'effettiva applicazione delle norme e delle regolamentazioni nazionali, quando tali situazioni diventeranno probabilmente più diffuse in futuro. La dimensione transfrontaliera del telelavoro è spesso evocata e sono necessarie prove oggettive per comprendere i fenomeni e le loro implicazioni. Attualmente non vi sono prove dell'esistenza di progetti che affrontino tale questione.

Poiché il dialogo sociale è fondamentale per migliorare le condizioni di lavoro, il progetto dovrebbe anche esaminare il ruolo e le prerogative dei sindacati per la contrattazione collettiva in materia di telelavoro, e

SEZIONE III — COMMISSIONE

Articolo PA 10 22 — 2022

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 10 22							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000
Riserva										
Totale							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000

Commento:

Aggiunta:

Progetto pilota – Il progetto pilota mira ad affrontare il problema dell'identificazione dei corpi dei migranti periti nel tentativo di raggiungere l'UE, iniziando con un'analisi degli ostacoli giuridici e amministrativi nell'UE, per poi passare alla definizione di un processo strutturato di raccolta e controllo incrociato dei dati. L'obiettivo finale include altresì agevolare l'accesso a tali dati da parte dei familiari dei defunti.

Negli ultimi vent'anni il Mar Mediterraneo in particolare ha fatto da sfondo a una tragedia umanitaria: secondo quanto riportato, tra il 2014 e il 2020 almeno 20 014 persone hanno perso la vita nella traversata per fuggire da guerre e violazioni dei diritti umani in Africa e in Medio Oriente, e oltre il 60 % dei corpi rinvenuti non è stato identificato.

In linea con le convenzioni di Ginevra, l'identificazione di un cadavere è un valore universale, nonché un obbligo giuridico, civico e umanitario. Benché il problema non sia ampiamente noto e preso in considerazione nell'UE, le tragedie avvenute negli ultimi anni hanno iniziato a sollevare la questione dei corpi non identificati e del diritto di sapere dei familiari dei defunti.

Le morti dei migranti che si registrano nel Mar Mediterraneo e più in generale sul territorio europeo hanno peculiarità tali che l'identificazione risulta più ardua rispetto ad altri eventi catastrofici di massa e le procedure abituali sono insufficienti: decessi distribuiti negli anni, dispersione dei cadaveri, assenza di elenchi ufficiali, difficoltà nel contattare il paese di origine e/o i familiari.

Gli Stati membri dispongono di metodi e sistemi differenti per procedere all'identificazione, seguono procedure amministrative e legali diverse e non hanno banche dati specifiche, né si conosce esattamente la portata esatta del problema. Inoltre, i corpi provenienti da uno stesso incidente (ad esempio un naufragio) spesso finiscono o sono trasportati in paesi diversi. Quest'ultimo aspetto in particolare rende ancora più difficili il coordinamento delle informazioni e la raccolta di dati.

Si registra una mancanza generale di dati riguardo alle strategie appropriate che sono necessarie per affrontare la questione. Diversi sono invece i motivi per i quali occorre identificare i corpi dei migranti deceduti:

- motivi etici e umanitari: l'identificazione è essenziale in caso di singoli decessi, crimini di guerra e catastrofi; ogni essere umano ha il diritto di essere sepolto e compianto e i familiari (molti dei quali potrebbero vivere nell'UE o essere già cittadini dell'Unione) hanno il diritto di trovare sollievo nella certezza della loro morte e di poterne reclamare il corpo;

- motivi giuridici e penali: senza l'identificazione delle vittime di un reato è pressoché impossibile avviare le indagini necessarie; inoltre, l'errata identificazione dei corpi può facilitare gli scambi volontari di identità;

- motivi amministrativi: senza l'identificazione dei corpi molte procedure civili non possono essere completate, ad esempio questioni ereditarie, ricongiungimenti di orfani potenzialmente minori con i familiari, pagamento degli obblighi di assicurazione;

- motivi di salute pubblica: la scomparsa di una persona cara può influire negativamente sulla salute mentale di un numero significativo di persone vicine al defunto.

Nonostante le iniziative di sensibilizzazione e gli effettivi tentativi di trovare una soluzione da parte delle ONG e dei singoli governi, il problema è lungi dall'essere trattato in maniera adeguata.

Il progetto pilota si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare l'analisi forense, la documentazione e l'identificazione dei migranti deceduti;*
- accrescere la consapevolezza e ottenere il sostegno e il coinvolgimento politico e istituzionale necessario a livello nazionale, regionale e internazionale;*
- migliorare la comunicazione, il coordinamento e la cooperazione tra le agenzie forensi e investigative coinvolte nel recupero, nell'analisi, nella documentazione e nella gestione dei migranti deceduti;*
- istituire banche dati istituzionali a livello centralizzato contenenti informazioni sui migranti deceduti e sui migranti scomparsi non identificati;*
- migliorare le possibilità dei familiari dei migranti scomparsi di raccogliere e trovare informazioni certe e giuridicamente valide;*
- gettare le basi per un miglioramento sul lungo periodo della legislazione nazionale ed europea.*

Attività:

- Revisione del quadro amministrativo, giuridico e scientifico (ad esempio i metodi e i criteri) della gestione dei corpi non identificati negli Stati membri maggiormente interessati (come Italia, Grecia, Spagna, Malta, Portogallo e Francia), al fine di identificare le lacune e i problemi che occorre affrontare.*
- Elaborazione di una strategia adeguata per la raccolta di dati post mortem e ante mortem anche attraverso la valutazione dello stato dell'arte dell'intelligenza artificiale e l'individuazione delle tecnologie necessarie a questo fine specifico.*
- Raccolta di informazioni post mortem sui cadaveri non identificati, prestando particolare attenzione ai decessi di migranti, e inserimento di tali informazioni in una banca dati ad hoc.*
- Creazione di una rete condivisa tra le agenzie governative, le autorità nazionali e locali e le ONG degli Stati membri in cui si ritiene che risiedono attualmente i familiari delle persone scomparse. Creazione di strategie per definire punti di riferimento in tutta Europa dove poter raccogliere in tutta sicurezza i dati ante mortem da tali familiari. Trasferimento dei dati in una banca dati centralizzata e collegata alla banca dati sulle informazioni post mortem.*
- Creazione di un punto di accesso unico per l'identificazione dei migranti deceduti legato ai servizi amministrativi (ad esempio i municipi) negli Stati membri, al fine di fornire certificati e informazioni ai familiari, come pure organizzare campagne di comunicazione per promuovere tale possibilità.*
- I risultati delle attività saranno discussi nel corso di conferenze e riunioni scientifiche periodiche che saranno organizzate negli Stati membri al fine di migliorare la diffusione delle nuove norme e strategie in materia di identificazione dei migranti deceduti.*

Motivazione:

Vi è la necessità giuridica, civica e umanitaria di affrontare la questione dei migranti deceduti non identificati e di rispettare i diritti dei familiari dei defunti e delle persone vicine a questi ultimi. Il progetto pilota offrirà per la prima volta un quadro chiaro delle lacune giuridiche e amministrative e un possibile quadro futuro, oltre a prevedere una banca dati condivisa di informazioni post mortem e ante mortem, strategie condivise a livello dell'UE e norme in materia di analisi, fornendo nel contempo un punto di accesso unico per l'identificazione dei migranti deceduti.

=====
=====

presentato da Commissione per lo sviluppo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PA 14 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PA 14 22 01							5 000 000	2 500 000	5 000 000	2 500 000
Riserva										
Totale							5 000 000	2 500 000	5 000 000	2 500 000

Denominazione:

Azione preparatoria — Espandere il ricorso alla gestione partecipativa dei pascoli in Kenya e Tanzania

Commento:

Aggiunta:

In Tanzania e in Kenya la pastorizia, l'agropastorizia e i piccoli agricoltori svolgono un ruolo chiave nello sviluppo economico e nella sicurezza alimentare. Nelle distese aride o semiaride, in cui le precipitazioni sono rare e imprevedibili, la pastorizia è l'unico mezzo di sostentamento possibile ed è anche il miglior modo per utilizzare e conservare i terreni. I pastori si adattano all'imprevedibilità delle siccità e degli eventi climatici spostandosi per trovare pascoli e acqua per alimentare il loro bestiame. Tuttavia, la crescita demografica, l'espansione degli insediamenti, l'agricoltura intensiva e il cambiamento climatico hanno provocato conflitti e violenze per appropriarsi dei terreni e delle risorse naturali e hanno causato il loro sfruttamento eccessivo e il loro degrado.

Il precedente progetto pilota dal titolo "Testare il ricorso alla gestione partecipativa dei pascoli in Kenya e Tanzania", che ha avuto una durata di 48 mesi, ha ottenuto risultati positivi sotto la gestione delle delegazione dell'UE in Kenya. Il progetto dovrebbe proseguire sotto forma di azione preparatoria dal titolo "Espandere il ricorso alla gestione partecipativa dei pascoli in Kenya e Tanzania" ampliando le dimensioni dei raggruppamenti partecipanti. Visto che i pastori attraversano i confini delle contee, sarebbe utile includere varie contee confinanti (Samburu, West Pokot, Laikipia) al raggruppamento della contea di Baringo in Kenya e individuare anche altri raggruppamenti o un raggruppamento di dimensioni maggiori in Tanzania. La gestione partecipativa dei pascoli verrebbe allineata ai programmi indicativi pluriennali in questi paesi che farebbero parte di approcci integrati alla gestione del paesaggio nel contesto delle azioni del Green Deal.

Inoltre, visto che la legge sulle terre comunitarie ("Community Lands Act") del 2016 è ora attuata in modo più completo in Kenya, il miglioramento della registrazione e della gestione delle terre comunitarie (come la gestione partecipativa dei pascoli) richiederà la partecipazione di molte ONG e di altri attori nei prossimi anni, come pure l'ampliamento delle attività di sostentamento che dovrebbero andare a beneficio dei giovani, delle donne e di altri gruppi vulnerabili. Le attività di sostentamento innovative ed ecologiche delle comunità che possono apportare un valore aggiunto alle terre soggette alla gestione partecipativa possono includere, ad esempio, la commercializzazione di gomme e resine, l'ecoturismo e la conservazione, l'apicoltura, la microirrigazione da parte dei giovani e delle donne e altre attività della catena di valore che permettono di creare posti di lavoro.

Per tali motivi si propone di iscrivere stanziamenti per un importo pari a 5 milioni di EUR. Al fine di conseguire risultati sostenibili, la durata dell'azione preparatoria dovrebbe essere fissata ad almeno tre anni. Al fine di ottenere i risultati più efficaci, occorre individuare partner esecutivi competenti, come le ONG locali o internazionali e/o organizzazioni internazionali, attraverso procedure di assunzione competitive quali ad esempio un invito a presentare proposte.

Motivazione:

Il precedente progetto pilota dal titolo "Testare il ricorso alla gestione partecipativa dei pascoli in Kenya e

Tanzania" ha permesso di registrare progressi significativi in tutti gli ambiti di risultato del progetto. Le comunità dedite alla pastorizia partecipanti stanno utilizzando i pascoli in modo sicuro e sostenibile. Le strutture funzionali e la gestione integrata dei conflitti sono state migliorate. L'azione preparatoria dovrebbe rafforzare la partecipazione delle contee/regioni, selezionare partner esecutivi competenti e migliorare ulteriormente i mezzi di sostentamento dei giovani, delle donne e delle popolazioni vulnerabili ed essere integrata nella programmazione dell'NDICI.

Progetto di emendamento 208

=== ITRE/5018 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce PP 01 21 02 — Progetto pilota — Servizio di supporto per i progetti di ristrutturazione promossi dai cittadini

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 01 21 02	1 000 000	250 000	p.m.	300 000	p.m.	300 000	2 000 000	700 000	2 000 000	1 000 000
Riserva										
Totale	1 000 000	250 000	p.m.	300 000	p.m.	300 000	2 000 000	700 000	2 000 000	1 000 000

Motivazione:

Il proseguimento di questo progetto pilota nel bilancio 2022 sarà pertinente alla luce dell'aumento dell'ondata di ristrutturazioni e del conseguimento di maggiori ambizioni dell'UE in materia di energia e clima per il 2030 e il 2050. In effetti le comunità energetiche dei cittadini e le comunità produttrici/consumatrici di energia possono svolgere un ruolo importante nel raggruppare i progetti di ristrutturazione edilizia, aumentando quindi la loro capacità di attrarre investimenti. La disponibilità di un servizio di supporto per i progetti di ristrutturazione promossi dai cittadini contribuirà al superamento degli ostacoli finanziari, giuridici e tecnici creando una domanda di ristrutturazione energetica integrata degli edifici residenziali, che rappresentano un segmento di mercato del settore edilizio difficile da raggiungere.

Progetto di emendamento 168

=== ENVI/6066 ===

presentato da Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 01 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 01 22 01							500 000	250 000	500 000	250 000
Riserva										
Totale							500 000	250 000	500 000	250 000

Denominazione:

Progetto pilota — Sviluppo di una banca dati automatizzata per raccogliere strutturare metodi alternativi alla sperimentazione animale da utilizzare nella ricerca biomedica

Commento:

Aggiunta:

L'obiettivo principale del presente progetto pilota è creare la prima banca dati pubblica dell'UE di modelli basati sulla biologia umana e di metodi alternativi alla sperimentazione animale, fornendo un accesso aperto alla comunità scientifica con valutatori di progetti e comitati di revisione etica, tra le altre cose.

Ogni anno circa 10 milioni di animali sono utilizzati in procedure di ricerca e sperimentazione nell'UE e circa 200 milioni nel mondo. Nel 2017 il laboratorio di riferimento dell'Unione europea per le alternative alla sperimentazione animale (EURL ECVAM) della DG JRC della Commissione ha lanciato una serie di studi per rivedere i modelli alternativi alla sperimentazione animale disponibili ed emergenti da utilizzare nella ricerca in sette aree patologiche: 1) malattie dell'apparato respiratorio, 2) cancro al seno, 3) immuno-oncologia, 4) immunogenicità dei medicinali terapeutici avanzati, 5) patologie neurodegenerative, 6) malattie cardiovascolari e 7) autoimmunità. Nel 2020 sono stati pubblicati i primi due studi (sulle malattie dell'apparato respiratorio e sul cancro al seno) mentre gli altri seguiranno nel 2021. Nonostante l'impegno considerevole, questo lavoro rischia di divenire rapidamente obsoleto, dato che il rapido aumento delle conoscenze è affiancato da una riduzione della durata della loro vita utile. Pertanto il progetto pilota mira a sviluppare una banca dati automatizzata basata sull'intelligenza artificiale (IA) che raccolga e strutturi i metodi alternativi alla sperimentazione animale da usare nella ricerca biomedica. I metodi alternativi alla sperimentazione animale sono metodi in vitro basati su cellule umane e tessuti ingegnerizzati o metodi in silico che ricorrono alla modellizzazione e alla simulazione computerizzate. L'utilizzo dell'IA per esplorare il vasto corpus della letteratura pubblicata permette la creazione e il mantenimento di una fonte di conoscenze aggiornata e all'avanguardia che raccolga i metodi alternativi alla sperimentazione animale applicati alla ricerca biomedica. Inoltre l'approccio basato sull'IA consentirà di sviluppare una progettazione e un'attuazione sostenibili della piattaforma, che potrà essere facilmente mantenuta da un terzo e ulteriormente arricchita mediante un sostegno a livello di comunità.

La comprensione e la condivisione di informazioni sui metodi alternativi alla sperimentazione animale nella ricerca biomedica dovrebbero promuovere, facilitare e potenzialmente accelerare la transizione della comunità scientifica a metodologie basate sulla biologia umana. Infatti, l'uso di modelli e metodi basati sulla biologia umana è fondamentale per migliorare la rilevanza della ricerca biomedica, per aumentare la probabilità che i risultati siano rilevanti per i pazienti e per accelerare il passaggio dei risultati della ricerca in pratiche sanitarie pubbliche e cliniche.

L'uso dell'IA è fondamentale per l'automazione e il reperimento efficace sotto il profilo dei costi di un'enorme quantità di dati che saranno necessari per garantire l'aggiornamento e l'attualità dei dati. L'applicazione dell'IA ha in effetti già dimostrato la sua validità e le istituzioni dell'UE, ad esempio l'EFSA, ne fanno spesso uso per l'automazione di dati scientifici comprovati.

Obiettivi:

In ultima istanza, il presente progetto comporterà lo sviluppo della prima banca dati pubblica dell'UE contenente i metodi alternativi alla sperimentazione animale e basati sulla biologia umana per la ricerca biomedica. Tale traguardo sarà conseguito attraverso i seguenti obiettivi:

- analizzare congiuntamente i risultati dei sette studi esistenti realizzati dall'EURL ECVAM della DG JRC per creare una banca dati iniziale;*
- applicare tali risultati per consentire la formazione di un algoritmo basato sull'IA che popolerà ulteriormente la banca dati e ne garantirà l'aggiornamento;*
- progettare ulteriori integrazioni per ampliare la banca dati al fine di includere i metodi alternativi alla sperimentazione animale per altre malattie umane;*
- sviluppare un'interfaccia web di facile utilizzo per facilitare le ricerche pubbliche di contenuti e consentire il filtraggio dei metodi alternativi alla sperimentazione animale per specifiche malattie umane;*
- fornire alla comunità scientifica raccomandazioni su come applicare con successo la banca dati dei metodi alternativi alla sperimentazione animale potenziata dall'IA;*
- fornire raccomandazioni specifiche per garantire la sostenibilità a lungo termine della banca dati a tutte*

le parti interessate (comunità scientifica in generale, Stati membri e autorità competenti responsabili della valutazione del progetto).

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

L'Europa dovrebbe guidare l'era della ricerca biomedica basata sulla biologia umana fornendo una banca dati di metodi alternativi alla sperimentazione animale, così come gli Stati Uniti hanno messo a disposizione banche dati pubbliche quali PubMed e ClinicalTrials.gov. La raccolta dei metodi alternativi alla sperimentazione animale in una banca dati coerente e aggiornata basata sull'IA rafforzerà la posizione guida dell'Europa per contribuire ai principi delle 3R (sostituzione, riduzione, perfezionamento) sanciti dalla direttiva 2010/63/UE e garantirà un costante allineamento ai rapidi progressi delle tecnologie che non prevedono l'uso di animali per contribuire a promuovere l'uso dei dati per una migliore comprensione delle malattie umane.

Progetto di emendamento 179

=== FEMM/6154 ===

presentato da Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 01 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 01 22 01							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000
Riserva										
Totale							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000

Denominazione:

Progetto pilota — Modelli di mobilità delle donne dedite ad attività di cura durante la COVID-19

Commento:

Aggiunta:

Il progetto pilota riguarda i modelli di mobilità delle donne dedite ad attività di cura (assistenza informale/non retribuita che rappresenta l'80 % delle attività di cura complessive nell'UE) e l'impatto della COVID-19 nonché l'elaborazione a livello dell'UE di una serie di dati comparabili di ordine generale e di uno studio corrispondente.

— *Attuali implicazioni della COVID-19 per le donne che svolgono attività di cura e soluzioni per attenuarne le conseguenze in vista di pandemie future, collegando tutto ciò ai mezzi di trasporto scelti da tale categoria e all'accesso ai suddetti trasporti.*

— *Possibile risposta immediata e a più lungo termine delle città in relazione ai modelli di mobilità e ai mezzi di trasporto scelti dalle donne che svolgono attività di cura, onde offrire loro servizi adeguati concepiti per le loro esigenze specifiche integrando le esigenze in materia di trasporto delle donne che*

svolgono attività di cura e tener conto nel contempo dei loro spostamenti tra zone urbane e zone periferiche/rurali.

— *Impatto dello sviluppo di un sistema di trasporto sostenibile sui modelli di mobilità delle donne che svolgono attività di cura.*

— *Inoltre, attività di ricerca sulla mobilità a fini di assistenza durante la pandemia di COVID-19 in relazione a diverse forme di assistenza (in vista di potenziali futuri confinamenti o di nuove pandemie, del rapido invecchiamento della società, delle sfide future in materia di cambiamenti climatici).*

— *Presa in considerazione di soluzioni per affrontare le sfide e i modelli di pendolarismo delle donne che svolgono attività di cura (che hanno spesso un reddito inferiore, sono più esposte alle minacce di violenza, ecc.) in sede di pianificazione urbana (soprattutto là dove le città prevedono di vietare la circolazione delle auto nel centro storico e di promuovere il trasporto urbano sostenibile e l'eliminazione graduale delle auto a combustibili fossili, meno costose di quelle elettriche), per evitare di aggravare l'esclusione economica delle donne che svolgono attività di cura; previsione di azioni a vari livelli (municipale/regionale/europeo) e sviluppo di nuovi strumenti grazie alle nuove tecnologie.*

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

La Commissione europea sta lavorando alla strategia per i prestatori di assistenza, che nel contesto della pandemia sono risultati essere figure centrali; di qui la necessità di individuare i loro modelli di mobilità per valutare la futura pianificazione urbana ed extraurbana. Il pacchetto della Commissione sui piani urbani per la sostenibile (SUMP) non contempla né menziona la posizione delle donne che svolgono attività di cura e le specificità dei loro modelli di mobilità tra città e zone rurali/periferiche, né tantomeno le relative implicazioni. Lo studio in corso della Commissione sulla dimensione sociale e i trasporti nell'UE non si concentra sulle donne che svolgono attività di cura e sull'impatto della COVID-19.

=====

Progetto di emendamento 209

=== ITRE/5019 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 01 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 01 22 01							2 500 000	1 250 000	2 500 000	1 250 000
Riserva										
Totale							2 500 000	1 250 000	2 500 000	1 250 000

Denominazione:

Progetto pilota — Piattaforma europea per l'innovazione nelle industrie culturali e creative

Commento:

Aggiunta:

Alla luce dell'ampia integrazione delle industrie culturali e creative (ICC) come uno dei 14 ecosistemi industriali e quindi nel cuore delle politiche dell'Unione europea, accompagnata da diverse opportunità di finanziamento, dobbiamo garantire un'elevata diversità dell'innovazione in Europa e un ruolo guida per le industrie europee che combinano innovazione, istruzione, ricerca, soprattutto nelle ICC.

L'obiettivo del progetto pilota è colmare il divario tra le opportunità di finanziamento del programma per gli innovatori e il coinvolgimento di potenziali partecipanti provenienti da diversi settori delle industrie culturali e creative attraverso un formato ponte, una piattaforma online.

L'obiettivo è creare, lanciare, attuare e, soprattutto, ampliare una piattaforma pilota online quale punto centrale di riferimento, collegamento ed esecuzione per il finanziamento dell'innovazione nelle industrie culturali e creative, e orientare tale piattaforma alle PMI e alle start-up.

La piattaforma offre una nuova dimensione di creazione di reti, scambio di conoscenze ed esecuzione delle applicazioni per facilitare la partecipazione di più innovatori e sfruttare la politica dell'UE in materia di innovazione per la piena diversità delle parti interessate, provenienti da culture, nazioni e regioni diverse in Europa.

Per garantire che i finanziamenti dell'UE per l'innovazione raggiungano gli innovatori delle industrie culturali e creative occorre realizzare le seguenti azioni:

Monitoraggio e conoscenza: offrire scambi di conoscenze e di apprendimento tra pari per facilitare la partecipazione di più innovatori alla politica dell'UE in materia di innovazione e la loro valorizzazione.

Creazione di contatti: mettere in relazione i partner e sviluppare le capacità delle parti interessate per collaborare e partecipare alle politiche e ai programmi in materia di innovazione.

Pianificazione ed esecuzione: rafforzare delle capacità e delle conoscenze delle parti interessate attraverso il sostegno tecnico alla preparazione, all'elaborazione e all'attuazione delle applicazioni.

Comunicazione: contribuire alla definizione di strategie di coordinamento attraverso contatti e/o copertura mediatica, compresi partner mediatici transnazionali e nazionali.

Motivazione:

I programmi di finanziamento, ad esempio Orizzonte Europa, non riescono a coinvolgere nel loro finanziamento le parti interessate del settore delle industrie culturali e creative a causa del divario esistente tra le opportunità di finanziamento e la partecipazione, ad esempio, delle PMI e delle start-up. Per garantire che i programmi funzionino efficacemente e diano un nuovo impulso alle innovazioni transettoriali attraverso le industrie culturali e creative, è importante agevolare reti di piattaforme collaborative fin dalle prime fasi. Questa nuova piattaforma sosterrà gli approcci al dialogo, fornirà conoscenze, stimolerà i precursori creativi europei e le innovazioni transettoriali.

=====

Progetto di emendamento 47

=== JURI/6357 ===

presentato da Commissione giuridica

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 01 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 01 22 01							1 000 000	800 000	1 000 000	800 000
Riserva										
Totale							1 000 000	800 000	1 000 000	800 000

Denominazione:

Progetto pilota — Forum democratico sull'intelligenza artificiale

Commento:

Aggiunta:

Quando si parla di intelligenza artificiale (IA), si parla di benefici e/o di rischi su una scala sconosciuta in precedenza, tenuto conto del suo potere intrinseco. La diffusione su larga scala dell'IA implica un salto tecnologico che sta già producendo sostanziali cambiamenti nel mercato del lavoro, nei rapporti con le autorità pubbliche, nelle relazioni personali e anche nella nostra vita domestica, e queste tendenze sono destinate ad aumentare nel prossimo futuro.

La ricerca di un giusto equilibrio tra i costi e i benefici richiede lo svolgimento di un dibattito e di un dialogo al riguardo. È necessario coinvolgere il pubblico nel dibattito affinché diventi pienamente consapevole delle implicazioni dell'IA. Visto che il dibattito sugli aspetti etici va oltre gli algoritmi e i dati, esso non può essere limitato a un gruppo di esperti, ingegneri, operatori e legislatori e nemmeno a imprese, associazioni o gruppi di utenti, lasciando da parte i cittadini. Una siffatta tecnologia di rottura deve essere soggetta al controllo democratico. L'intera società deve essere consapevole di questa realtà e disporre di tutti gli elementi per prendere decisioni informate sul modello di società che si vuole.

I forum democratici sull'IA saranno organizzati per garantire un dibattito pubblico maturo sulle tecnologie di IA, sulla loro concezione e sui loro utilizzi futuri, al fine di sostenere i nostri servizi pubblici e di rafforzare i nostri principi e valori europei comuni (inclusione, pluralismo, solidarietà, cooperazione, ecc.) definendo l'IA democratica del futuro. Le conclusioni dei forum democratici sull'IA saranno raccolte e sintetizzate sotto forma di linee guida destinate a esperti, ingegneri, operatori, imprese, associazioni e legislatori.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

È nostro dovere garantire un dibattito pubblico maturo sull'IA. I cittadini devono comprendere i concetti principali per poter prendere decisioni informate. I forum democratici sull'IA sensibilizzeranno la società alle opportunità e alle sfide che le tecnologie di IA comportano, al fine di orientare lo sviluppo tecnologico democratico delle nostre società, inclusa una prospettiva etica dell'IA dall'esterno.

Progetto di emendamento 308

=== JURI/6359 ===

presentato da Commissione giuridica

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 01 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 01 22 01							600 000	300 000	600 000	300 000
Riserva										
Totale							600 000	300 000	600 000	300 000

Denominazione:

Progetto pilota — Nuove forme di lavoro nell'economia digitale

Commento:

Aggiunta:

L'obiettivo del presente progetto pilota è di analizzare le nuove forme di contratti nell'economia digitale, quali ad esempio i contratti conclusi esclusivamente attraverso prodotti intelligenti che funzionano autonomamente o attraverso un'assistenza vocale intelligente. Sebbene tali tecnologie siano promettenti sia per i cittadini che per i consumatori e le imprese, le nuove forme di contratti basati sull'intelligenza artificiale pongono il problema di determinare se il diritto privato a livello di UE e nazionale sia adeguato a tali situazioni. È necessario valutare i problemi e gli ostacoli esistenti nel diritto privato a livello di UE e nazionale per quanto riguarda l'utilizzo (transfrontaliero) di queste nuove forme di contratti. Le potenziali questioni da esaminare per quanto riguarda il diritto contrattuale sono:

- la conclusione di un contratto (in quali condizioni e in quale misura i contratti, in cui si utilizzano dispositivi autonomi, sono vincolanti per le parti;*
- le conseguenze degli errori (a chi spetta la responsabilità degli errori causati da un prodotto intelligente/una trasmissione vocale scorretta);*
- gli obblighi d'informazione imposti all'operatore.*

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

È necessario analizzare le possibili azioni a livello di UE per consentire ai cittadini e alle imprese, in particolare alle start-up e alle PMI, di utilizzare le nuove forme di contratti (ad esempio attraverso prodotti intelligenti che funzionano autonomamente o attraverso un'assistenza vocale intelligente), in modo da tutelare gli interessi di entrambe le parti del contratto. Il mancato adeguamento del diritto contrattuale potrebbe comportare un'incertezza giuridica. Approcci differenti nelle legislazioni nazionali potrebbero dar luogo a una frammentazione. Queste due conseguenze limiterebbero il potenziale dell'economia digitale nell'UE che è importante per la ripresa post-COVID.

Progetto di emendamento 210

=== ITRE/5020 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 01 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 01 22 02							3 000 000	1 500 000	3 000 000	1 500 000
Riserva										
Totale							3 000 000	1 500 000	3 000 000	1 500 000

Denominazione:

Progetto pilota — RICERCA PRAGMATICA — RACCOMANDAZIONI EUROPEE SULLE NORME NUTRIZIONALI PER LA CURA DI BAMBINI E ADOLESCENTI AFFETTI DA TUMORI

Commento:Aggiunta:

Contesto: Le attuali pratiche di valutazione dello stato nutrizionale dei bambini e degli adolescenti affetti da tumori al momento della diagnosi, del trattamento e del follow-up possono variare da un paese europeo all'altro. L'alimentazione potrebbe svolgere un ruolo importante durante il trattamento, la guarigione e la vita dopo il cancro. La pratica di individuare i pazienti che necessitano di approcci nutrizionali mirati può anche essere eterogenea e potenzialmente associata a differenze nei risultati delle cure.

Obiettivo: fornire un'assistenza e una valutazione nutrizionale di elevata qualità, coerenti e basate su dati concreti ai bambini e agli adolescenti affetti da cancro in tutta Europa, compresa l'individuazione di gruppi con bisogni elevati e interventi mirati ad hoc.

Obiettivi/Risultati previsti: istituire un quadro europeo per la salute nutrizionale per i bambini e gli adolescenti affetti da cancro

Metodi:

costituzione di un gruppo direttivo paneuropeo di esperti, comprendente professionisti multidisciplinari e rappresentanti di genitori/pazienti;

mappatura delle attuali pratiche di valutazione nutrizionale in tutte le unità di oncologia pediatrica in Europa;

rassegna della letteratura sulle migliori pratiche;

analisi dei risultati della mappatura e della disamina sistematica dei risultati;

formulazione di raccomandazioni europee attraverso un approccio partecipativo inclusivo;

Manoscritto**Motivazione:**

Le attuali pratiche di valutazione dello stato nutrizionale dei bambini e degli adolescenti affetti da tumori al momento della diagnosi, della cura e del follow-up variano da un paese all'altro in Europa. È necessario fornire una valutazione nutrizionale e cure di alta qualità, coerenti e basate su dati concreti ai bambini e agli adolescenti affetti da tumori in tutta Europa, compresa l'individuazione di gruppi con bisogni elevati e interventi mirati ad hoc. Poiché l'alimentazione potrebbe svolgere un ruolo importante durante la cura, la guarigione e la vita dopo il cancro, sarebbe ideale stabilire un quadro europeo per la salute nutrizionale per i bambini e gli adolescenti affetti da tumori.

=====

Progetto di emendamento 211

=== ITRE/5021 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE**Aggiungere: PP 01 22 03**

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 01 22 03							750 000	375 000	750 000	375 000
Riserva										

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Totale							750 000	375 000	750 000	375 000

Denominazione:

Progetto pilota - Poli scientifici operativi dei cittadini presso gli enti locali

Commento:

Aggiunta:

Promuovere la ricerca di eccellenza e la trasparenza per quanto riguarda il processo decisionale rappresenta una sfida fondamentale per l'Unione europea. Lo sviluppo di un ambiente fertile per un'interazione proficua tra le parti interessate potrebbe garantire l'integrità scientifica e la governance organizzativa, anche aumentandone l'estroversione verso la società. Tuttavia, affinché si realizzi una cooperazione sostanziale tra la società, lo Stato, le imprese, la ricerca e gli attori accademici, dobbiamo adottare una governance istituzionale e modelli operativi più permeabili, che consentano di potenziare l'uso della scienza dei cittadini come mezzo per migliorare la qualità, la profondità e l'impatto della ricerca.

La partecipazione dei cittadini alla ricerca potrebbe garantire conoscenze specialistiche locali e sostenere una raccolta congiunta di informazioni efficace sotto il profilo dei costi e su vasta scala. Sostenere una maggiore partecipazione potrebbe contribuire a una maggiore sensibilizzazione del pubblico e fornire le prove necessarie per strutturare le percezioni sociali. Per promuovere efficacemente la scienza dei cittadini come metodo riconosciuto di fare e sostenere la scienza in Europa, dobbiamo innanzitutto capire quali interazioni tra le parti interessate guidano la scienza dei cittadini, in che modo queste sono sostenute sotto il profilo istituzionale, ammesso che lo siano, e con quali risultati. In secondo luogo, dobbiamo creare poli sostenibili, operativi e interdisciplinari per integrare, stimolare e sostenere l'eccellenza della scienza dei cittadini.

L'obiettivo di questo progetto è istituire e gestire poli della scienza dei cittadini presso gli enti locali. L'obiettivo è comprendere la struttura istituzionale e la capacità nonché i requisiti e le motivazioni delle parti interessate della cosiddetta "quadrupla elica" per quanto riguarda la creazione di poli della scienza dei cittadini. Sulla base delle conclusioni del progetto, saranno esaminate le migliori pratiche al fine di procedere a cambiamenti istituzionali sostenibili che consentano la creazione di poli interdisciplinari atti a stimolare e sostenere l'eccellenza scientifica dei cittadini.

Motivazione:

I poli della scienza dei cittadini negli enti locali forniranno un quadro più efficace per la ricchezza e la sostenibilità dei risultati della ricerca. Al tempo stesso, questi poli offriranno ai cittadini un ruolo attivo nella diffusione dei risultati scientifici ai massimi livelli politici e consultivi, avvicineranno la società locale e gli stessi enti locali, sostenendo in tal modo i principi sociali, democratici, economici e scientifici.

Progetto di emendamento 37

=== IMCO/6253 ===

presentato da Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce PP 02 21 03 — Progetto pilota — Promuovere la digitalizzazione del settore pubblico e la transizione verde in Europa attraverso l'uso di una piattaforma innovativa europea GovTech

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 02 21 03	1 500 000	375 000	p.m.	450 000	p.m.	450 000	2 000 000	550 000	2 000 000	1 000 000

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Riserva										
Totale	1 500 000	375 000	p.m.	450 000	p.m.	450 000	2 000 000	550 000	2 000 000	1 000 000

Commento:

Soppressione:

~~Stanziamiento destinato a coprire la liquidazione di impegni rimanenti di esercizi precedenti nell'ambito del progetto pilota.~~

Obiettivi

~~Il progetto pilota è inteso a sostenere le amministrazioni pubbliche nell'adozione di soluzioni digitali flessibili ed efficaci sotto il profilo dei costi attraverso l'introduzione dell'ecosistema GovTech nel settore pubblico europeo.~~

~~Attraverso l'applicazione e la diffusione del modello della piattaforma GovTech, le amministrazioni pubbliche in tutta l'Europa potranno collaborare più agevolmente per risolvere problemi comuni e adattare in modo più efficace sotto il profilo dei costi i progetti esistenti alle loro esigenze individuali. Ciò include, nella misura del possibile, l'uso di licenze open source.~~

~~L'uso del modello GovTech in tutta l'UE 27 offrirebbe vantaggi di scala sia alle amministrazioni pubbliche sia ai fornitori di servizi digitali, come affermato nella nuova strategia per le PMI (2020). Inoltre, il progetto contribuirebbe allo sviluppo del mercato GovTech europeo e sosterrrebbe il settore pubblico per un accesso rapido ed efficiente a soluzioni digitali personalizzate. Creando una piattaforma per diverse amministrazioni pubbliche, le imprese e i cittadini partecipanti potranno collaborare e scambiarsi idee, si potranno diffondere le migliori prassi e condividere i costi dei progetti, aumentando in tal modo l'interoperabilità e la cooperazione transfrontaliera.~~

~~Al tempo stesso, i fornitori, in particolare le PMI europee e le start-up che offrono tecnologie di avanguardia ecocompatibili o soluzioni innovative, sarebbero percepite come partner affidabili nella fornitura di soluzioni digitali moderne per i servizi pubblici. Il progetto dovrebbe essere sviluppato utilizzando gli ultimi standard di progetto di servizio disponibili e confrontandosi con una serie di soggetti interessati, inclusi organismi pubblici e PMI dell'intera Unione.~~

~~Ciò sosterrrebbe l'ammodernamento delle amministrazioni pubbliche nell'Unione, intensificando gli sforzi per conseguire la transizione verde dell'Europa attraverso un'adozione più efficiente di soluzioni innovative. Si tratta anche di uno strumento importante per coinvolgere i cittadini dell'Unione.~~

~~Tale iniziativa è altresì intesa a sostenere l'obiettivo della Commissione di stimolare una trasformazione digitale che apporti benefici a tutti, inclusi i cittadini e le imprese. Se sarà realizzato integralmente, il progetto contribuirà in modo positivo al conseguimento dei seguenti obiettivi dell'Unione: a) la strategia digitale, b) la nuova strategia per le PMI, c) la strategia industriale e d) il Green Deal europeo. L'iniziativa fornisce anche un importante contributo al nuovo piano d'azione per l'e-Government, per il quale sono già in corso i lavori preparatori, e una risposta alle crescenti esigenze digitali. La piattaforma innovativa GovTech e le soluzioni fornite da imprese ecocompatibili ed efficienti sotto il profilo dei costi contribuiranno ulteriormente alla ripresa economica dell'Unione, che riveste un'importanza fondamentale nel contesto post COVID-19.~~

~~Il progetto pilota conseguirà i suoi obiettivi combinando attività dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto e un'indagine diretta sulle opinioni dei cittadini.~~

Attività dall'alto verso il basso:

~~La presente azione ha lo scopo di avviare un'analisi di prospettiva con le amministrazioni pubbliche volta a promuovere l'allineamento delle loro strategie e l'attuazione di tabelle di marcia relative alle soluzioni digitali. In tal modo il progetto sosterrà la razionalizzazione dei servizi pubblici e contribuirà alla transizione sostenibile dell'Europa. L'approccio basato sull'elaborazione di scenari, combinato con la condivisione dei~~

successi conseguiti, sarà utilizzato per rivelare la dinamica di un ecosistema in rapida evoluzione. Inoltre, dovrebbe individuare in quali casi l'uso e l'acquisizione comune di soluzioni digitali da parte delle amministrazioni pubbliche potrebbe creare nuove opportunità per le PMI e le start-up. L'analisi sosterrà gli sforzi per utilizzare soluzioni digitali nelle amministrazioni pubbliche per conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione, incluse la lotta al cambiamento climatico e la promozione della transizione digitale.

Attività dal basso verso l'alto:

La presente azione ha lo scopo di utilizzare l'ecosistema GovTech in rapida crescita per raccogliere idee che possano aiutare le amministrazioni pubbliche ad adottare soluzioni digitali. Essa sosterrà lo sviluppo o l'uso di una piattaforma comune per cogliere le sfide e consentire ad altre amministrazioni pubbliche di dare il proprio contributo o di far parte di un consorzio coinvolto in un determinato problema e ottenere soluzioni dai prestatori. Nella fase pilota, l'azione si dovrebbe concentrare su idee che permettano di sostenere uno o più degli obiettivi dell'Unione menzionati nei documenti strategici presentati dalla Commissione nel 2020.

Ad esempio: la sfida dell'innovazione digitale, avviata dal progetto pilota "Riutilizzo delle norme digitali per sostenere il settore delle PMI" e approvata nel quadro del bilancio 2019, può essere utilizzata come fonte d'ispirazione visto che questo formato ha dimostrato la propria efficacia nel coinvolgere un ampio ecosistema di attori e raccogliere idee innovative (*).

Indagine diretta sulle opinioni dei cittadini:

Oltre alle attività summenzionate, la presente azione ha lo scopo di utilizzare anche metodi di progetto di servizio innovativi per includere le opinioni dei cittadini nelle attività. Questo approccio inclusivo e globale dovrebbe cercare di mettere in luce in che modo i cittadini percepiscono le nuove opportunità offerte dalle soluzioni digitali per semplificare la comunicazione tra le amministrazioni e i cittadini o per contrastare i cambiamenti climatici, e il ruolo svolto dalle amministrazioni pubbliche in tale processo.

=====

(*) La sfida dell'innovazione digitale ha prodotto:

- oltre 6 000 accessi unici al sito web;
- contatti con oltre 1 500 PMI e start-up;
- dialogo con oltre 320 PMI, ad esempio nell'ambito di seminari, scambi di e-mail, sessioni informative;
- oltre 100 registrazioni alla sfida (conversione del 30 %);
- oltre 49 domande complete con idee innovative sul riutilizzo delle soluzioni fornite dai programmi dell'UE (conversione del 50 %). Le idee principali riguardano: 1) mobilità / città intelligenti, 2) cbersicurezza e 3) tecnologia finanziaria;
- oltre 10 domande che saranno selezionate e invitate a partecipare a un bootcamp di co-creazione.

Motivazione:

Le idee che costituiscono il fulcro della proposta hanno già dimostrato la loro validità nel quadro di un progetto pilota realizzato in Polonia, Danimarca e Lituania. Rispetto ai processi di gara d'appalto tradizionali, il progetto pilota ha dimostrato una partecipazione decisamente più elevata di PMI (ha partecipato un numero di PMI di 22 volte superiore rispetto a quello delle gare d'appalto tradizionali) e ha consentito alle autorità pubbliche di realizzare risparmi (in un progetto i costi finali sono stati inferiori del 98 % rispetto alle offerte presentate da competitori multinazionali). Gli esempi dimostrano che, creando un contesto di parità e un sistema di partecipazione semplice, le PMI europee possono fornire soluzioni digitali eccellenti e accessibili.

Progetto di emendamento 287

=== TRAN/5478 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce PP 02 21 05 — Progetto pilota — Mobilità rurale sostenibile per la resilienza di fronte alla COVID-19 e il sostegno dell'ecoturismo

Modificare dati in cifre e il commento nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 02 21 05	1 000 000	250 000	p.m.	750 000	p.m.	750 000	1 000 000	250 000	1 000 000	1 000 000
Riserva										
Totale	1 000 000	250 000	p.m.	750 000	p.m.	750 000	1 000 000	250 000	1 000 000	1 000 000

Commento:

Modifica:

L'attuale progetto pilota è incentrato sui principi del Green Deal europeo e persegue gli obiettivi di "non lasciare indietro nessuno" e di garantire "una transizione giusta", che devono applicarsi anche alla mobilità rurale. Tale progetto pilota intende, da un lato, ridurre le emissioni di CO2 causate dai trasporti, in linea con gli obiettivi stabiliti dalla normativa europea sul clima, e, dall'altro, promuovere un miglioramento dei collegamenti della mobilità nelle zone remote e nelle aree rurali, così come la costruzione di capacità, tenendo in considerazione e includendo specificamente le persone che non possono, o non vogliono, possedere un'automobile (tra cui donne, giovani, anziani, persone con disabilità e socialmente svantaggiate), al fine di promuovere l'accessibilità e l'inclusione. Stanziamento destinato a coprire la liquidazione di impegni rimanenti di esercizi precedenti nell'ambito del progetto pilota.

A un anno dall'inizio della pandemia di COVID-19, che ha determinato conseguenze socioeconomiche oltre alla devastante perdita di vite umane, si sono naturalmente verificate ripercussioni in particolare su alcuni aspetti del mercato del lavoro, con una transizione verso una cultura del telelavoro. Se venissero mantenuti determinati aspetti delle attuali modalità di telelavoro, sia nel settore pubblico che in quello privato, ciò potrebbe spingere un considerevole numero di individui e famiglie a valutare la possibilità di trasferirsi in zone rurali per poter godere di una migliore qualità dell'aria, di un contatto più ravvicinato con la natura e di un ambiente più calmo e meno rumoroso. L'effettiva concretizzazione di tale possibilità potrebbe in gran parte dipendere dalla garanzia di una mobilità non necessariamente subordinata all'utilizzo di un'automobile privata per potersi spostare verso le aree urbane all'interno della regione, sia per motivi professionali sia per le esigenze di vita quotidiane. Tale aspetto, unitamente all'esigenza delle persone che già abitano nelle zone rurali di poter continuare a portare avanti le proprie attività economiche esistenti riducendo nel contempo la propria impronta di carbonio, richiede ulteriori soluzioni sostenibili a livello rurale, attraverso l'uso e l'ulteriore sviluppo di soluzioni di mobilità intelligente e condivisa. Queste ultime potrebbero anche dimostrarsi estremamente utili in vista della

~~In tutta l'Unione, i villaggi e le regioni rurali risentono delle conseguenze di un isolamento cronico, che comporta la perdita di dinamismo culturale ed economico, l'invecchiamento della popolazione e, sul piano delle mobilità, una forte dipendenza dal trasporto individuale. La crisi della COVID-19 ha fortemente indebolito tali regioni e ha creato enormi problemi, tra gli altri per il settore turistico europeo. Le tendenze osservate prima della crisi indicano che esiste una domanda forte e crescente **domanda relativa all'ecoturismo rurale, di cui una componente naturale è rappresentata dall'utilizzo del modo di trasporto più sostenibile per raggiungere una destinazione e spostarsi all'interno della regione.** per quanto riguarda le destinazioni di turismo rurale sostenibile. Le zone rurali hanno un grande potenziale naturale, umano, economico e culturale e il loro sviluppo favorisce la crescita a livello regionale. Offrire soluzioni di trasporto rurale sostenibili, supportando nel contempo la sostenibilità delle destinazioni turistiche lontane dai luoghi più frequentati, è una situazione vantaggiosa per tutti. Infatti, essa contribuisce alla riduzione delle conseguenze negative del turismo connesse ai trasporti e promuove soluzioni di mobilità più sostenibili per i cittadini nelle zone rurali. L'insufficienza di alternative di mobilità sostenibile spesso scoraggia i turisti dal scegliere destinazioni turistiche rurali impedendo in tal modo lo sviluppo del turismo sostenibile. La scarsa connessione con le reti di trasporto pubblico locale scoraggia anche i prestatori locali dal compiere sforzi per offrire destinazioni e~~

attività sostenibili e a basse emissioni di carbonio.

Alla luce di tutto ciò, è fondamentale, da un punto di vista delle politiche pubbliche, essere coscienti della situazione attuale e della duplice opportunità che offre per attenuare e persino invertire l'attuale tendenza all'esodo rurale, che ha esacerbato gli squilibri territoriali tra i nodi urbani e le zone remote, garantendo nel contempo che anche il trasporto rurale, ad oggi fortemente dipendente dai combustibili fossili, contribuisca ai tempestivi sforzi di riduzione delle emissioni richiesti dalla normativa europea sul clima. È opportuno sottolineare, in tal senso, che i trasporti sono responsabili di un quarto delle emissioni totali e rappresentano il principale settore che non è riuscito a ridurre le emissioni negli ultimi decenni, il che rende fondamentale adottare misure per ciascuno dei suoi comparti, in particolare favorendo una transizione modale. Il processo politico dell'Unione in materia di mobilità sostenibile nelle zone rurali si trova ancora in una fase di sviluppo iniziale. Il progetto pilota si baserà pertanto sul successo dei Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS) nel contesto urbano e creerà un equivalente rurale con piani di mobilità rurale sostenibile che tengano conto al tempo stesso delle esigenze della popolazione locale e dei turisti. Il progetto pilota si baserà anche sulle buone prassi identificate nel quadro di SMARTA e SMARTA 2 per quanto concerne soluzioni di mobilità sostenibile condivise, interconnesse con i trasporti pubblici e supportate da servizi di informazione sui trasporti multimodali. Esso avrà una portata più ampia rispetto ai progetti precedenti e sarebbe complementare rispetto ad essi, incentrando l'attenzione sulle esigenze di mobilità interconnessa e includendo la mobilità del turismo rurale. Si presterà un'attenzione particolare alla ripresa delle zone rurali e periferiche nel periodo post COVID-19. Sulla base dei principi guida dei Piani urbani della mobilità sostenibile, il progetto pilota dovrebbe identificare le rispettive "zone rurali funzionali" in funzione degli effettivi flussi di persone e di merci e con l'obiettivo di interconnettere e di promuovere le destinazioni turistiche locali sostenibili. Questo duplice orientamento creerà sinergie tra le esigenze di mobilità delle popolazioni locali e quelle dei turisti. Il miglioramento delle soluzioni di mobilità sostenibile in altra stagione consentirà di creare posti di lavoro per la popolazione locale (sia nel settore dei trasporti che in quello del turismo) e di ottenere entrate stagionali che potranno finanziare soluzioni di mobilità sostenibile permanenti. La valutazione effettuata al termine del periodo del progetto pilota dovrebbe includere i livelli di utilizzo e di soddisfazione degli utenti come pure la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Pur mantenendo l'esigenza di obiettivi strutturali e iniziative concrete correlate presentati nella proposta originale (ad esempio una maggiore disponibilità e connettività con i trasporti pubblici e le linee utilizzate dai pendolari, così come soluzioni cooperative coordinate per una maggior frequenza dei trasporti nelle regioni montane con una bassa densità di centri abitati) e progredendo in particolare relativamente alle opportunità che la digitalizzazione e la transizione digitale auspicata offrono per gli spostamenti da porta a porta e la mobilità sostenibile e intelligente, per esempio con la condivisione di biciclette elettriche o il car pooling anche in zone rurali. È possibile promuovere tali obiettivi anche attraverso semplici soluzioni creative, tra cui la diffusione delle cosiddette "Mitfahrbänke" (panchine per passeggeri che partecipano alla condivisione di vetture), sostenute dal programma LEADER. Si tratta di semplici panchine concepite e collocate strategicamente nei piccoli comuni per semplificare l'accompagnamento lungo le strade raramente utilizzate dai mezzi pubblici, offrendo soluzioni di mobilità strutturale e puntuale (per esempio) il progetto pilota esaminerà le modalità per organizzare meglio e sviluppare le zone rurali attraverso soluzioni di mobilità adeguate per collegarle agli agglomerati urbani vicini. Ciò riguarda in particolare l'impatto del comportamento in materia di mobilità a seguito dei cambiamenti nei mercati del lavoro, inclusi i piani di mobilità delle imprese e l'aspetto transfrontaliero, l'impatto della digitalizzazione, come pure il Green Deal europeo e le sue ripercussioni sulla mobilità intelligente sostenibile sulle zone rurali e sul turismo. Si possono individuare sinergie con altri progetti in corso in settori quali l'interoperabilità, l'interconnettività, l'intermodalità (inclusi gli spostamenti a piedi e in bicicletta), lo sviluppo regionale sostenibile, la coesione, l'occupazione, la transizione giusta, la digitalizzazione, la ricerca e lo sviluppo e l'innovazione. Un altro settore in cui il progetto pilota può essere messo in relazione all'ecoturismo), il che consente in tal modo di promuovere la cultura della mobilità condivisa e proteggere l'ambiente. con gli obiettivi europei esistenti riguarda il proseguimento della ricerca sulla creazione di un sistema europeo di informazione, gestione e pagamento per i trasporti multimodali. Per sostenere ulteriormente il turismo rurale in Europa, il progetto pilota dovrebbe puntare allo sviluppo di un'applicazione o di un sito web che offra raccomandazioni sull'ecoturismo in base al luogo in cui ci si trova e che fornisca informazioni sulla distanza

e sulle infrastrutture in ciascuna regione ecoturistica.

In conclusione, oltre a tali idee per eventuali integrazioni concrete, è importante garantire continuità al progetto pilota, poiché il processo politico europeo della mobilità sostenibile nelle zone rurali si trova ancora ad uno stadio di sviluppo iniziale. Il progetto pilota continuerà pertanto a concentrarsi sull'integrazione delle esigenze in materia di mobilità con progetti già in atto, tra cui SMARTA e il progetto legato ai piccoli comuni intelligenti, e sarà in particolare incentrato sul potenziale di ripresa delle zone rurali e remote dopo la fine della pandemia di COVID-19. Come sopra indicato, il progetto dovrebbe concentrarsi sulle migliori modalità di organizzazione e sviluppo delle zone rurali e delle rispettive soluzioni di mobilità per collegarle agevolmente e nel modo più sostenibile possibile ai più vicini agglomerati urbani, nonché ai piccoli comuni limitrofi. In tal senso, basandosi sui risultati positivi ottenuti dai piani urbani della mobilità sostenibile nel contesto urbano, si potrebbero valutare attività relative all'introduzione di un equivalente rurale dei piani di mobilità rurale sostenibile e integrativa. Il progetto pilota è inteso a promuovere:

Infine, in attesa della prossima comunicazione della Commissione su una visione a lungo termine per le zone rurali, questo progetto pilota rientra chiaramente nell'ambito di applicazione degli obiettivi della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente recentemente presentata, e in particolare la sua iniziativa farò n. 9 "Rendere la mobilità equa e giusta per tutti", che sottolinea come sia fondamentale rendere la mobilità disponibile e accessibile, anche dal punto di vista economico, per tutti i cittadini e soprattutto collegare meglio le regioni rurali e remote. Come sopra illustrato, si ravvisano anche chiari legami con altri obiettivi europei, quali la connettività, l'intermodalità (compresi gli spostamenti a piedi e in bici, in quanto modi di trasporto attivi storicamente radicati nella mobilità rurale), lo sviluppo regionale sostenibile, la coesione, l'occupazione, una transizione giusta, la digitalizzazione, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, così come la possibilità di creare collegamenti con altri progetti in corso, in particolare al fine di istituire un sistema europeo di informazione, gestione e pagamento del trasporto multimodale, riscontrabile anche tra gli obiettivi della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente. il car pooling, il car sharing e la condivisione di biciclette elettriche interconnesse con i trasporti pubblici,

Soppressione:

~~i veicoli a richiesta, il ricevimento delle prenotazioni tramite telefono o mezzi digitali, e il raggruppamento delle richieste di trasporto per tragitti simili, il che permette di risparmiare energia e di offrire un trasporto porta a porta,~~

~~altre soluzioni digitali e organizzative per aumentare la frequenza del passaggio nelle zone montane in cui i villaggi sono isolati.~~

~~Il progetto pilota aiuterà le autorità locali e i fornitori di servizi di turismo rurale sostenibile a collegare le loro destinazioni turistiche con le reti di mobilità sostenibili esistenti e ad adeguare le offerte di trasporto pubblico alle esigenze dei turisti (orari, frequenza, coerenza delle linee e dei modi di trasporto e relative informazione, possibilità di acquistare biglietti intermodali giornalieri). Il progetto pilota dovrebbe sostenere l'identificazione e la promozione di attività che possono essere svolte e di destinazioni che possono essere raggiunte grazie alla mobilità sostenibile. Per i fornitori di servizi turistici sostenibili a livello locale, il progetto pilota metterà a disposizione finanziamenti dell'Unione per realizzare investimenti nelle infrastrutture di mobilità sostenibile che collegano le loro destinazioni alla rete di trasporto locale, quali ad esempio:~~

~~nuove piste ciclabili e sentieri escursionistici in combinazione con il trasporto pubblico;~~

~~finanziamenti dell'UE per le biciclette elettriche.~~

Motivazione:

Il proseguimento per il secondo anno dell'attuale progetto pilota "PP 02 21 05 — Mobilità rurale sostenibile per la resilienza di fronte alla COVID-19 e il sostegno dell'ecoturismo" è fondamentale per continuare a perseguire, per quanto concerne la mobilità rurale, gli obiettivi del Green Deal europeo, con particolare

riferimento all'obiettivo di "non lasciare indietro nessuno" e "garantire una transizione giusta", così come gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati dalla normativa europea sul clima. Esso rappresenta inoltre un contributo tangibile agli obiettivi della strategia per una mobilità sostenibile e intelligente recentemente presentata, in particolare l'obiettivo di un miglior collegamento delle regioni rurali.

Progetto di emendamento 288

=== TRAN/5479 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce PP 02 21 08 — Progetto pilota — Spazio ferroviario europeo unico — Corridoio prototipo Monaco di Baviera-Verona

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 02 21 08	600 000	150 000	p.m.	450 000	p.m.	450 000	800 000	400 000	800 000	850 000
Riserva										
Totale	600 000	150 000	p.m.	450 000	p.m.	450 000	800 000	400 000	800 000	850 000

Motivazione:

L'obiettivo generale del progetto pilota, ovvero creare una linea ferroviaria senza soluzione di continuità tra la Germania e l'Italia, è ben definito. Ciononostante, a causa di sviluppi storici, il funzionamento di un collegamento ferroviario dal punto A al punto B è legato ad un ampio ventaglio di leggi, orientamenti operativi e regolamenti, che differiscono (leggermente) in ciascuno Stato membro. Di conseguenza, non è possibile un'operatività transfrontaliera senza interruzioni. Il progetto pilota mira a far fronte a tali lacune e la Commissione europea ha già avviato l'elaborazione di un "registro delle criticità" per affrontare le varie questioni. Tuttavia, a causa delle dimensioni del progetto, è necessaria la sua proroga per un altro anno.

Progetto di emendamento 212

=== ITRE/5022 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 02 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 02 22 01							1 500 000	750 000	1 500 000	750 000
Riserva										
Totale							1 500 000	750 000	1 500 000	750 000

Denominazione:

Progetto pilota — Valutazione delle preoccupazioni pubbliche relative al 5G

Commento:

Aggiunta:

L'obiettivo principale del progetto pilota è quello di esaminare e analizzare i timori dei cittadini riguardo ai possibili effetti nocivi connessi allo sviluppo delle varie generazioni nel settore delle telecomunicazioni (2G, 3G, 4G) nonché riguardo all'introduzione della tecnologia 5G.

La ricerca potrebbe essere svolta utilizzando moderni strumenti di comunicazione quali metodi interattivi

(indagini, siti web, conferenze stampa, media, altro), nonché sviluppando piattaforme, metodi e sistemi elettronici per informare la popolazione sulle fonti di campi elettromagnetici (CEM) e sull'esposizione in tempo reale. Dal punto di vista metodologico, ciò può avvenire organizzando discussioni a livello europeo cui partecipino paesi diversi che si trovano in fasi diverse dell'introduzione della tecnologia 5G e hanno esperienze diverse relativamente ai metodi di comunicazione, nonché fornendo informazioni al grande pubblico.

Per realizzare l'obiettivo del progetto potrebbe essere necessario utilizzare i dati di misurazione reali ottenuti nelle aree urbane al fine di analizzare l'adeguatezza dei cambiamenti rispetto ai timori della popolazione.

Il progetto potrebbe comprendere le seguenti attività:

rassegna delle pubblicazioni sulle conoscenze scientifiche disponibili nel settore del 5G: attuazione, politiche internazionali, timori del pubblico, effetti sulla salute, valutazione dell'esposizione, ecc.;

- sviluppo di un sistema elettronico per le sorgenti di radiazioni RF, comprendente informazioni tecniche per la nuova generazione di telecomunicazioni (5G);

- esame dei timori dell'opinione pubblica connessi all'introduzione della tecnologia 5G negli Stati membri;

- analisi dei timori dell'opinione pubblica sulla base di dati reali sull'esposizione alle radiofrequenze nelle aree urbane.

Motivazione:

L'imminente diffusione del 5G all'interno dell'UE dovrebbe offrire nuove opportunità per i cittadini e le imprese, ma anche nuove sfide per la salute umana e l'ambiente. L'opinione pubblica è sempre più preoccupata per il possibile impatto sulla salute della diffusione delle reti 5G. Il progetto pilota potrebbe contribuire a rispondere alla necessità di una legislazione specifica basata sull'analisi e sullo stato dell'esposizione elettromagnetica derivante dalle moderne tecnologie di telecomunicazione, al fine di ridurre sia i rischi per la salute di tali tecnologie sia i timori del pubblico (per dissipare i timori).

=====

Progetto di emendamento 306

=== REGI/6205 ===

presentato da Commissione per lo sviluppo regionale

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 02 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 02 22 01							480 000	120 000	480 000	120 000
Riserva										
Totale							480 000	120 000	480 000	120 000

Denominazione:

Progetto pilota — Digitalizzazione per sviluppare modelli di turismo sostenibili ed attraenti elettronicamente in Europa nelle aree marginali

Commento:

Aggiunta:

Riteniamo che l'approccio proposto sia utile per rispondere alle seguenti questioni: mancanza di dati tra gli attori a sostegno delle pratiche di condivisione dei dati; pratiche sleali nell'economia collaborativa; basso livello di digitalizzazione delle PMI che operano nel turismo delle aree marginali; basso livello di

riqualificazione digitale e miglioramento delle competenze delle PMI del turismo e delle comunità locali.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

La pandemia di coronavirus ha generato un livello inimmaginabile di perdita economica in ogni parte del mondo, con effetti particolarmente devastanti sul settore turistico e ricettivo, tale condizione offre anche una porta aperta all'era digitale nelle aree marginali. In particolare, per mettere in pratica il potenziale del marketing digitale e delle reti sociali occorre prestare attenzione al settore dell'ospitalità elettronica per diffondere maggiori informazioni sui patrimoni europei meno conosciuti, promuovendo e diffondendo l'attrattiva del turismo delle "zone marginali", l'autenticità locale, la vendita e la prenotazione di prodotti alimentari.

Progetto di emendamento 213

=== ITRE/5023 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 02 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 02 22 02							2 000 000	1 000 000	2 000 000	1 000 000
Riserva										
Totale							2 000 000	1 000 000	2 000 000	1 000 000

Denominazione:

Progetto pilota — Sviluppo di una metodologia per l'esposizione e la valutazione del rischio dei campi di radiofrequenza emessi dalle stazioni di base per la comunicazione mobile, compresa la tecnologia 5G

Commento:

Aggiunta:

Attualmente non vi è chiarezza sui metodi di valutazione dell'esposizione dei lavoratori e del pubblico in generale ai campi elettromagnetici (CEM) prodotti dalla tecnologia 5G. Obiettivo principale del progetto pilota è sviluppare una metodologia di misurazione e valutazione di tale esposizione che funga da base per la valutazione del rischio. Nella misurazione dei campi elettromagnetici 5G sembra necessario applicare un nuovo approccio per valutare l'esposizione tenendo conto delle specificità della norma 5G. Il progetto potrebbe comprendere due scenari di esposizione corrispondenti all'attuazione graduale della tecnologia 5G.

Il primo caso potrebbe prendere in considerazione il 5G non stand-alone, ossia l'installazione di nuove antenne 5G operanti parallelamente alle attuali 2G/3G/4G, nel qual caso la valutazione riguarderà tutte le tecnologie esistenti.

Il secondo scenario d'esposizione potrebbe includere il 5G stand-alone e richiederebbe una valutazione

della nuova radio 5G (NR), tenendo conto della tecnologia "massive MIMO" e delle microcelle con lunghezze d'onda dell'ordine del millimetro.

Il progetto potrebbe comprendere le seguenti attività:

- *sviluppo di metodi per la misurazione e la valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici emessi dalle fonti nella tecnologia 5G;*
- *organizzazione di seminari e partecipazione ai medesimi per discutere i possibili metodi di valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e per applicare le migliori pratiche europee in questo settore;*
- *attuazione pilota del metodo messo a punto per misurare e stimare l'esposizione alle radiofrequenze generate dalla tecnologia 5G; analisi e valutazione dei risultati;*
- *analisi dei rischi per la popolazione in generale sulla base delle misurazioni e della valutazione dell'esposizione.*

Motivazione:

L'opinione pubblica è sempre più preoccupata per il possibile impatto sulla salute della diffusione delle reti 5G nell'UE. Per quanto riguarda la tecnologia 5G, i consumatori hanno diritto a informazioni obiettive e scientificamente fondate sui rischi termici e non termici causati dalle nuove onde delle radiazioni elettromagnetiche. L'obiettivo del progetto pilota sarebbe pertanto quello di sviluppare una nuova metodologia per la valutazione dell'esposizione che consenta di rendere accessibili al pubblico i dati pertinenti.

=====

Progetto di emendamento 289

=== TRAN/5481 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 02 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 02 22 02							1 600 000	900 000	1 600 000	900 000
Riserva										
Totale							1 600 000	900 000	1 600 000	900 000

Denominazione:

Progetto pilota — Manuale esaustivo per la creazione di ecosistemi locali di mobilità aerea urbana in Europa

Commento:

Aggiunta:

L'obiettivo del progetto pilota è duplice:

- *presentare un progetto di strategia globale dell'UE sulla mobilità aerea urbana, affrontando tutti gli aspetti che influenzeranno i responsabili politici locali (a livello nazionale, regionale o locale): veicoli, gestione dello spazio aereo, sicurezza, impatto ambientale, infrastrutture di terra, rete di trasporti locale, energia, vita privata, impatto economico locale, assicurazioni, finanziamenti, ecc.;*
- *preparare materiale orientativo generale o un manuale per i responsabili politici locali onde fornire sostegno concreto allo sviluppo locale della mobilità aerea urbana, compreso lo sviluppo di una certificazione per gli operatori di aeroporti per velivoli a decollo e atterraggio verticale.*

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

L'obiettivo del progetto pilota è duplice: presentare un progetto di strategia globale dell'UE sulla mobilità aerea urbana, affrontando tutti gli aspetti che influenzeranno i responsabili politici locali (a livello nazionale, regionale o locale); preparare materiale orientativo generale o un manuale per i responsabili politici locali onde fornire sostegno concreto all'attuazione locale della mobilità aerea urbana.

Progetto di emendamento 214

=== ITRE/5024 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 02 22 03

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 02 22 03							1 895 000	947 500	1 895 000	947 500
Riserva										
Totale							1 895 000	947 500	1 895 000	947 500

Denominazione:

Progetto pilota - Accademia dei leader delle regioni carbonifere

Commento:

Aggiunta:

L'Accademia dei leader delle regioni carbonifere è un'iniziativa volta a formare i leader nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche per la transizione delle regioni carbonifere, sia nell'UE che in Ucraina e nei Balcani occidentali. Faciliterà la preparazione di strategie e piani per una transizione giusta in linea con la legislazione e gli impegni dell'UE nel quadro dell'accordo di Parigi. L'Accademia utilizzerà e cercherà soluzioni e strumenti digitali che consentano di condividere le migliori pratiche per realizzare una transizione giusta, mantenendo al contempo i posti di lavoro, alleviando la povertà energetica, migliorando la sicurezza energetica e l'accessibilità economica attraverso la diffusione delle energie rinnovabili.

L'Accademia si occuperà di studi di casi di transizione equa nell'UE e nelle regioni carbonifere non appartenenti all'UE, esaminando le storie di successo e gli errori commessi. Le attività di ricerca comprenderanno politiche e azioni per il rilancio e il riutilizzo dei siti, la riqualificazione dei posti di lavoro, la protezione sociale, la trasformazione economica e la governance regionali. Servirà inoltre ad analizzare la legislazione dell'UE prevista e in vigore che disciplina il sostegno alla transizione delle regioni carbonifere e le metodologie e gli strumenti di assistenza tecnica applicati dalle istituzioni finanziarie internazionali (IFI).

L'Accademia inviterà a sessioni di formazione esecutive esperti di livello intermedio, sia dell'UE che di paesi terzi, che lavorano quotidianamente sui piani di trasformazione delle regioni carbonifere e

rappresentano i governi centrali e gli enti locali, le autorità e le industrie delle regioni carbonifere, le istituzioni finanziarie internazionali e le parti sociali, comprese le ONG, i sindacati e i media. A tal fine, l'Accademia lavorerà attraverso seminari online e offline, visite di studio e moduli di e-learning. Questa componente sarà attuata in stretta cooperazione con altre istituzioni riconosciute a livello internazionale, comprese le IFI, e si baserà sull'esperienza acquisita finora dalla cooperazione esistente.

Infine, l'Accademia offrirà un percorso di specializzazione agli studenti di studi interdisciplinari europei incentrati sulla transizione climatica ed energetica. Riunendo studenti e operatori del settore organizzando seminari, simulazioni e visite di studio, consentirà di analizzare i cambiamenti avvenuti e discutere delle esperienze di prima mano. Saranno inoltre offerte borse di studio a studenti selezionati nelle regioni carbonifere dell'UE e dei paesi terzi affinché possano beneficiare del programma europeo di studi interdisciplinari.

Motivazione:

Solo tre elementi inscindibilmente combinati, ossia la ricerca di alta qualità, l'istruzione accademica e la formazione dei dirigenti, contribuiranno efficacemente a rafforzare il capitale umano per la transizione climatica nelle regioni carbonifere dell'UE e dei paesi terzi. Per essere all'altezza del compito, è richiesta un'esperienza significativa in materia di istruzione dei leader europei, in stretta collaborazione con le istituzioni internazionali pertinenti, comprese le IFI, e dell'offerta di istruzione e formazione, anche per i partner dell'Ucraina e dei Balcani occidentali.

=====

Progetto di emendamento 176

=== ENVI/6075 ===

presentato da Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

SEZIONE III — COMMISSIONE

Voce PP 03 21 01 — Progetto pilota — Forum europeo sugli sprechi alimentari dei consumatori

Modificare gli importi nel modo seguente:

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 03 21 01	650 000	162 500	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	1 000 000	500 000	1 000 000	500 000
Riserva										
Totale	650 000	162 500	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	1 000 000	500 000	1 000 000	500 000

Motivazione:

Il proseguimento di questo progetto pilota apporterebbe un importante contributo al Green Deal dell'UE. I consumatori producono oltre la metà di tutti gli sprechi alimentari, pertanto gli interventi incentrati sui consumatori sono essenziali per conseguire una riduzione degli sprechi alimentari. La prima fase del progetto pilota formulerà raccomandazioni importanti destinate a varie parti interessate. La seconda fase metterà queste raccomandazioni a disposizione dei rispettivi gruppi di destinatari attraverso una piattaforma interattiva e di facile utilizzo in tutte le lingue ufficiali dell'UE per massimizzarne l'impatto.

=====

Progetto di emendamento 38

=== IMCO/6254 ===

presentato da Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 03 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 03 22 01							800 000	400 000	800 000	400 000
Riserva										
Totale							800 000	400 000	800 000	400 000

Denominazione:

Progetto pilota — Rafforzare il ruolo dei consumatori nella transizione verde: sviluppo di un indice di prestazione ambientale basato su più criteri per il ciclo di vita dei prodotti nel mercato interno

Commento:

Aggiunta:

Il progetto pilota dovrebbe concentrarsi sullo sviluppo, attraverso la cooperazione tra la Commissione e tutte le pertinenti parti interessate, di un indice di prestazione ambientale basato su più criteri per il ciclo di vita che fornirà ai consumatori informazioni sulla durabilità, la riparabilità e la riciclabilità dei prodotti durante tutto il loro ciclo di vita. Tale indice potrebbe riflettersi nell'etichettatura in modo accessibile e comprensibile per i consumatori, e segnatamente per i gruppi vulnerabili come le persone con disabilità, indipendentemente dalla loro estrazione socioeconomica o dal loro livello di istruzione, in modo tale da facilitare le loro scelte sostenibili.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

La transizione verde è una delle principali priorità dell'agenda politica dell'Europa in quanto contribuisce all'autonomia strategica, al rafforzamento della resilienza e alla leadership mondiale nell'economia circolare dell'Europa. Abbiamo bisogno di un mercato unico sostenibile con una produzione e un consumo sostenibili. Spesso i consumatori non dispongono di informazioni facilmente accessibili sulle caratteristiche ambientali dei prodotti, quali la loro durabilità, riparabilità e riciclabilità. Lo sviluppo di un indice che indichi le prestazioni ambientali dei prodotti potrebbe facilitare le scelte sostenibili dei consumatori.

=====

Progetto di emendamento 215

=== ITRE/5025 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 03 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 03 22 01							400 000	200 000	400 000	200 000
Riserva										
Totale							400 000	200 000	400 000	200 000

Denominazione:

Progetto pilota - Una applicazione e la relativa campagna per la promozione dei programmi e delle

opportunità (di finanziamento) dell'UE per le PMI e le start-up

Commento:

Aggiunta:

Poiché siamo all'inizio di un nuovo QFP caratterizzato sia da modifiche ai programmi QFP esistenti sia da un aumento dei nuovi programmi, strumenti e settori prioritari per le PMI, il presente progetto pilota propone l'idea di una nuova app e di una relativa campagna miranti a promuovere i programmi dell'UE e le opportunità (di finanziamento) per le PMI, concentrandosi in particolare sulle imprese che in precedenza non hanno partecipato a programmi dell'UE.

Al fine di attrarre le PMI e le start-up che non hanno ancora familiarità con i programmi dell'UE, la app e le relative informazioni devono essere concepite in modo da essere facilmente fruibili e su misura, tenendo conto, ove possibile, della diversità delle PMI europee. Il progetto pilota intende inviare un messaggio positivo e incoraggiare le PMI alla crescita e all'innovazione post-crisi e raggiungere il maggior numero possibile di PMI.

Motivazione:

Le PMI hanno subito notevoli sofferenze durante la crisi e le abbiamo incoraggiate a partecipare ai programmi e alle opportunità di finanziamento dell'UE. Tuttavia, non è facile per loro capire quale potrebbe essere il programma o lo strumento più adatto alle loro esigenze. Dato il gran numero di parti interessate coinvolte nella diffusione dei dettagli relativi alle PMI nell'UE, le informazioni plurilingue sono inesorabilmente disperse e non sempre raccolte in formati facilmente leggibili. Di conseguenza, le PMI, e in particolare quelle che sono nuove ai programmi/le opportunità dell'UE, spesso rinunciano o non tentano nemmeno di esplorare questa strada.

Progetto di emendamento 48

=== JURI/6358 ===

presentato da Commissione giuridica

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 03 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 03 22 01							800 000	400 000	800 000	400 000
Riserva										
Totale							800 000	400 000	800 000	400 000

Denominazione:

Progetto pilota — Migliori pratiche in materia di procedimenti giudiziari online

Commento:

Aggiunta:

Aggiungere il testo seguente:

Nel contesto della pandemia e delle conseguenti chiusure dei carceri e dei tribunali, i sistemi giudiziari nel mondo intero hanno introdotto rapidamente e su larga scala strumenti di giustizia a distanza, favorendo l'introduzione di tecnologie video e audio, come pure strumenti basati sull'IA nei sistemi giudiziari, con la conseguenza che i tribunali sono ora autorizzati a utilizzare tali tecnologie per lo svolgimento di procedimenti giudiziari ordinari.

Ad esempio, in Francia, l'uso di mezzi di comunicazione elettronici è ora consentito dinanzi a tutti i tribunali senza che sia necessario acquisire il previo consenso delle parti. I Paesi Bassi hanno

recentemente soppresso le eccezioni categoriche imposte precedentemente alle udienze video, autorizzando lo svolgimento di udienze online per i casi che vedono coinvolti minori o imputati con una disabilità mentale. Queste tecnologie sono utilizzate anche per garantire l'accesso a un difensore presso le stazioni di polizia e per consentire lo svolgimento di consultazioni tra clienti e difensori nei carceri e nei centri di trattenimento. Si considera sempre più spesso anche la possibilità di tenere processi con una giuria a distanza.

Tuttavia, non tutti i tribunali stanno assimilando rapidamente questa transizione e il personale non dispone sempre delle competenze digitali per trattare i dossier riservati di un procedimento penale in un ambiente digitale. Altri inconvenienti dell'uso di queste tecnologie nei procedimenti penali sono messi in evidenza da studi che dimostrano la maggiore probabilità che gli imputati che compaiono via video non siano rappresentati e non siano quindi in grado di seguire il processo, o che confermano che le consultazioni tra clienti e difensori via video possono spesso essere ascoltate da altri a causa della cattiva insonorizzazione delle sale o della carente qualità della linea.

Il progetto pilota creerà una rete europea di esperti giuridici e periti dei tribunali che intendono condividere la loro visione sui procedimenti giudiziari in ambiente digitale. La rete terrà una serie di riunioni per scambiare pareri di esperti con specialisti dell'IA e procederà all'elaborazione di un opuscolo sulle migliori pratiche che possono essere adottate dal personale dei vari sistemi giudiziari europei che lavora nell'ambito di procedimenti penali in ambiente digitale. Le osservazioni e le conclusioni di queste riunioni confluiranno in relazioni condivise che indicheranno i settori strategici di collaborazione tra i sistemi giudiziari, in particolare a livello europeo, al fine di ottimizzare il servizio prestato alla società.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

Il diritto a un equo processo è riconosciuto da tempo dalla comunità internazionale come un diritto fondamentale che deve essere rispettato. I processi equi sono l'unico modo per prevenire gli errori giudiziari e sono una parte essenziale di una società giusta, indipendentemente dal fatto che si svolgano in un contesto reale o virtuale. Qualsiasi persona accusata di un reato dovrebbe essere giudicata colpevole o innocente nell'ambito di un processo giudiziario equo ed efficace. Non si tratta solamente di proteggere gli indagati e gli imputati, ma anche di rendere le società più sicure e più forti.

=====

Progetto di emendamento 53

=== JURI/6363 ===

presentato da Commissione giuridica

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 03 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 03 22 01							700 000	400 000	700 000	400 000
Riserva										
Totale							700 000	400 000	700 000	400 000

Denominazione:

Progetto pilota — La protezione del giornalismo di qualità nel settore digitale: il ruolo dei modelli di entrate pubblicitarie

Commento:

Aggiunta:

La direttiva (UE) 2019/790 ha introdotto un diritto accessorio a livello di UE per le pubblicazioni di carattere giornalistico riguardo agli utilizzi online. Quale valutazione si può fare dell'impatto di tale misura sulle entrate del settore della stampa e, più in generale, sul giornalismo di qualità, in considerazione dei modelli di pubblicità digitale?

Le tecnologie pubblicitarie sembrano costituire un aspetto imprescindibile del commercio elettronico, il che significa che entrambe le parti possono apportarsi reciprocamente sia benefici e che danni. Su Internet, il modello di pubblicità personalizzata è ormai prevalente rispetto alla pubblicità contestuale. In quest'ultima l'inserimento della pubblicità si basava sul contesto del luogo visitato (sito web, negozio, ecc.), considerando che il pubblico sarebbe interessato al servizio o al bene pubblicizzato. Il nuovo modello è invece incentrato sulla pubblicità personalizzata che si basa sulla raccolta e sull'utilizzo di un elevato volume di dati personali. Questo fenomeno riguarda anche il settore del giornalismo attraverso i servizi d'informazione online. Al fine di comprendere meglio e di contrastare il modello pervasivo di pubblicità personalizzata e il suo impatto sui flussi di entrate nel settore della stampa, è necessario disporre di un quadro più preciso dell'evoluzione delle entrate pubblicitarie legate ai servizi digitali del giornalismo di qualità dalla comparsa della pubblicità personalizzata. È relativamente facile trovare dati sull'aumento delle entrate del settore delle tecnologie pubblicitarie, mentre è molto più difficile dimostrare in che modo i giornalisti e gli editori ne hanno tratto vantaggio. La mappatura delle soluzioni di pubblicità digitale attualmente utilizzate, ma anche l'esame dei potenziali modelli alternativi come la pubblicità contestuale, contribuirebbero a colmare il divario in quella che è attualmente disponibile ed è spesso presentata come una soluzione universale. Inoltre, il progetto pilota fornirebbe un aiuto considerevole ai legislatori dell'UE e nazionali durante l'esame e l'attuazione della legislazione in questione, in particolare quella che deriva dalla legge sui mercati digitali.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

La correlazione tra le tecnologie pubblicitarie e il giornalismo di qualità necessiterebbe di una spiegazione più approfondita. L'impatto del giornalismo di cattiva qualità, delle notizie false e della disinformazione ha avuto ripercussioni sul modo in cui gli utenti consultano le informazioni online, aumentando il valore di un giornalismo di qualità e la necessità di una concorrenza leale tra le offerte di informazione online. Nella prospettiva delle future leggi sui servizi digitali e sui mercati digitali, il presente progetto pilota fornirebbe chiarimenti utili sul modo in cui la pubblicità digitale può apportare benefici al giornalismo di qualità e ai cittadini.

=====

Progetto di emendamento 753

=== R-E//7321 ===

presentato da Gruppo Renew Europe

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 03 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 03 22 01							800 000	400 000	800 000	400 000
Riserva										
Totale							800 000	400 000	800 000	400 000

Denominazione:

Progetto pilota — Rafforzare il ruolo dei consumatori per la transizione verde: sviluppo di un indice di prestazione ambientale basato su più criteri per il ciclo di vita dei prodotti nel mercato interno

Commento:

Aggiunta:

Il progetto pilota dovrebbe concentrarsi sullo sviluppo, attraverso la cooperazione tra la Commissione e tutte le pertinenti parti interessate, di un indice di prestazione ambientale per il ciclo di vita, basato su più criteri, che fornirà ai consumatori informazioni sulla durabilità, la riparabilità e la riciclabilità dei prodotti durante tutto il loro ciclo di vita. Tale indice potrebbe riflettersi nell'etichettatura in modo accessibile e comprensibile per i consumatori, e segnatamente per i gruppi vulnerabili come le persone con disabilità, indipendentemente dalla loro estrazione socioeconomica o dal loro livello di istruzione, in modo da aiutarli a fare scelte sostenibili.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

La transizione verde è una delle principali priorità dell'agenda politica europea in quanto contribuisce all'autonomia strategica dell'Europa, al rafforzamento della sua resilienza e alla sua leadership mondiale nell'economia circolare. Abbiamo bisogno di un mercato unico sostenibile con una produzione e un consumo sostenibili. Spesso i consumatori non dispongono di informazioni facilmente accessibili sulle caratteristiche ambientali dei prodotti, quali la loro durabilità, riparabilità e riciclabilità. Lo sviluppo di un indice che indichi le prestazioni ambientali dei prodotti potrebbe aiutare i consumatori a fare scelte sostenibili.

Progetto di emendamento 290

=== TRAN/5482 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 03 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 03 22 01							2 000 000	1 000 000	2 000 000	1 000 000
Riserva										

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
Totale							2 000 000	1 000 000	2 000 000	1 000 000

Denominazione:

Progetto pilota — Trasparenza negli appalti pubblici

Commento:

Aggiunta:

Un volume significativo di investimenti pubblici è speso attraverso appalti pubblici e gli appalti elettronici sono stati utili nella lotta contro la frode, con conseguenti risparmi per tutte le parti, maggiore trasparenza e procedure semplificate e abbreviate.

In tale contesto, la creazione di un quadro europeo per migliorare la trasparenza degli appalti pubblici rappresenterebbe un passo avanti fondamentale. Tale quadro potrebbe essere attuato attraverso il sito web Tenders Electronic Daily (TED), che già consente l'accesso agli avvisi di appalti pubblici e potrebbe diventare uno strumento prezioso per analizzare ed esporre i dati relativi agli appalti (ad esempio, i valori degli appalti aggiudicati per paese, per impresa, per settore di attività, ecc.; il numero di offerte per procedura; informazioni sui subappalti, in particolare verso paesi terzi).

Il progetto dovrebbe concentrarsi sul miglioramento della standardizzazione dei dati, dell'accessibilità e della trasparenza:

- recuperare, elaborare e archiviare adeguatamente i dati contenuti negli avvisi pubblicati, per migliorare la ricerca e la generazione di relazioni predefinite e personalizzate;*
- realizzare una visualizzazione agevole, chiara e intuitiva dei dati pertinenti in TED, utilizzando grafici, strumenti dinamici e traduzione automatica;*
- proseguire lo scambio e la convalida automatici dei dati tra le autorità nazionali e il TED, al fine di limitare le discrepanze e gli errori, ridurre gli oneri burocratici e facilitare il riutilizzo;*
- privilegiare l'uso di informazioni standardizzate, ossia elenchi predefiniti di valori piuttosto che descrizioni a testo libero, e promuovere l'uso di identificativi chiave, ad esempio acquirente, venditore;*
- raccogliere conoscenze tecniche per individuare schemi e definire le norme da utilizzare nella creazione di sistemi esperti automatizzati per l'individuazione di infrazioni/frodi sulla base dei dati TED;*
- raccogliere le migliori pratiche in materia di scambio automatizzato di dati nel flusso di lavoro per le procedure di gara all'interno degli Stati membri e tra di essi;*
- promuovere progetti innovativi per migliorare la completezza, l'accuratezza, l'accessibilità e la leggibilità dei dati TED.*

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

Il progetto pilota mira a migliorare la trasparenza negli appalti pubblici come misura per ridurre la burocrazia e prevenire le frodi nella spesa dei fondi dell'UE.

Progetto di emendamento 39

=== IMCO/6255 ===

presentato da Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 03 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 03 22 02							950 000	475 000	950 000	475 000
Riserva										
Totale							950 000	475 000	950 000	475 000

Denominazione:

Progetto pilota — Un'economia europea più resiliente e innovativa: sostegno alle PMI nel contesto della pandemia di Covid-19

Commento:

Aggiunta:

L'impatto economico della crisi causata dalla Covid-19 varia da un settore industriale all'altro e da un'impresa all'altra. Nel contesto di questa crisi, le PMI sono state le più colpite dalle sue ripercussioni. Un progetto pilota che sostenga le PMI europee nella creazione di catene del valore per prodotti innovativi e sostenibili contribuirebbe ad attenuare gli effetti della crisi. È necessario sostenere la produzione a livello europeo per rilanciare la nostra economia.

Tale progetto pilota mira a incoraggiare, motivare e sostenere le PMI che desiderano creare catene del valore per prodotti innovativi, sostenibili e riutilizzabili e a superare le sfide dovute alla crisi, il che permetterà altresì di contribuire alla promozione dell'economia circolare a livello europeo. Le PMI devono essere aiutate a investire nella ricerca e nello sviluppo che porteranno al lancio di prodotti innovativi sul mercato.

È inoltre importante che le PMI siano finanziate al fine di avere accesso alla formazione sulle strategie di commercializzazione e su come riuscire a immettere e promuovere sul mercato i loro prodotti innovativi.

Al fine di attuare la nuova strategia industriale in Europa, è necessario che le PMI siano sostenute nel processo produttivo per conseguire i loro ambiziosi obiettivi e far fronte alla crescente concorrenza. Il sostegno alla produzione di prodotti innovativi e sostenibili contribuirà anche al conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

Il progetto pilota aumenterà la produttività delle PMI, la competitività e la qualità e il numero dei prodotti innovativi da esse fabbricati. Il livello insufficiente di sostegno finanziario e la pandemia di Covid-19 impediscono alle PMI di produrre prodotti innovativi. Ciò complica il loro processo di sviluppo e impedisce

loro di tenere il passo con gli sviluppi del mercato, pertanto un progetto pilota di 950 000 EUR aumenterebbe la loro capacità produttiva.

Progetto di emendamento 54

=== JURI/6364 ===

presentato da Commissione giuridica

 SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 03 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 03 22 02							700 000	400 000	700 000	400 000
Riserva										
Totale							700 000	400 000	700 000	400 000

Denominazione:

Progetto pilota — L'impatto della pandemia di COVID-19 sugli istituti d'istruzione, di ricerca e bibliotecari: il ruolo della legislazione in materia di diritto d'autore nel facilitare l'istruzione e la ricerca a distanza

Commento:

Aggiunta:

Nel 2016 la Corte di giustizia dell'UE ha chiarito, nella sentenza VOB (C-174/15), che il prestito della copia di un libro in formato digitale è consentito in virtù della deroga per il prestito pubblico prevista dalla direttiva 2006/115/CE. Tuttavia, problemi pratici impediscono alle biblioteche in Europa di applicare tale deroga. Durante la pandemia, il prestito di libri in formato fisico non è sempre stato possibile a causa della chiusura dei locali delle biblioteche. Il progetto pilota potrebbe esaminare i miglioramenti pratici che sono necessari per permettere alle biblioteche di beneficiare realmente nella pratica della deroga per il prestito pubblico di copie di libri in formato digitale.

La direttiva (UE) 2019/790 ha introdotto una deroga a livello di UE che consente alle biblioteche di digitalizzare le loro raccolte ma non di renderle disponibili online. In conformità della direttiva 2001/29/CE gli Stati membri hanno la facoltà di disporre eccezioni per permettere alle biblioteche di mettere a disposizione le loro raccolte digitali su terminali dedicati situati nei locali delle biblioteche ma non online. Visto che le biblioteche hanno dovuto chiudere i loro locali fisici durante la pandemia, non potevano più garantire l'accesso a queste condizioni. Il progetto pilota potrebbe valutare la necessità di apportare modifiche giuridiche al quadro dell'UE per concedere agli Stati membri una maggiore flessibilità per rispondere rapidamente alle esigenze di accesso quando i locali delle biblioteche sono chiusi al pubblico.

Le scuole e le università hanno dovuto improvvisare rapidamente soluzioni per l'apprendimento digitale e il lavoro collaborativo, in alcuni casi sulla base di soluzioni offerte da fornitori commerciali. Il progetto pilota potrebbe valutare i problemi relativi al diritto d'autore che sono sorti nel contesto dell'insegnamento e della ricerca a distanza, come pure le soluzioni giuridiche e tecniche che si potrebbero trovare per rispondere alle esigenze crescenti nel settore dell'insegnamento e della ricerca a distanza.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n.

1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

I recenti sviluppi dovuti alla pandemia di COVID-19 hanno costituito una "prova di stress" per le nostre società; hanno sollevato problemi di discontinuità nei settori dell'insegnamento, della ricerca e delle biblioteche, mettendo così in evidenza la necessità di migliorare le soluzioni digitali di supporto. Le ripercussioni sociali ed economiche sugli studenti e i ricercatori, sui cittadini, sui giovani e sull'innovazione sono significative. Quali sono le soluzioni giuridiche e tecniche che si potrebbero trovare a livello di UE per rispondere alle crescenti esigenze nel settore dell'insegnamento e della ricerca a distanza?

Progetto di emendamento 291

=== TRAN/5483 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 03 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 03 22 02							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000
Riserva										
Totale							1 000 000	500 000	1 000 000	500 000

Denominazione:

Progetto pilota — Spazio unico europeo per l'applicazione digitale della legge

Commento:

Aggiunta:

In Europa, al trasporto commerciale su strada si applica un ampio quadro normativo. Tali disposizioni riguardano norme minime in ambito sociale, tecnico e di mercato che i conducenti, gli operatori, i veicoli e le merci devono rispettare.

L'efficace ed efficiente applicazione di tali norme dell'UE è fondamentale ai fini del rafforzamento della sicurezza stradale per tutti gli utilizzatori della strada, garantendo condizioni di lavoro adeguate a quanti si guadagnano da vivere trasportando merci o passeggeri e tutelando condizioni commerciali eque per chi investe nella creazione di una società di trasporto stradale.

Ciononostante, a causa della natura sempre più transfrontaliera delle operazioni di trasporto, l'applicazione tradizionale si è scontrata con i propri limiti ed è ora generalmente considerata inadeguata, gravosa e onerosa per l'intero settore. Vettori e autisti perdono denaro e opportunità commerciali a causa di controlli lunghi, casuali e non necessari, mentre le autorità di contrasto mancano delle risorse umane e finanziarie adeguate per vigilare efficacemente sul rispetto del complesso quadro normativo. Inoltre, il difficile accesso ai dati relativi ad autisti, operatori, veicoli e carichi comporta ulteriori restrizioni per le autorità di contrasto.

La pandemia di COVID-19 ha messo in luce ulteriori carenze del tradizionale sistema di applicazione delle norme basato su controlli fisici e documenti cartacei. Gli strumenti di applicazione transfrontaliera esistenti in materia di trasporto stradale che consentono lo scambio elettronico di dati a fini di controllo, tra cui ERRU, RESPER e TACHOnet, risentono di talune limitazioni e di conseguenza non riescono ad apportare miglioramenti sostanziali in termini di efficienza e sostegno alle autorità, agli operatori e agli autisti.

L'introduzione di nuove disposizioni nel quadro del pacchetto per la mobilità 1, inoltre, amplia l'ambito di applicazione dei controlli necessari, il che rende indispensabili ulteriori sforzi da parte delle autorità di contrasto. Il primo passo sarà rappresentato dai futuri miglioramenti del tachigrafo intelligente e delle attrezzature dei funzionari preposti alla vigilanza con strumenti di rilevazione da remoto per comunicare con il tachigrafo mentre il veicolo è in marcia. Inoltre, l'armonizzazione dei sistemi di classificazione dei rischi e l'introduzione dello scambio elettronico di documenti sul distacco dei conducenti attraverso un sistema IMI, così come l'integrazione del regolamento relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci di recente adozione, rappresenteranno importanti progressi verso il miglioramento dell'efficacia dell'applicazione delle norme in ambito stradale.

Detti sistemi e strumenti, tuttavia, risultano insufficienti per apportare significativi miglioramenti in termini di semplificazione ed efficienza dei controlli. La loro introduzione sta inoltre avvenendo in modo indipendente, il che non garantisce effetti sinergici.

Risulta pertanto evidente la necessità di creare un sistema di applicazione moderno e connesso in materia di trasporti stradali. In particolare, in tutta Europa è necessario conseguire controlli mirati basati sul rischio, ispezioni senza contatto e senza supporti cartacei basate sull'accesso in tempo reale ai dati digitali sui conducenti, gli operatori, i veicoli e i carichi. Ciò renderebbe le ispezioni meno gravose, meno onerose, più rapide e più efficienti.

Il primo passo verso la creazione di un simile spazio unico europeo per l'applicazione digitale della legge richiede di condurre prove approfondite sul campo al fine di trarre le giuste conclusioni sulle modalità di sostituzione graduale dei tradizionali controlli fisici a campione lungo la strada e presso i locali delle imprese con controlli digitali e mirati. Questo progetto pilota intende fornire i dati necessari a consentire alla Commissione europea di elaborare in futuro una valida strategia in materia di applicazione digitale della legge.

AMBITO DI APPLICAZIONE:

Il progetto pilota sull'applicazione digitale della legge dovrebbe affrontare il rispetto delle norme dell'UE su tre livelli: agenti umani (conducenti e operatori), veicoli e merci. Esso comprenderebbe i controlli relativi alle norme sui tempi di guida e di riposo, il distacco, il cabotaggio, tutte le tipologie di permessi, tra cui la licenza comunitaria, la patente di guida, l'attestato del conducente, la carta tachigrafica e la revisione, il peso e le dimensioni dei veicoli, al fine di concedere gradualmente ai controllori l'accesso a tale insieme esaustivo di dati in tempo reale. L'obiettivo ultimo è offrire soluzioni tese a sostituire i controlli fisici effettuati su strada e presso i locali delle imprese di trasporti stradali con controlli automatizzati/da remoto senza necessità di fermare il veicolo e/o di visitare le sedi delle imprese.

ZONA geografica:

Una considerevole percentuale del trasporto internazionale si concentra su particolari tratti del corridoio SCAN-MED, il che rende visibile il problema dei tradizionali controlli lungo strada per i trasportatori e le autorità di contrasto. Di conseguenza, la digitalizzazione dei documenti di trasporto e i sistemi di scambio di dati tra gli Stati membri sostengono gli interessi sia dei trasportatori sia delle autorità di contrasto competenti, pertanto sono relativamente avanzati lungo il corridoio SCAN-MED. Il tratto austriaco, inoltre, è stato quasi interamente potenziato con il passaggio all'ITS-5G. Il progetto pilota presentato sarebbe accolto con favore dall'industria e dalle autorità di contrasto e sarebbe sostenuto dall'infrastruttura ITS-5G già esistente.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193

del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

La digitalizzazione si è già tradotta in una convergenza tra i sistemi di attuazione della legge e le applicazioni in numerosi Stati membri; tuttavia il lento ritmo di armonizzazione e connessione tra gli Stati membri e le imprese rappresenta un ostacolo per l'ampia e unificata introduzione dell'applicazione digitale della legge nel quadro del trasporto su strada in Europa.

Progetto di emendamento 216

=== ITRE/5026 ===

presentato da Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 04 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 04 22 01							2 500 000	2 500 000	2 500 000	2 500 000
Riserva										
Totale							2 500 000	2 500 000	2 500 000	2 500 000

Denominazione:

Progetto pilota - Un centro dati europeo in orbita

Commento:

Aggiunta:

Il progetto pilota esaminerà in primo luogo la possibilità di installare in orbita centri di dati Internet.

L'installazione in orbita di centri dati Internet porterebbe a una soluzione per la decarbonizzazione della digitalizzazione globale, dato che Internet è emerso come un importante contributo mondiale alle emissioni di gas a effetto serra.

In orbita, i centri dati ci permetterebbero quindi di raggiungere i nostri obiettivi climatici in quanto la loro energia sarebbe ricavata direttamente dal sole, utilizzata localmente, e il calore si disperderebbe nello spazio al di fuori dell'atmosfera terrestre.

Il progetto è incentrato sull'installazione di un dimostratore operativo in orbita che potrebbe trasformarsi in un'ampia piattaforma spaziale in orbita, associato a generatori elettrici ad alta capacità e a molteplici moduli standard di centri dati, assemblati, mantenuti e aggiornati utilizzando la robotica.

Le fasi del progetto sono le seguenti:

- effettuare uno studio di fattibilità dettagliato, ponendo l'accento su uno studio globale di sistema che definisca l'architettura del sistema spaziale, confermi la fattibilità e i costi, nonché l'impronta di carbonio. Lo studio includerebbe specialisti in materia di clima per verificare e quantificare i benefici ambientali del progetto, il che giustificerebbe i suoi investimenti nel contesto del Green Deal.

- definire più precisamente l'infrastruttura del centro dati spaziale, in termini di posizione orbitale, dimensioni e numero della rete di generatori elettrici, ritrasmissione dei dati ottici necessari, ecc.

Un primo obiettivo operativo sarebbe una stazione in orbita su piccola scala (in genere 5-10 MW), come prodotto minimo praticabile (MVP) per dimostrare le prestazioni e fornire un feedback per lo sviluppo finale che porterà all'assemblaggio di una stazione in orbita entro il 2025.

A lungo termine, tali stazioni orbitali potrebbero essere replicate per avere un impatto maggiore sul clima a livello planetario. Avendo dimostrato i vantaggi dell'impronta di carbonio del primo centro dati su scala

reale in orbita, l'Europa sarà in grado di mettersi alla guida di una cooperazione internazionale per una diffusione su scala mondiale.

Questo progetto potrebbe modificare le dimensioni dell'industria digitale e spaziale europea, conferendole un ruolo mondiale nelle operazioni in orbita e nell'accesso allo spazio, con enormi vantaggi competitivi per altri settori.

Questa posizione privilegiata nello spazio offrirebbe anche una serie di vantaggi intrinseci: una più facile protezione della cibersecurity, connettività 5G, edge computing, ecc. Per l'Europa garantirà l'indipendenza del cloud e rafforzerà l'eccellenza industriale dell'UE nei settori dei processori, della microelettronica, della memoria, nonché dei dispositivi di lancio, dei satelliti, dei generatori solari, delle batterie, della robotica, ecc.

La decarbonizzazione dei server di dati, che sono ora tra i consumatori di energia in più rapida crescita al mondo, contribuirà in modo sostanziale all'impegno dell'Europa a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, contribuendo nel contempo alla sovranità dell'UE in materia di dati.

Motivazione:

Nel 2019 l'impronta di CO2 dei centri dati era pari a quella del settore dell'aviazione. Entro il 2025 è destinato a raddoppiare. È sconcertante che la digitalizzazione, che aiuta a risolvere molte sfide climatiche, contribuisca in modo significativo all'aumento delle emissioni, al punto che sono previste limitazioni all'uso di Internet.

La tecnologia spaziale ha ormai raggiunto un livello di maturità tale da rendere possibile questa soluzione.

Questo progetto aiuterà l'UE a raggiungere i suoi obiettivi in materia di clima, aprendo nel contempo la strada a progetti innovativi che rafforzeranno la competitività europea.

=====

Progetto di emendamento 144

=== EMPL/5564 ===

presentato da Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 05 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 05 22 01							750 000	375 000	750 000	375 000
Riserva										
Totale							750 000	375 000	750 000	375 000

Denominazione:

Progetto pilota — Istituzione di un Evento per i giovani destinato ai cittadini dei paesi e dei territori d'oltremare

Commento:

Aggiunta:

Aggiungere il testo seguente

Nonostante l'ammissibilità in linea di principio sancita dalla decisione sull'associazione d'oltremare (DAO), l'accesso effettivo dei singoli e delle entità giuridiche stabilite nei paesi e nei territori d'oltremare ai programmi dell'UE continua a costituire una sfida e il loro successo nell'accesso ai fondi dell'UE resta molto limitato.

Dato lo status speciale dei paesi e dei territori d'oltremare quale previsto nei trattati, un Evento per i giovani dedicato ai giovani cittadini dei tali paesi e territori avrebbe un grande valore per i diretti

interessati e per l'Unione europea. Durante l'evento, i giovani dei paesi e dei territori d'oltremare avrebbero la possibilità di scambiare conoscenze, incontrare i rappresentanti del Parlamento europeo e venire a conoscenza delle numerose opportunità offerte dall'Unione europea per i paesi e i territori d'oltremare.

Un evento del genere sarebbe, tra le altre cose, informativo e fornirebbe ai giovani dei paesi e dei territori d'oltremare informazioni sull'UE, le sue istituzioni e ciò che rappresentano e sui modi per interagire con l'UE, ad esempio presentando domanda per i programmi e i fondi dell'UE. In tal modo, l'evento costituisce un'integrazione e una preparazione ai programmi esistenti per la mobilità degli studenti.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

La pandemia di COVID-19 ha conseguenze negative con effetti a lungo termine per i giovani nei paesi e nei territori d'oltremare. Settori importanti come il turismo sono stati duramente colpiti e le opportunità di mobilità per i giovani sono ulteriormente diminuite. Un Evento per i giovani dedicato alle esigenze specifiche dei giovani nei paesi e nei territori d'oltremare contribuirebbe a creare un rapporto più forte e un maggiore coinvolgimento tra i giovani di tali paesi e l'UE e a renderli ambasciatori dell'UE sulla scena globale.

L'Unione europea ha il dovere di coinvolgere i suoi cittadini, compresi quelli nei paesi e nei territori d'oltremare.

Progetto di emendamento 378

==== LEFT/7873 ====

presentato da Il gruppo della Sinistra al Parlamento europeo - GUE/NGL

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 05 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 05 22 01							500 000	250 000	500 000	250 000
Riserva										
Totale							500 000	250 000	500 000	250 000

Denominazione:

Progetto pilota — Ripercussioni a livello sociale e lavorativo della liberalizzazione del settore dei trasporti

Commento:

Aggiunta:

La politica dell'UE negli ultimi decenni e i numerosi pacchetti di misure che sono state proposte e attuate in tutti i settori dei trasporti hanno comportato la flessibilità dei sistemi, con lo smantellamento di società e la trasformazione del profilo dei servizi di trasporto per i passeggeri e le merci, all'interno degli Stati membri e tra gli stessi.

Nella sua valutazione dell'attuazione di questi pacchetti, l'UE si concentra essenzialmente sui miglioramenti in termini di efficienza e di efficacia dei sistemi, ma, in generale, mancano informazioni per valutare le loro ripercussioni al di là degli aspetti finanziari.

È pertanto importante realizzare uno studio incentrato sulle ripercussioni delle misure di flessibilità nel settore dei trasporti per quanto riguarda:

- 1 - l'evoluzione dell'occupazione e della qualità dell'occupazione nel settore;*
 - 2 - l'evoluzione del numero di passeggeri, in funzione della densità della popolazione;*
 - 3 - l'evoluzione degli indicatori di qualità dei servizi, l'età delle apparecchiature e i costi di manutenzione.*
- I risultati dello studio consentiranno di effettuare un'analisi completa del settore, contribuendo a una valutazione e a un riesame più costanti della legislazione.*

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

La valutazione da parte dell'UE dell'attuazione delle misure di liberalizzazione nel settore dei trasporti è incentrata essenzialmente sui proventi finanziari e sui miglioramenti in termini economici e gestionali, nonché sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi. In generale, mancano informazioni per valutare gli aspetti sociali, lavorativi e qualitativi del servizio. Queste informazioni sono essenziali per consentire la valutazione della legislazione dell'UE nel settore dei trasporti.

=====

Progetto di emendamento 304

=== REGI/6203 ===

presentato da Commissione per lo sviluppo regionale

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 05 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 05 22 01							800 000	400 000	800 000	400 000
Riserva										
Totale							800 000	400 000	800 000	400 000

Denominazione:

Progetto pilota — Regime di cooperazione transatlantica per la realizzazione del Green Deal a livello locale

Commento:

Aggiunta:

Il progetto pilota incoraggerà la ripresa verde e blu nell'Atlantico creando un precursore di un programma di cooperazione a livello transatlantico per promuovere lo scambio di migliori pratiche e progetti comuni sulla ripresa verde dei settori marittimi importanti per le regioni costiere atlantiche,

comprese le regioni ultraperiferiche e le regioni non appartenenti all'UE. Il progetto pilota è fortemente innovativo in quanto andrà oltre i tradizionali progetti INTERREG AE che collegano solo le regioni atlantiche dell'UE. Il progetto pilota includerà le regioni atlantiche ultraperiferiche dell'UE e le regioni non UE dell'Atlantico, promuovendo così il Green Deal dell'UE al di là delle frontiere dell'UE. Inoltre, si spingerà oltre le dichiarazioni di Galway e Belém sulla cooperazione in materia di ricerca, in quanto costituirà uno strumento per migliorare le strategie di sviluppo regionale, quali gli investimenti regionali nelle infrastrutture marine verdi per il tempo libero e le politiche di innovazione per adattarsi ai cambiamenti climatici e mitigarli, che sono sfide fondamentali individuate nelle RIS3 atlantiche e nel piano d'azione 2.0 della strategia atlantica.

Lo sviluppo di una cooperazione transatlantica produrrà i seguenti risultati:

- migliorare l'elaborazione delle politiche a livello regionale;*
- internazionalizzazione delle PMI della regione atlantica;*
- miglioramento delle competenze e riqualificazione delle persone interessate attive nei settori chiave dell'Atlantico;*
- rafforzamento della coesione territoriale della regione atlantica e appropriazione dei principi del Green Deal e della strategia atlantica da parte degli enti regionali e locali dell'UE e dei paesi terzi.*

Per conseguire tale obiettivo, il progetto pilota sosterrà:

- Tre seminari transettoriali e transatlantici online con l'obiettivo di generare conoscenze e scambiare pratiche su come promuovere lo sviluppo sostenibile del settore attraverso l'Atlantico. Promuoverà l'arricchimento reciproco dei progetti esistenti, rafforzerà il dialogo tra i quattro pilastri della strategia atlantica e rifletterà su temi trasversali quali lo sviluppo delle PMI e i giovani imprenditori.*

Tre visite di studio e tre formazioni per lo sviluppo delle capacità destinate alle amministrazioni regionali, che desiderano sviluppare le loro competenze e rafforzare la loro cooperazione a livello transatlantico. L'esercizio di rafforzamento delle capacità scaturirà dalle sfide individuate nei seminari e costituirà uno strumento privilegiato per l'amministrazione al fine di rafforzare la cooperazione transatlantica.

- Lo sviluppo di una banca dati di contatti a livello transatlantico per promuovere il dialogo e gli scambi di buone pratiche.*

— Attività chiave di capitalizzazione, quali lo sviluppo di un catalogo di migliori pratiche che raccolga le innovazioni individuate nei seminari e nelle visite di studio, l'elaborazione di una tabella di marcia sulla cooperazione transatlantica per promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori costieri atlantici e altre azioni che contribuiscano al trasferimento delle migliori pratiche al di fuori del consorzio e consentano l'arricchimento e la capitalizzazione reciproci con i progetti in corso.

Tali azioni strategiche per l'Atlantico potrebbero essere sviluppate solo ove gli attori chiave del settore siano coinvolti come una rete di autorità regionali e partner tecnici chiave. Le autorità regionali hanno forti legami con i cluster e le PMI che operano nei loro territori. Hanno inoltre sviluppato collegamenti a livello transatlantico, che potranno essere mobilitati rapidamente e forniranno al progetto pilota una rete di parti interessate dell'altra sponda dell'Atlantico.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

La costa atlantica è in ritardo rispetto ad altre regioni in termini di PIL pro capite, tassi di disoccupazione, investimenti in R&S e formazione. Gli Stati atlantici sono profondamente colpiti dalla crisi della Covid-19 e devono affrontare un'ulteriore crisi economica a seguito della Brexit. La regione atlantica è inoltre interessata da una questione globale che è il cambiamento climatico. Una cooperazione transatlantica più forte rafforzerebbe l'innovazione e la coesione regionale per uno sviluppo sostenibile della zona.

Progetto di emendamento 305

=== REGI/6204 ===

presentato da Commissione per lo sviluppo regionale

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 05 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 05 22 02							2 000 000	1 000 000	2 000 000	1 000 000
Riserva										
Totale							2 000 000	1 000 000	2 000 000	1 000 000

Denominazione:

Progetto pilota — Recupero di vecchi vigneti per lo sviluppo di un'economia sostenibile nella regione dell'Estremadura

Commento:

Aggiunta:

La proposta mira a ripristinare i vigneti autoctoni centenari che fanno parte della storia agricola dei produttori locali dell'Estremadura. Il progetto mira a collaborare con ricercatori, produttori e distributori locali, nonché con gli enti locali e regionali. I vecchi vigneti hanno dimostrato di essere più sostenibili in termini di utilizzo dell'acqua e di resistenza alle malattie, ma sono stati sostituiti da vigneti che richiedono un notevole impiego di risorse. Questo progetto mira a recuperare, come patrimonio immateriale, le diverse varietà di uve da vino, le tecniche di viticoltura e vinificazione e a inserire questi vecchi (nuovi) prodotti nel mercato vitivinicolo competitivo di oggi.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

La proposta mira a recuperare le vecchie tecniche, a combattere lo spopolamento in determinate zone e a creare posti di lavoro sostenibili a lungo termine, nonché a migliorare le competenze dei lavoratori, con la collaborazione dei centri di ricerca e dei lavoratori di una regione arretrata, nonché a sviluppare un mercato per i vecchi (nuovi) prodotti. Essa può essere applicata a livello dell'Unione europea in una fase successiva, poiché esiste una tradizione europea di vigneti locali.

Progetto di emendamento 295

=== TRAN/5490 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 05 22 02

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 05 22 02							500 000	250 000	500 000	250 000
Riserva										
Totale							500 000	250 000	500 000	250 000

Denominazione:

Progetto pilota — Studio relativo alle ripercussioni sulla salute e la sicurezza nel settore dell'aviazione commerciale

Commento:

Aggiunta:

Negli ultimi decenni l'aviazione commerciale ha assunto un ruolo di maggior rilievo nelle relazioni sociali ed economiche a livello globale. Durante lo scorso trentennio, per esempio, l'equipaggio di cabina è passato da 50/55 ore di volo al mese a 95/100 ore di volo al mese e, durante lo stesso periodo, il numero di voli a lungo raggio su cui il personale di cabina ha lavorato è aumentato da 3 a 6.

L'aviazione commerciale è cambiata in modo tale che il personale di cabina è maggiormente esposto alle radiazioni ionizzanti e a una cattiva qualità dell'aria all'interno degli aerei. Tali elementi determinano considerevoli ripercussioni sulla salute e sulla sicurezza.

Lo studio in oggetto, che dovrebbe coinvolgere rappresentanti dei dipendenti, contribuirà a ottenere una migliore comprensione degli impatti dei voli commerciali sulla salute e la sicurezza dei viaggiatori frequenti, del personale di cabina e dei piloti. Lo studio dovrebbe inoltre contribuire all'elaborazione di un piano d'azione per ridurre tali ripercussioni.

Il miglioramento delle condizioni di lavoro dell'equipaggio di cabina e la sicurezza dei viaggiatori frequenti e del personale è fondamentale per potenziare le capacità del settore in termini di qualità dell'occupazione e affidabilità per i passeggeri.

In occasione della tornata di luglio 2021, il Parlamento europeo ha discusso di un'interrogazione orale incentrata sui diritti dei lavoratori nel settore dell'aviazione, affrontando molte delle questioni che tale studio dovrebbe portare alla luce, apportando dunque informazioni obiettive e utili per l'auspicata attività legislativa.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

L'aumento dei casi di tumore, infertilità e teratogenicità (malformazioni della prole), di disturbi del sonno o di isolamento sociale che si registra tra il personale di cabina e i passeggeri indica che i cambiamenti (sul

piano lavorativo e tecnico) verificatisi nel settore dell'aviazione commerciale hanno probabilmente portato a un peggioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza dei lavoratori e dei passeggeri. Detto fenomeno deve essere adeguatamente valutato e successivamente affrontato nelle sue varie dimensioni (salute, vita familiare, ecc.).

Progetto di emendamento 167

=== ENVI/6065 ===

presentato da Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 06 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 06 22 01							500 000	500 000	500 000	500 000
Riserva										
Totale							500 000	500 000	500 000	500 000

Denominazione:

Progetto pilota — Condivisione di informazioni e di migliori pratiche tra i laboratori dell'UE e gli Stati membri nei test genetici per le malattie rare: il caso delle malattie neuromuscolari genetiche e delle degenerazioni retiniche ereditarie

Commento:

Aggiunta:

1. Contesto:

Per le persone affette da una malattia rara è essenziale ricevere una diagnosi accurata e tempestiva, in modo da garantire l'accesso alle cure e consentire un sostegno sociale essenziale. Per le persone affette da malattie neuromuscolari genetiche e degenerazioni retiniche ereditarie, ottenere una diagnosi accurata e tempestiva è spesso una sfida a fronte della notevole eterogeneità clinica e genetica. Ciò può incidere sulla loro sopravvivenza e qualità di vita, in particolare in un momento in cui vengono approvate nuove terapie trasformatrici, che potrebbero offrire nuove speranze a questi pazienti.

I test genetici consistono nell'analisi del materiale genetico umano in laboratorio. Sono disponibili molteplici metodi, molti dei quali sono attualmente in fase di sviluppo a un ritmo inatteso e senza precedenti. Al tempo stesso, il numero complessivo di geni identificati quali causa di malattie rare è in costante aumento. In Europa vi sono notevoli differenze per quanto riguarda il numero di test genetici disponibili: alcuni paesi effettuano test per meno di 20 geni, altri per più di 2 000.

Le persone affette da una malattia rara, come pure le persone non ancora diagnosticate, hanno il diritto di accedere alle stesse cure di qualità di qualsiasi altro paziente, a prescindere dalla rarità delle loro condizioni e dal luogo in cui vivono. Le reti di riferimento europee (RNE) svolgono un ruolo fondamentale nel garantire che ai pazienti di tutta Europa sia fornita un'assistenza di qualità ed efficace sotto il profilo dei costi. Garantire lo scambio di informazioni e buone pratiche nei test genetici per le malattie rare tra i laboratori e gli Stati membri può migliorare la vita dei pazienti con malattie rare, permettendo l'accesso alle informazioni più recenti e alle migliori pratiche sui test genetici.

La necessità di promuovere l'armonizzazione in tutta Europa dei test genetici per le malattie rare attraverso lo scambio delle migliori pratiche è definita dai seguenti documenti strategici dell'UE:

- *la raccomandazione del Consiglio su un'azione nel settore delle malattie rare (2009/C151/02);*
- *la comunicazione della Commissione dal titolo "Le malattie rare: una sfida per l'Europa" (COM(2008)679);*

- *la direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera;*
- *la raccomandazione del gruppo di esperti della Commissione sulle malattie rare dal titolo "Cross border genetic testing of Rare Disease in the European Union" (Test genetici transfrontalieri per le malattie rare nell'Unione europea), pubblicata nel novembre 2015.*

2. Obiettivi:

L'obiettivo ultimo del presente progetto pilota è garantire che i pazienti affetti da malattie rare (come le malattie neuromuscolari genetiche e le degenerazioni retiniche ereditarie) possano accedere alle informazioni sui test genetici più appropriati attraverso lo scambio di migliori pratiche ed esempi provenienti da tutta l'UE. Basandosi sulla raccomandazione relativa ai test genetici transfrontalieri per le malattie rare nell'Unione europea, formulata dal gruppo di esperti della Commissione sulle malattie rare, e sul ruolo di coordinamento delle RNE, il progetto si concentrerà sull'accesso a esempi di migliori pratiche e a informazioni aggiornate sui test genetici per i pazienti affetti da malattie neuromuscolari genetiche e degenerazioni retiniche ereditarie in tutta l'UE, con l'obiettivo di elaborare raccomandazioni valide anche per altre malattie rare.

Il progetto pilota si prefigge i seguenti obiettivi:

- *fornire una panoramica delle attuali capacità di screening per le malattie neuromuscolari genetiche e le degenerazioni retiniche ereditarie in Europa;*
- *istituire meccanismi di collaborazione, informazione e condivisione delle migliori pratiche tra laboratori servendosi di banche dati adeguate, se del caso sostenuti e monitorati dalle RNE;*
- *individuare le sfide e le opportunità associate all'accesso diagnostico;*
- *formulare raccomandazioni sulle modalità per garantire un accesso tempestivo ai test genetici su base transfrontaliera.*

3. Metodologia:

Attuazione

Il progetto pilota effettuerà un'indagine tra le unità di genetica clinica e i laboratori di genetica in tutta Europa per esaminare le loro esperienze per quanto riguarda le malattie neuromuscolari genetiche e le degenerazioni retiniche ereditarie.

Nella prima fase, l'indagine valuterà:

- *la disponibilità di centri di analisi genetica e la copertura dei test per le malattie neuromuscolari genetiche e le degenerazioni retiniche ereditarie;*
- *la norma attuale in materia di test genetici per le malattie neuromuscolari genetiche e le degenerazioni retiniche ereditarie;*
- *il percorso diagnostico: individuazione dei centri e degli operatori sanitari responsabili della prescrizione e dell'interpretazione dei test genetici;*
- *disponibilità e quantità di test genetici transfrontalieri per le malattie neuromuscolari genetiche e le degenerazioni retiniche ereditarie;*
- *la prova di eventuali variazioni significative nell'accesso di test genetici transfrontalieri per le malattie neuromuscolari genetiche e le degenerazioni retiniche ereditarie;*
- *questioni che aggravano le difficoltà dei test genetici transfrontalieri.*

La seconda fase si concentrerà sui risultati, presentati nei seguenti documenti:

- *una mappatura completa della situazione in Europa;*
- *un dashboard interattivo che raccoglie informazioni chiave;*

- *individuazione delle migliori pratiche volte a migliorare i test genetici per le malattie neuromuscolari genetiche e le degenerazioni retiniche ereditarie, ma applicabili ad altre malattie rare;*
- *un seminario per presentare le migliori pratiche e definire i canali per l'attuazione e l'ulteriore scambio;*
- *uno strumentario di orientamento a sostegno della potenziale attuazione delle migliori pratiche a livello nazionale, sviluppato in collaborazione con le pertinenti RNE;*

Possibile collaborazione

Il progetto potrebbe essere realizzato in collaborazione con le due RNE pertinenti per le due malattie summenzionate: la rete di riferimento europea per le malattie neuromuscolari rare (EURO-NMD) e la rete di riferimento europea per la degenerazione retinica (ENR-EYE).

Risultati

L'indagine mira a identificare le lacune concrete nei laboratori di test genetici in tutta Europa, a definire un piano d'azione concreto per affrontare queste lacune e a gettare le basi per la condivisione di informazioni e buone pratiche in tutta l'UE. Sugeriamo inoltre di condividere i risultati di questo progetto pilota con il gruppo direttivo per la promozione della salute, la prevenzione delle malattie e la gestione delle malattie non trasmissibili e di esaminare l'opportunità di integrare le migliori pratiche nella loro banca dati.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

I test genetici per le malattie rare svolgono un ruolo cruciale nel percorso dei pazienti, garantendo una diagnosi tempestiva e corretta. L'obiettivo del presente progetto pilota è creare un quadro UE per la condivisione delle informazioni e delle migliori pratiche tra i laboratori e tra gli Stati membri, al fine di garantire un accesso tempestivo ai test genetici a livello nazionale o transfrontaliero. Il sistema dovrebbe essere sviluppato sotto il coordinamento e il monitoraggio delle reti di riferimento europee (RNE).

=====

Progetto di emendamento 240

=== LIBE/5680 ===

presentato da Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 06 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 06 22 01							1 200 000	800 000	1 200 000	800 000
Riserva										
Totale							1 200 000	800 000	1 200 000	800 000

Denominazione:

Progetto pilota — Piano di ricerca per lo sviluppo di uno strumento gratuito e open source per contrastare la pubblicazione non consensuale di materiale pornografico

Commento:

Aggiunta:

Il progetto pilota prevede la ricerca finalizzata a sviluppare uno strumento gratuito e open source per contrastare il fenomeno della pubblicazione non consensuale di materiale pornografico.

È ormai evidente che il tema della pubblicazione non consensuale di materiale pornografico costituisce un grave problema che nell'UE non è stato affrontato adeguatamente. Il problema ha molteplici radici, tra cui la mancanza di ricerca approfondita sul fenomeno e su come affrontarlo, nonché la mancanza di un approccio legislativo armonizzato e, di conseguenza, di un'applicazione della legge efficace. Le vittime di tale pratica sono messe a dura prova mentale dall'onere di dover continuamente cercare in modo manuale su Internet pubblicazioni illegali in cui figurano rappresentazioni del loro corpo, chiedendo alle piattaforme del caso di rimuovere tali contenuti e segnalando l'attività criminale all'agenzia di contrasto competente. Nonostante il mercato offra alcuni strumenti e servizi di sostegno, ad oggi non esiste uno strumento gratuito per la ricerca di materiale pornografico pubblicato senza consenso negli archivi foto e video che consenta il monitoraggio continuo delle nuove pubblicazioni e la segnalazione alle piattaforme e alle autorità.

Il progetto pilota proposto intende occuparsi della fase di ricerca attraverso un piano di ricerca, in modo da trovare una soluzione per uno strumento gratuito e open source. Il piano di ricerca proposto sarà suddiviso nelle seguenti fasi:

Fase 1: il progetto prevede la ricerca finalizzata a sviluppare uno strumento gratuito e open source che faciliti la ricerca di materiale pornografico pubblicato senza consenso negli archivi foto e video, come pure il monitoraggio continuo delle nuove pubblicazione e la segnalazione alle piattaforme e alle autorità. Identificando e analizzando le cause, le sfide e le tendenze, nonché raccogliendo le migliori pratiche legate al fenomeno del materiale pornografico pubblicato senza consenso, l'iniziativa mira a sviluppare uno strumento gratuito e open source adatto e in grado di contribuire a eliminare il problema. Una volta sviluppato, lo strumento contribuirà ad aiutare le vittime e le ONG che offrono sostegno alle vittime a trovare casi di diffusione non consensuale di rappresentazioni del loro corpo, a monitorare continuamente le nuove pubblicazioni, a rendere semi automatizzato il processo di notifica nonché a monitorare la procedura di rimozione dei contenuti da parte delle piattaforme. Lo strumento che sarà sviluppato aiuterà inoltre le vittime a inviare segnalazioni all'autorità di contrasto competente, in modo da rafforzare la reazione, la risposta e l'efficienza dell'azione di contrasto.

Fase 2: la proposta includerà test dello strumento gratuito e open source sviluppato. Durante questa fase il progetto presenterà i risultati dei test e raccomandazioni sulle modalità di applicazione dello strumento. Questa fase del progetto includerà una formazione in merito al ricorso allo strumento gratuito e open source e alla procedura.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

Sono necessarie ricerche approfondite e coordinate a livello dell'UE per trovare strumenti idonei per contrastare la pubblicazione non consensuale di materiale pornografico a partire da un approccio orizzontale, in quanto si tratta di un problema sempre più diffuso e affrontato in maniera inadeguata. È dunque fondamentale cercare possibili soluzioni, come ad esempio uno strumento gratuito e open source, e

sottoporle a test al fine di valutare la loro efficacia. I risultati del piano di ricerca possono contribuire ad aiutare le vittime e le ONG a trovare casi di materiale pornografico pubblicato senza consenso e a semplificare la procedura di monitoraggio e rimozione dei contenuti da parte delle piattaforme, il che è essenziale per eradicare il problema.

Progetto di emendamento 296

=== TRAN/5491 ===

presentato da Commissione per i trasporti e il turismo

SEZIONE III — COMMISSIONE

Aggiungere: PP 06 22 01

	Bilancio 2021		Progetto di bilancio 2022		Posizione del Consiglio 2022		Differenza		Nuovo importo	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
PP 06 22 01							985 000	492 500	985 000	492 500
Riserva										
Totale							985 000	492 500	985 000	492 500

Denominazione:

Progetto pilota — Sostegno dell'ecoturismo europeo nel contesto della crisi causata dalla COVID-19

Commento:

Aggiunta:

Il settore del turismo è uno dei più colpiti dalla crisi della COVID-19. Per tale ragione è necessario un progetto pilota volto a sostenere i promotori quali imprese, singoli individui ed entità che favoriscono l'ecoturismo, in particolare nelle zone rurali degli Stati membri, dove si concentrano le attività di artigianato tradizionale. I promotori potrebbero creare campagne di informazione online e offline, pubblicizzare le attività sulle reti sociali ed organizzare eventi con leader ed esperti europei nel settore dell'ecoturismo.

L'ecoturismo offre l'opportunità di vivere esperienze nella natura che consentono di comprendere meglio l'ambiente e l'opportunità di scoprire e proteggere la natura, la cultura e le tradizioni locali dai turisti. L'ecoturismo e i prodotti di artigianato tradizionali attirano i turisti che vogliono interagire con l'ambiente naturale e ampliare le proprie conoscenze e la propria comprensione dei valori locali.

I promotori devono incoraggiare i turisti ad adottare le migliori prassi in termini di attività turistiche e metodi di pianificazione, ai fini della conservazione e della protezione della natura e dello sviluppo sostenibile.

Affinché i promotori possano dare impulso all'ecoturismo europeo e rendere le zone rurali europee più attraenti per i turisti, essi necessitano di sostegno finanziario. Dal momento che a livello europeo non esiste una specifica linea di bilancio per il turismo, è fondamentale che un progetto pilota promuova le aree turistiche in cui si produce l'artigianato e finanzia i promotori che si occupano di tali attività.

Basi giuridiche:

Aggiunta:

Progetto pilota ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.07.2018, pag. 1).

Motivazione:

Il progetto pilota fornirà sostegno finanziario ai promotori dell'ecoturismo, al fine di incoraggiare le persone a recarsi nelle zone ecoturistiche dell'UE e fornire loro maggiori informazioni sulle aree in cui è possibile dedicarsi all'ecoturismo in Europa. È importante promuovere le risorse naturali e culturali esistenti a livello di Unione. L'ecoturismo presuppone la partecipazione alla conservazione delle aree naturali visitate, offrendo soluzioni costruttive per una soddisfacente gestione e conservazione di tali aree naturali. Risulta pertanto necessario avere un progetto pilota con una dotazione di 985 000 EUR per conseguire i suddetti obiettivi.